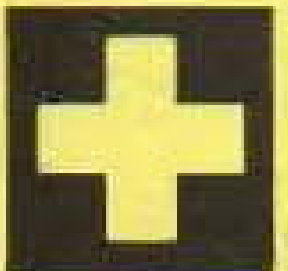
Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 29 aprile al 5 maggio:
Codroipo
(Di Lenarda) — Telefono 906048

Dal 6 al 12 maggio:
Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760040

Dal 13 al 19 maggio:
Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

Dal 20 al 26 maggio:
Codroipo
(Ghirardini) — Telefono 906054

Dal 27 maggio al 2 giugno:
Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 3 al 9 giugno:
Codroipo
(Di Lenarda) — Telefono 906048

Dal 10 al 16 giugno:
Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760040

Il Consultorio Familiare, nell'ambito della tutela della donna e della coppia in gravidanza, oltre a essere a disposizione per controlli sanitari e consulenza psico-sociale, organizza **i corsi di preparazione alla nascita** che prevedono sia un momento informativo su alcuni aspetti psico-sanitari legati all'evento gravidanza e parto, sia un momento formativo di apprendimento del training autogeno respiratorio (R.A.T.). La finalità di tali corsi è quella di permettere alla donna in gravidanza di affrontare, unitamente al suo partner, quanto più serenamente possibile l'esperienza della gravidanza e del parto.

Le iscrizioni per poter partecipare ai corsi (completamente gratuiti come tutte le prestazioni del Consultorio Familiare) si ricevono di preferenza entro il 3° mese di gestazione.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare, 3° piano del Poliambulatorio di via Foro Boario, o telefonare al 905397.

DONATORI SANGUE

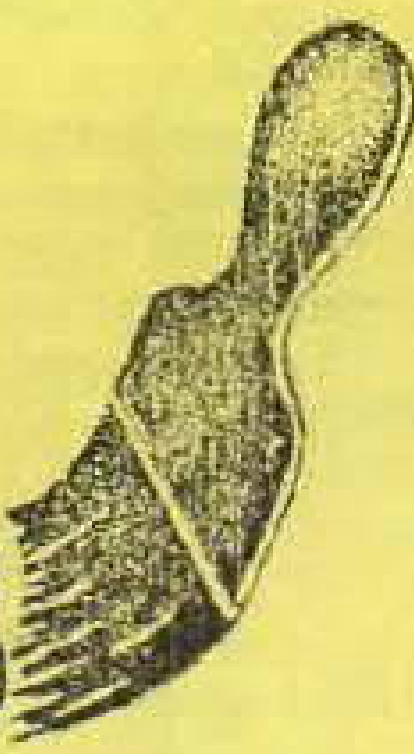
Autoemoteca a Codroipo: Sabato 27 luglio, ore 8.30-12; Domenica 27 ottobre, ore 8.30-12.

Veterinari di turno

2 giugno: **dr. GRUARIN R.**
Codroipo
Telefono 906144

9 giugno: **dr. VALOPPI A.**
Gradisca di Sedegliano
Telefono 916128

16 giugno: **dr. ANDREANI V.**
Bertiolo
Telefono 917022

23 giugno: **dr. BERNAVA A.**
Codroipo
Telefono 906247

Funzioni religiose

Orario
delle SS. MESSE:

PIEVE ARCIPRETALE
di S. Maria Maggiore - CODROIPO

Feriali: ore 7.30 - 15
Festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali viale Duodo) ore 10 (Parrocchiale); 11.30 e 19 (serale).

Turni festivi distributori di benzina

4-5 maggio:
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
Codroipo - Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

11-12 maggio:
AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo
TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

18-19 maggio:
TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave
AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

25-26 maggio:
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato
FINA - RINALDI - Tel. 91604
Sedegliano - Piazza Roma
AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
Codroipo - Viale Duodo

1-2 giugno:
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
Codroipo - Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

8-9 giugno:
AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo
TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

15-16 giugno:
TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave
AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.41 (L) - 2.04 (D) - 6.23 (L). Per Trieste 6.40 (D) solo al Lunedí. 6.52 (D) solo al Lunedí - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) - 15.40 (E) - 17.06 (E) - 17.51 (D) da Milano P.G. - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) 22.16 (D).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) per Verona via Castelfranco 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) Per Torino solo al Venerdí 16.29 (E) - Per Vicenza Via Castelfranco 17.10 (D) - 17.52 (D) - Per Firenze al Venerdí Via Treviso - Padova 18.12 (L) - 19.32 (E) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

ORARI AEREI
Voli nazionali

da TRIESTE per	parte	arriva	tariffa
ALGHERO	18.55	21.35	197.550
BARI	18.55	22.50	198.000
BRINDISI (A)	18.55	22.30	241.000
CAGLIARI	07.30	10.30	197.500
CAGLIARI (V)	18.55	22.45	—
CATANIA	07.30	10.40	190.500
CATANIA	18.55	21.55	190.500
GENOVA	06.50	08.15	130.000
GENOVA	06.50	08.45	130.000
GENOVA	07.15	08.40	130.000
GENOVA	07.15	09.10	130.000
GENOVA	07.15	09.10	130.000
GENOVA	18.00	19.55	130.000
LAMEZIA T.	18.55	21.50	190.500
LAMPEDUSA	07.30	12.00	254.300
LECCE	—	—	—
MESSINA	—	—	—
MILANO	07.05	07.55	95.000
MILANO	16.15	17.05	95.000
NAPOLI	07.30	10.10	140.500
NAPOLI	18.55	21.45	140.500
OLBIA (A)	18.55	21.55	209.000
PALERMO	07.30	10.35	190.500
PALERMO	11.25	15.00	190.500
PALERMO	18.55	22.45	190.500
REGGIO C. (B)	18.55	22.15	190.500
ROMA	07.30	08.35	123.000
ROMA	11.25	12.30	123.000
ROMA	18.55	20.00	123.000
TARANTO	—	—	—
TORINO	06.50	09.15	150.000
TORINO	07.15	09.40	150.000
TORINO	07.15	10.10	150.000
VENEZIA	06.50	07.15	50.000
VENEZIA	07.15	07.40	50.000
VENEZIA	07.15	07.40	50.000
VENEZIA	18.00	18.25	50.000

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387

il ponte
periodico del codroipese

In copertina - 12-13 maggio: si vota per eleggere i nuovi amministratori.

Mensile - Anno XII - Numero 3
Aprile 1985

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 10 alle 12
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Telefono 905189

Pubblicità
Studio Thema
Via Roma, 75
Telefono 906455

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e stampa
Vita S.p.a. - Udine

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La foto di copertina del numero precedente era una fotoriproduzione di Fausto Socol.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Un progetto spinta

Amministratori, commercianti, artigiani, industriali, gli stessi agricoltori si interrogano sul futuro di questa zona che per tanti versi è stata e continua ad essere une delle più sviluppate della Regione sotto il profilo economico.

Da tempo ormai l'economia non marcia più con quel ritmo che aveva intrapreso all'inizio degli anni '70, quando Codroipo ed i comuni della fascia che genericamente viene definita come Medio Friuli costituivano veramente un motore primario per tutta una serie di attività; dall'edilizia all'industria leggera, dall'artigianato al settore terziario che oggi risentono, seppure non delle proporzioni in cui il fenomeno si percepisce a Pordenone e a Trieste, della crisi economica che taglieggia i redditi delle famiglie e che non offre prospettive ai tanti giovani in cerca di prima occupazione.

Per chiedersi il perché di questo allentamento della spinta economica, ma soprattutto per cercare i rimedi da apportarvi, si sono riuniti nella sala consiliare di Codroipo amministratori, politici, operatori economici, tecnici per un convegno che aveva lo scopo di presentare le linee di un «PROGETTO INTEGRATO CODROIPESE», sul quale si sono messe al lavoro congiuntamente la Regione, la Provincia e gli enti locali.

Nato da un suggerimento offerto dalla Giunta Codroipese al Presidente della Regione Biasutti, in occasione della visita all'amministrazione di Codroipo, accolto immediatamente dalla Provincia e con la collaborazione dei Comuni, il progetto tende a fornire gli elementi per un rilancio complessivo dell'intera zona. Il Codroipese infatti è stato da sempre una «zona forte» dell'economia friulana: se anche in quest'area si facessero sentire traumaticamente i morsi della recessione, ne soffrirebbe di riflesso l'intera economia della nostra realtà regionale.

Il sindaco di Codroipo Pierino Donada, l'assessore alla programmazione della Provincia Oscarre Lepre, il vicepresidente della Regione Pietro Zanfagnini ed il Presidente Adriano Biasutti hanno dato ufficialmente il via a questo studio che vede impegnati per conto della amministrazione provinciale, quattro studiosi e tecnici; il sociologo Bernardo Cattarinussi, l'urbanista Livio Comuzzi, l'economista Cesare Gottardo e lo statista Sergio Orviati.

Per il sindaco Donada si tratta di dare all'intera zona la possibilità di tornare ad essere protagonista del rilancio economico della Regione come lo fu, del suo sviluppo, all'inizio degli anni '60, attraverso un preciso piano di investimenti pubblici e privati, facendo leva sulla riqualificazione dei centri urbani, e quindi ridando fiato all'edilizia, vero «motore» della zona, favorendo lo sviluppo dell'industria agro-alimentare, riscoprendo una vocazione anche turistica che su villa Manin e nella zona delle risorgive potrebbe trovare un importante fulcro. Per altri problemi, ospedale, zona artigianale, decentramento dei servizi pubblici e specialmente per un maggiore trasferimento di deleghe e di mezzi agli enti locali Donada ha chiesto maggiori spazi di autonomia alla Regione.

Sulla necessità di attuare concretamente la programmazione e con quali strumenti si sono soffermati Zanfagnini e Lepre. Accordi di programma con l'amministrazione Provinciale, ha detto il vicepresidente della Giunta Regionale; si inseriscono nel quadro delle nuove prospettive aperte dalla Regione per la programmazione sul territorio. Programmazione, ha soggiunto l'assessore provinciale Lepre, che non dovrà più essere interpretata come semplice elencazione di desideri di singoli comuni, ma che andrà vista in un'ottica comprensoriale, e quindi destinando effettive risorse della disponibilità di bilancio della Regione a soddisfare prioritariamente quelle che saranno ritenute le necessità immediate e i volani per il decollo economico di intere zone.

Vari sindaci ed amministratori presenti hanno fatto eco alle preoccupazioni espresse in apertura dal collega di Codroipo. Per Rinaldi di Sedegliano, è la disoccupazione il vero tormento degli amministratori locali; ed essi si trovano impotenti ad agire non detenendo le leve del potere economico nè di quello politico di indirizzo. Il sindaco di Varmo Pivetta ha lamentato una eccessiva tendenza all'isolamento delle frazioni, che andrebbero vitalizzate con maggiore disponibilità di servizi pubblici più decentrati.

Trevisan, sindaco di Camino e Bertolini di Bertiolo sono dell'avviso di dare risposte anche al problema dell'ambiente, pur da ottiche diverse: per Bertiolo il problema è quello delle eccessive restrizioni date da vincoli di carattere ambientale; mentre per Camino si pone l'urgenza di creare al più presto il progettato Parco del Tagliamento, in collaborazione e comunanza di intenti con tutti i comuni rivieraschi.

In definitiva, dal dibattito è emersa la potenzialità notevole di questo lembo del Friuli per essere protagonista anche del proprio riscatto economico, ma con una indispensabile, a questo punto, propulsione indirizzata da provvedimenti regionali.

Il Codroipese — ha concluso il presidente della Regione, Adriano Biasutti — per le sue caratteristiche di zona esclusa dalle leggi regionali per non essere stata nè terremotata nè, precedentemente, zona di crisi permanente, è stato effettivamente poco all' attenzione degli organismi regionali perchè fino ad ora, marciava da sè. Ora le cose sono cambiate e bisogna porvi rimedio. La Regione dovrà dare reale contenuto alla programmazione facendo funzionare le leggi non secondo logiche di settore o visioni campanilistiche, ma secondo precisi obiettivi dettati da un programma rigoroso e concreto. A questo proposito, saranno da valutare anche con ottiche diverse i problemi dei singoli comuni, facendo perno su alcuni che saranno destinati ad avere il ruolo di comuni di supporto comprensoriale», cioè dotati di infrastrutture a servizio dell'intera zona. «Solo così, ha concluso il presidente della giunta, potrà esserci un effettivo controllo sulle risorse destinate allo sviluppo».

L'impegno è per una presentazione dello studio al più tardi entro il prossimo autunno: chi vivrà vedrà.

Tutto quello che vorreste sapere sulla campagna elettorale

Elezioni che passione!

Non ne ero certissimo, mi sono informato, e mi hanno assicurato che una volta le elezioni capitavano ben piú raramente che al giorno d'oggi. Erano un avvenimento. Ora, cosa volete, c'è un'elezione o, se preferite, un referendum praticamente ogni anno, e si sa, quando le cose della vita diventano abitudine sono fatalmente destinate a perdere un po' del loro fascino. Però, diciamocelo qui, è altrettanto vero che il periodo che va dall'inizio delle campagne elettorali, a due o tre giorni dopo il giorno delle elezioni (piú concisamente definito «clima elettorale») si differenzia dal resto dell'anno. Se non altro per l'improvviso aumentare dei politici nelle televisioni private e no, sui giornali, nelle piazze. E poi c'è la pubblicità dei partiti, la cosiddetta «campagna elettorale», tramite i manifesti elettorali che invadono capillarmente sia le metropoli che i paesini, e che per fare in modo che la gente li noti e non vengano confusi con gli shampoo o i rigatoni vengono affissi su dei tabelloni appositamente eretti e lottizzati partito per partito. La pubblicità elettorale è molto cambiata negli ultimi anni: ora i partiti fanno curare la loro immagine da pubblicisti e designers, per colpire e convincere, e si affidano a slogans brevi ed incisivi. Il curioso è che su questi tabelloni, mescolati ai manifesti nuovissimi, spesso troviamo quelli vecchi rimasti da dieci anni prima.

Poi hanno inizio i comizi. C'è quello del leader politico di livello nazionale che gode di un'organizzazione efficente e capillare che mi ricorda da vicino i concerti dei gruppi rock quando sono in tournée per l'Italia. Infatti sui manifesti si legge: il tale Leader sarà dal vivo il 23 a Bologna, il 24 a Padova, il 26 a Venezia, il 27 riposo, il 28 a Udine e il 30 a Trieste. Un tour massacrante se poi pensiamo ai discorsi da ripetere, sempre uguali ovviamente, perché non è pensabile che si possa cambiare discorso ogni giorno. Questo tipo di comizio gode della protezione delle forze dell' ordine: polizia, carabinieri; folle oceaniche vengono ad ascoltarlo, ad applaudirlo o a contestarlo.

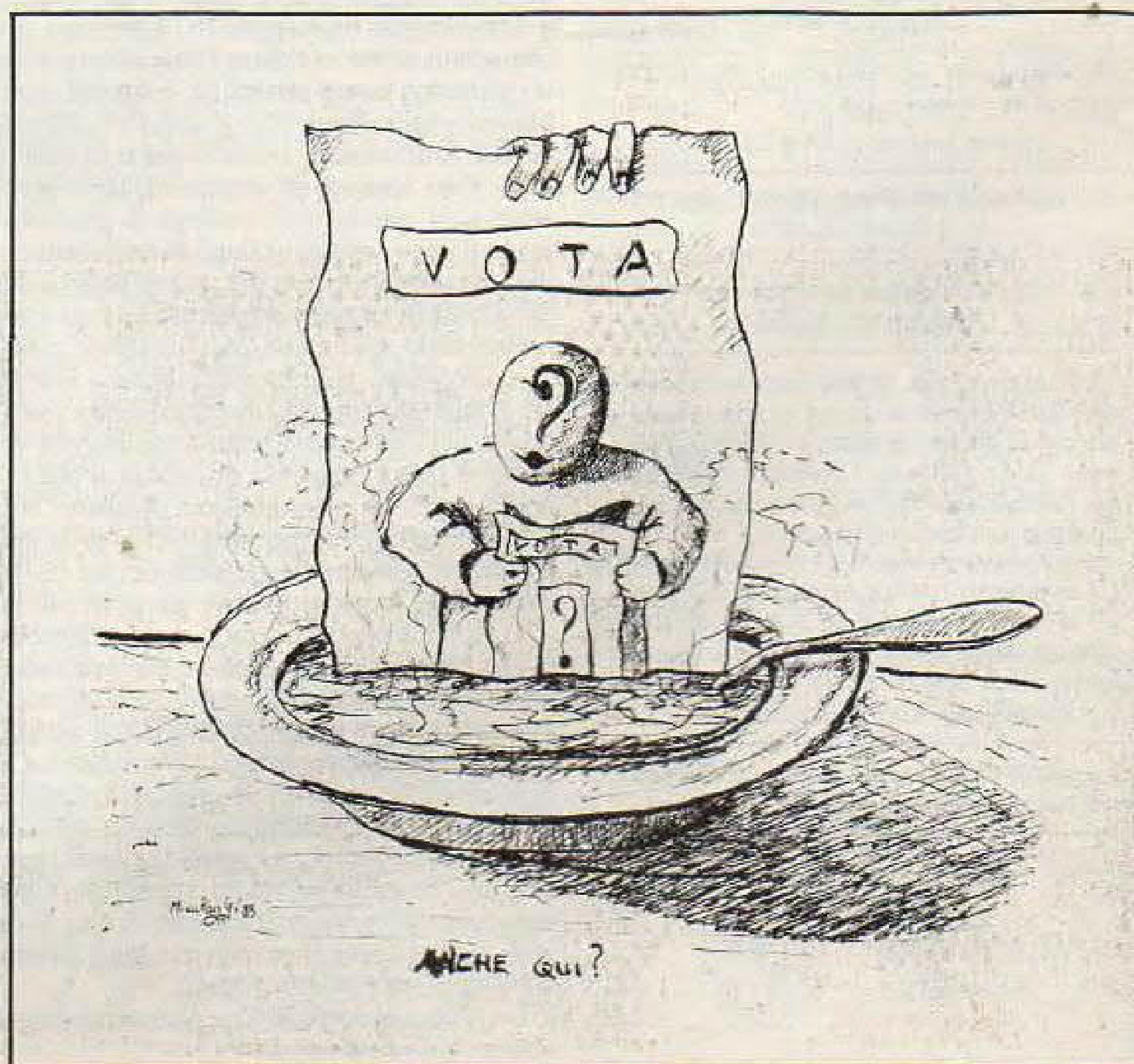
Poi c'è il comizio minore, chiamiamolo comunale. Generalmente ha luoto nella piazza principale del capoluogo, è annunciato da qualche speaker improvvisato che a bordo di un'automobile munita di altoparlante percorre le vie del paese gracchiando: «Questa sera alle ore 19 nella piazza principale per il partito X parlerà il signor Tal Dei Tali». Segue musichetta registrata. Poi di nuovo: «Questa sera alle ore;..» e cosí via gracchiando. All'ora fissata per il comizio arrivano le forze dell' ordine (un'auto con due carabinieri), si attacca l'impianto di amplificazione che incredibilmente, nonostante i passi da gigante che l'alta fedeltà ha compiuto in questi anni (tali da permettere una riproduzione della voce molto vicina alla realtà), è formato da due di quei vecchissimi altoparlanti a forma di megafono che vengono, credo, rispolverati in quest'unica evenienza, anche perché per il resto dell' anno non compaiono mai in nessuna altra occasione.

Ne consegue che l'acustica è delle peggiori ed è fatal destino che molti concetti espressi nel comizio sono destinati a perdersi nell'aere. Comunque, dopo la solita introduzione a base di canzonette e marcette proprie di quel partito, prende la parola il Leader. Accanto a lui, un passo dietro e leggermente spostato sulla destra o sulla sinistra, sta il rappresentante locale del partito. Lí attorno, in un raggio di 4-5 metri, stanno i fedelissimi e gli iscritti che spesso applaudono. Piú in là, diciamo tra gli 8 e i 10 metri, stanno i simpatizzanti che a volte applaudono. Poi il vuoto. Il resto della gente o continua nel fare i fatti propri o se ne sta mollemente seduta al bar di fronte, commentando o ironizzando su quanto di intelleggibile riesce ad arrivare fino a lí del discorso.

Finalmente arriva il giorno delle elezioni. In quella domenica il buon giorno viene sostituito dalla domanda: «Sei stato a votare?» Fateci caso quante volte ci viene chiesto e quante volte lo chiediamo. C'è anche una variante alla domanda, che è propria dei piú interessati all'esito finale delle votazioni ed è: «Hai votato bene?». Ma non so perché rende meglio in friulano: «Atu votât ben?».

Il lunedí alle 14 si chiudono i seggi e da quel momento si scatena la RAI. È evidente che anche le elezioni sono pretesto per fare spettacolo e informazione. Iniziano le trasmissioni non-stop inframezzate da canzoni, dati, cabaret, proiezioni, percentuali, sport, interviste. Alle 14.15 arrivano i primi dati di un seggio campione della Valtellina: 280 votanti, 18 schede bianche. A questo proposito si improvvisa un dibattito dal titolo: «Schede bianche: voto di protesta o qualunquismo?». Partecipano il Sindaco di Cesano Maderno, Francesco Moser, Giorgio Bocca, Pippo Baudo, il direttore del settimanale Il Tempo. Moderatore il Corvo Rockfeller. E via di questo passo fino a notte inoltrata. Per qualche giorno ancora la televisione ci perseguiterà con delle serie spaventose di dati, con tabelle, raffronti tra le elezioni dal 1950 ad oggi, le pagine dei giornali saranno stracolme di numeretti con i voti, le preferenze comune per comune, seggio per seggio. E che ci volete fare, è il «clima elettorale».

Ho tralasciato di parlare dei seggi e di tutto ciò che vi accade; sono fatterelli, simpatici aneddoti, tipici di quella strana giornata. Ma ne parleremo senz'altro alle prossime elezioni. Come, quando? Al massimo fra un anno. Se non prima.

Giorgio De Tina

La sanità nel Codroipese

Una sfida sul concreto

Intervista con Lauro Zamparo

La Regione ha finalmente il suo piano sanitario: prevede una più razionale tutela della salute con interventi unitari e globali, rivolti alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione. Ha come suoi obiettivi anche quelli di rimuovere i rischi e le cause di malattia e di nocività. Ora le Unità sanitarie locali dovranno attuarlo. Ce la faranno? E, in particolare, cosa si prospetta per la zona del Codroipese? Lo chiediamo a uno che le risposte potrebbe saperle: Lauro Zamparo, laureato in scienze politiche, funzionario regionale, si trova con altri tre codroipesi nel comitato di gestione della nostra USL, la n. 7 Udinese. Di giorno, durante il suo lavoro, controlla le decisioni dei comuni e delle USL della Destra Tagliamento. La sera, quando fa l'amministratore, le decisioni per conto dell'USL le deve prendere anche lui.

«Non mi sento una specie di dottor Jeckill — rimarca Zamparo — anzi le due attività si completano: la conoscenza delle leggi mi agevola nella pratica e i fatti concreti mi aiutano a interpretare le norme».

È vero che la sanità è malata?

«Non sarei così pessimista e farei una diagnosi più accurata. Il male va localizzato. Non tutto il corpo è dolorante: ci sono certe parti ancora sane. Il malessere che proviamo a Udine e ben diverso da quello che affligge la capitale».

I mali romani li conosciamo, ma Udine, di che soffre?

«Eccone un esempio: la riforma è come ricostruire dopo un terremoto. Ci han detto: prendete i mattoni delle case distrutte e fatene un palazzo più razionale. Un po' è difficile smuovere alcuni di questi mattoni, un po' non è facile mettersi d'accordo su come interpretare il progetto. Ma forse ci siamo dimenticati troppo di fretta certe situazioni di prima della riforma. E, soprattutto, che la nuova gestione della salute presuppone un cambio di mentalità non solo nei politici, anche negli operatori e nei cittadini. In Inghilterra hanno impiegato 15 anni per perfezionare il loro sistema. Noi cosa dovremmo fare? Arrenderci così presto?».

C'è ancora speranza, dunque. Nelle parole del dott. Zamparo c'è anche un invito a superare con fermezza un momento di difficoltà. Momento che si avverte anche qui nel codroipese, con le sue tormentate strutture sanitarie. Zamparo ne sa qualcosa. Era sindaco nel '72, quando ha dato l'avvio all'ospedale.

«Il tormento c'è stato, prima nell'ottenere un riconoscimento (e l'unico possibile) di ospedale specializzato, poi nell'accordarci su una sua impostazione futura, poi nell'ottenere la decisione del comitato di gestione dell'USL Udinese».

Un'idea che sta prendendo forma, dunque, ma quale?

Quella di un polo ospedaliero sufficiente e credibile, con tutti i servizi che una struttura sanitaria modernamente intesa può offrire per alcune esigenze fondamentali dei cittadini. Intendo: pronta emergenza medica e chirurgica; emergenza mobile di primo intervento sul posto; medicina generale; terapie e riabilitazione dell'anziano; laboratorio di analisi e radiologia; ambulatori e centri specialistici per cardiologia, diabetologia, medicina del lavoro e sportiva; Day Hospital riabilitativo presso la Divisione pneumotisologica, ecc.

Ma è solo questa la riforma?

«No, certo: la riforma è nel distretto sanitario come punto di riferimento nel quale si concretizzano la prevenzione, la partecipazione, l'erogazione capillare dei servizi. Come indispensabile coordinamento e indirizzo della politica sanitaria, specialmente nel settore scolastico, materno infantile, del consultorio familiare, dell'igiene pubblica.

«Riforma — prosegue Zamparo — è anche promuovere, in collaborazione con

le strutture dell'USL e con i gruppi di volontariato operanti sul territorio, una serie capillare di iniziative di educazione sanitaria nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle famiglie, sui locali mezzi di informazione, mirando soprattutto alla prevenzione nei confronti dell'alcoolismo, della droga, dei tumori e delle malattie cardio-vascolari».

Ci sono anche problemi specifici, particolari, come la modifica dell'orario di apertura delle farmacie.

«Certo, con l'avvio della terza farmacia sarà garantito a Codroipo un punto sempre aperto per il servizio notturno e festivo».

Sono prospettive che si ritrovano anche nel programma Dc, al cui partito Zamparo appartiene. C'è una conclusione che si può trarre da tutto questo?

«Sì — afferma — ed è che l'USL Udinese ci sta troppo larga, è sovradimensionata, ha problemi di funzionalità e di controllo dovuti all'eccessiva vastità del territorio (33 comuni, 250.000 abitanti: da Taipana a Canussio). Occorre ricercare un consenso politico per poter giungere ad una struttura autonoma, quella cosidetta a misura d'uomo».

Qualche sfida e tante scommesse da vincere con il gusto dell'ottimismo.

Una forza su cui contare

Il futuro si chiama artigianato

Colloquio a tre voci con Zuzzi, Thei e Andrin

L'Unione artigiani del Friuli compie 40 anni: è un'associazione e insieme un sindacato di categoria. I suoi aderenti (gran parte degli artigiani) celebrano l'avvenimento a modo loro. Concreti e fattivi, come sono, ne approfittano per tirare le somme e tentare un rilancio.

Ci interessa la loro presenza nell'ambito del Codroipese e intervistiamo tre artigiani che per mestiere possono interpretare tutta la vasta gamma del settore. C'è l'artigiano classico, Fiorendo Andrin, falegname (pavimenti, serramenti, mobili, arredamenti). C'è l'artigiano del futuro, Antonio Thei, che opera nell'elettronica (progettazione e programmazione di computer dedicati ai più vari campi dell'industria, in particolare al tessile, specialmente macchine da ricamo). Tra i due c'è il rappresentante dell'artigianato artistico, Antonio Zuzzi (arredo sacro, premiazioni sportive, ecc.), che dell'Unione è anche presidente mandamentale.

È un coro a tre voci, tutte in sintonia tra loro. Si completano, rendendo più colorito il quadro. Anzitutto: cosa significano 40 anni insieme nell'Unione artigiani? Risponde Zuzzi: «*Vuol dire un arco di tempo che ci permette di cogliere i profondi mutamenti avvenuti nell'economia del nostro paese, dalla ricostruzione postbellica ad oggi. Quello che invece non è mai cambiato è il ruolo dell'artigiano, inteso come supporto indispensabile nel mondo del lavoro. Oggi più che mai il paese ha bisogno dell'artigianato. Non è retorica, né falsa modestia: è l'esigenza degli anni 2000*».

Dice Thei: «*Continuiamo a registrare (e tutto lascia prevedere che la tendenza proseguirà nel futuro) una progressiva fuga dalle industrie, sia come diminuzione dell'occupazione nel settore industriale, sia come contrazione della dimensione e del numero delle imprese industriali. È un fenomeno che va in parallelo con quella che è stata la fuga dalle campagne in rapporto alla crescita industriale negli anni '60. Ora, a raccogliere i profughi resta solo l'artigianato*».

Aggiunge Andrin: «*È stato ingiusto chiamarci evasori, lavoratori del nero, e non riconoscerci mai l'imprenditorialità, la creatività di nuovi posti di lavoro e il continuo rinnovamento delle forme artigianali. Un adeguamento che va dalla meccanica all'edilizia, dal falegname al liutaio, dal radioriparatore al produttore di tecnologia avanzata. Microprocessore e software non sono parole del futuro, ma una realtà artigianale di oggi*».

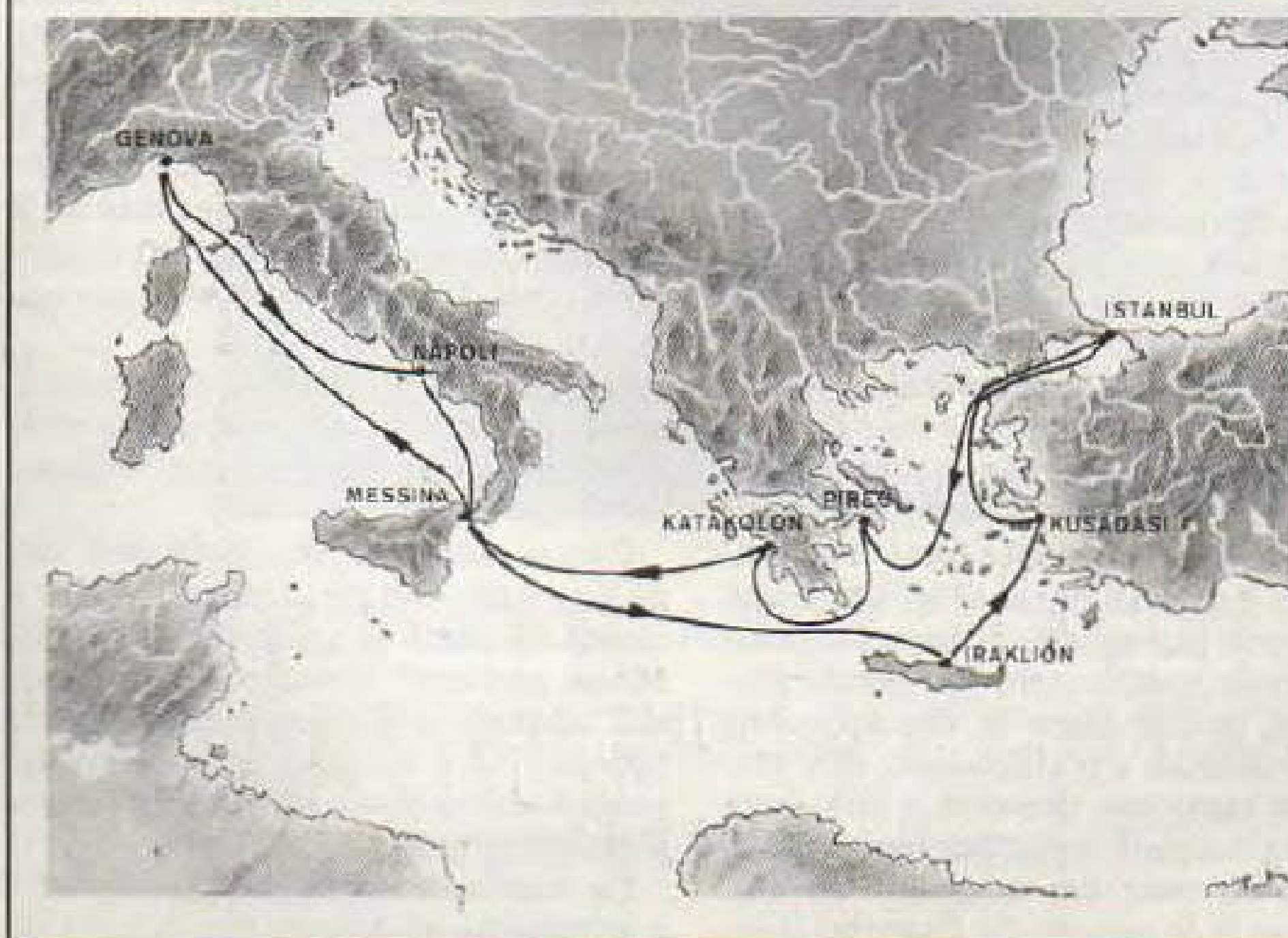
Completa Zuzzi: «*L'artigianato, riconosciuto da tutti come forze economica, deve esserlo anche come forza politica. Per arrivare a questo abbiamo bisogno di una più ampia rappresentatività nei consigli comunali, in Provincia, in Regione e a Roma, dove si ricordano di noi solo per i pesanti prelievi fiscali a cui continuiamo ad essere sottoposti*».

Sottolinea Thei: «*Il triangolo governo - industria - sindacati deve diventare un quadrato in cui un ruolo di spicco spetta all'artigianato. Per questo occorreva prevedere l'effetto di certi provvedimenti. Prendiamo la normativa Visentini, per cui le nostre imprese o si adeguano (e si sostituiscono al ragioniere per tenere la contabilità come l'industria) o rimangono ghettizzate e sono destinate a scomparire. Ma le piccole imprese non possono né devono sparire. Verrebbe meno un servizio sociale che produce effetti ad esclusivo beneficio dell'intera comunità*».

A questo punto rimane da considerare lo spazio ricoperto dall'artigianato nell'ambito produttivo friulano e codroipese. Zuzzi porta alcune cifre: «*In regione ci sono circa 35 mila imprese artigiane con 90 mila addetti. Di essi, la metà è in provincia di Udine. Nel 1955 le imprese erano 23.600 con 59.100 addetti. La crescita è significativa*». Continua Thei: «*Nel Codroipese, le imprese sono circa 400, con un migliaio di addetti. Una bella industria, se tutti battessero il cartellino in un unico posto*».

Andrin chiarisce: «*L'attività prevalente (circa il 60 per cento) è quella degli edili, falegnami, idraulici, elettricisti. Mestieri che gravitano sull'edilizia. Nel Codroipese essi prevalgono un po' per tradizione, un po' per ragioni geografiche. Siamo in un'area centrale da cui è facile irradiarsi*».

Una medaglia dorata, che però ha il suo rovescio nei tanti problemi. Li cita Andrin: «*Occorre che nella nostra zona gli istituti di credito siano più vicini agli artigiani: fiducia nei mutui, pratiche più sollecite, maggiori servizi. Altrimenti piove sempre sul bagnato*». Avverte Zuzzi: «*Gli enti in grado di apportare lavori si rivolgono principalmente alle imprese locali*». Conclude Thei: «*I dati confermano che Codroipo non è solo commercio, agricoltura, industria: è anche artigianato in espansione. Siamo gli unici in grado di aggiungere posti di lavoro. Lo sviluppo presuppone un'area di sbocco che sia (come è stato fatto altrove per l'industria) servita da infrastrutture e a prezzo di costo. In ogni caso, ricordiamoci che l'area non può rappresentare l'unico fattore agevolativo. Rischierebbe di restare deserta se non ci saranno, come per le altre attività produttive, delle spinte. Aiùtati, che il ciel t'aiuta. La voglia di lavorare gli artigiani ce l'hanno. Vediamo ora se troverà corrispondenza*».

Un discorso chiaro e stringato, perché «a buon intenditor poche parole». Un profilo preciso di una forza sana su cui possiamo ancora contare.

Nuova vitalità per Villa Manin

Rinasce l'araba fenice

Protagonisti gli artigiani

Villa Manin ha fatto un passo decisivo nella lunga marcia a ritroso, alla ricerca del ruolo perduto: nella residenza dogale è stato illustrato il progetto di recupero delle esedre e di sistemazione degli spazi esterni; progetto che, una volta realizzato, completerà la fisionomia della villa restituendola alla dignità di centro catalizzatore di iniziative culturali ed economiche. I lavori, che interesseranno dapprima l'esedra di destra, cominceranno probabilmente in aprile. Si corona così un sogno decennale coltivato dal presidente dell'Esa professor De Natale, che nella sua ostinata battaglia a favore dell'artigianato ha trovato il modo di far quadrare il cerchio: sollecitare il restauro conservativo di un monumento unico e al tempo stesso riconvertirlo a un ruolo propulsore dell'attività economica. In altre parole, l'esedra di destra è destinata a diventare una vetrina dell'artigianato, mentre in quella di sinistra sarà ospitato il centro di catalogazione e restauro, l'una e l'altro, in un certo senso, complementari e soprattutto coerenti con l'immagine che della villa si vuole trasmettere. Il progetto è inserito in una visione d'assieme (finora si era proceduto per stralci) la quale, ancor prima che a una destinazione funzionale, è mirata a un obiettivo di conservazione di un bene monumentale di rilevante spessore storico-artistico.

Si comincerà, come si diceva, dall'esedra di destra, quella culminante nella torre che dal '77 ospita la mostra-mercato allestita da un consorzio artigiano. Come si vede, non c'è soluzione di continuità tra presente e futuro; l'Esa, che in questo caso ne è il collante, ha perorato la sua causa che ha trovato subito buona udienza alla regione — rappresentata ieri dall'assessore Turello — e alla sovrintendenza ai beni ambientali. L'incarico di stendere il progetto dettagliato è stato affidato all'architetto Avon, deus ex machina di villa Manin (ne ha curato i restauri con raffinata sensibilità culturale e aderenza storica fin dai tempi della sua acquisizione da parte della regione), pronubo il dottor Rizzi che della villa è il conservatore e l'instancabile animatore, sotto la regia del professor Di Natale.

Ed ecco come l'esedra, ora fatiscente, rinascerà quasi un'araba fenice. Al pianterreno sono previste una superficie (200 metri quadri circa) che darà respiro alla mostra-mercato, ora ristretta nella torre, quindi una serie di botteghe di artigianato artistico e una zona per uffici e magazzino. I caseggiati esterni, da poco abbandonati dai coloni, saranno o abbattuti o ristrutturati. Uno ospiterà il centro Irfop per l'oreficeria, l'argenteria e la liuteria, tre lavorazioni che hanno messo radici nel gusto dei nostri artigiani. Il primo piano sarà adattato a foresteria con l'obiettivo di destinarlo, sulla scorta di quanto è avvenuto con l'Ersa per villa Chiozza, a ospitare gli artigiani chiamati a frequentare i corsi imprenditoriali che l'Esa è costretta ora a organizzare in modo sparso e discontinuo. Ma non soltanto artigiani: anche gli studiosi, che per i più svariati motivi frequenteranno la villa, troveranno in questa un concreto punto di riferimento. Il secondo piano sarà invece trasformato in una struttura flessibile, capace cioè di adeguarsi alla mutevolezza delle necessità, che ospiterà sale per conferenze e biblioteca. Sono previsti anche l'allestimento di un capace parcheggio (400 posti macchina) e la predisposizione di una adatta viabilità esterna, in modo da liberare la villa dall'intersezione delle strade che adesso ne deturpano l'unità architettonica.

Dicevamo del restauro: questo sarà a prova di critica d'arte. Si tratterà, in altre parole, di un paziente lavoro di... microchirurgia tendente a restituire al complesso il suo volto originario. Saranno cioè cancellati gli interventi posteriori alla costruzione dell'esedra e riportati alla luce gli elementi originari. La *ricostruzione*, attenendosi a un rigoroso spirito filologico, presupporrà il sondaggio a palmo a palmo dell'intera struttura per carpirne i segreti appannati dagli anni o dagli uomini e restituirli, nella loro integrità, all'edificio e ai loro fruitori. Così villa Manin brillerà di nuova luce.

In prospettiva, il complesso architettonico sarà rivitalizzato non soltanto nel suo splendore architettonico, ma anche con l'immissione di una nuova linfa. Rappresentata, nel caso, da un artigianato che, ancor prima di essere fenomeno produttivo, è espressione di tradizioni e di cultura. Ne trarranno vantaggio sia l'uno sia l'altro aspetto, in una sorta di simbiosi, forse per la prima volta sperimentata nella realtà. Una volta tanto, alle belle parole che si dissipano sulle belle cose del tempo andato seguiranno fatti concreti. Villa Manin diventerà in tal modo una sontuosa ribalta di un mondo e di una realtà produttivi tanto articolati quanto ricchi di promesse e di prospettive.

Le conseguenze sono nelle cose. All'artigianato si prospetta l'occasione di ritrovare lustro e smalto, di esercitare un accresciuto richiamo sulle scolaresche in visita alla villa (non si dice forse che l'artigianato è uno dei pochi rifugi alla disoccupazione giovanile?), di proporsi come autorevole interlocutore del mondo produttivo, di accrescere la sua vocazione imprenditoriale e professionale, villa Manin, dal canto suo, ritroverà la giovinezza perduta lungo il corso dei secoli. Raramente, ha osservato qualcuno, un ente pubblico (è la regione che finanzia i lavori) ha fatto un investimento tanto fruttuoso. Tanto per smentire un luogo comune.

Mostra di azalee a favore della ricerca sul cancro

Domenica 12 maggio dieci città italiane ospiteranno una singolare manifestazione per raccogliere fondi e fare ulteriormente conoscere l'operato che da anni persegue l'associazione italiana per la Ricerca sul lavoro.

Villa Manin di Passariano è stata scelta come sede friulana e la storica dimora accoglierà una mostra-mercato di azalee offerte dalla rivista mensile di giardinaggio «Gardenia» di Mondadori. Il ricavato dalla vendita sarà devoluto all'AIRC.

Vale la pena di ricordare brevemente il fine per il quale da tantissimi anni l'Associazione per la Ricerca sul cancro si batte in Italia e nella nostra regione (la sede è in via Pola 14 a Udine) si tratta di sensibilizzare il pubblico sull'urgenza e necessità di sostenere con aiuti economici privati la ricerca scientifica per debellare questo male.

L'appuntamento del 12 maggio sarà illustrato durante la trasmissione televisiva di «Domenica in» e nel numero di Gardenia di questo mese.

Hanno accettato di collaborare con molto entusiasmo per la buona riuscita di questa iniziativa il conservatore di Villa Manin professor Aldo Rizzi, la pro loco di Codroipo, il Consorzio delle Banche popolari. Ci si auspica che a questo appuntamento si ritrovi un numeroso e sensibile pubblico.

La manifestazione avrà inizio alle ore 8 e si protrarrà ininterrotta sino alle ore 20.

Uno studio sul Medio Friuli

A... come zootecnia

Oltre trecento persone, tra operatori agricoli e amministratori locali, hanno partecipato al convegno che il Comitato per le Iniziative agricole del Medio Friuli, d'intesa con i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba e Sedegliano, ha promosso sul tema: Risultanze economiche di aziende agricole zootecniche a conduzione familiare, che ha costituito oggetto di uno specifico studio curato dal comitato stesso e affidato dal professor Olinto Fabris, docente di economia e politica agraria all'università di Udine.

Al saluto del sindaco di Mereto di Tomba, Vittorino Uliana che ha ricordato la rilevanza della zootecnica nell'agricoltura di un tempo nella zona, ha fatto seguito l'intervento dell'assessore regionale alla ricostruzione Roberto Dominici, nella sua veste di presidente del comitato e del convegno. Premesso che l'iniziativa coincide con l'attualissimo tema del premio per l'abbattimento dei capi bovini in base a una direttiva Cee, Dominici ha illustrato le ragioni che hanno spinto il comitato a condurre una seria e approfondita indagine in materia di zootecnia.

«La zootecnia — ha affermato l'esponente regionale — è stata in passato e per lungo tempo, uno degli assi portanti dell'agricoltura del Medio Friuli ed è, quindi, doveroso verificare se, almeno a certe condizioni, essa possa costituire tutt'ora attività remunerativa. Da qui — ha aggiunto — l'opportunità di una indagine e di uno studio che ha abbracciato l'area che va dal Tagliamento al Torre, dalle colline alla linea delle risorgive con alcune puntate anche in altre zone della provincia di Udine.

«Si è proceduto — ha continuato Dominici — col metodo del *campione ragionato*, dotato cioè di alcune caratteristiche, quali: il prevalente indirizzo produttivo e zootecnico dell'azienda, la forma di conduzione diretto coltivatrice, l'orientamento misto di ciascun allevamento, la produzione foraggera espressa dall'azienda». Dominici, ritenendo le risultanze positive, ha quindi affrontato l'argomento *riordino fondiario e irrigazione* anche alla luce delle risultanze emerse nel convegno appositamente tenuto qualche mese fa al comitato stesso. Al riguardo ha affermato che, usciti dalla fase promozionale, è giunto il momento di fissare le priorità di intervento quali l'effettiva necessità per la natura del terreno e il tipo di coltura, la disponibilità di acqua, la capacità locale di recepire l'iniziativa. Olinto Fabris ha quindi ampiamente illustrato i contenuti e le risultanze dello studio soffermandosi sull'andamento della consistenza degli allevamenti bovini dal 1951 in poi, sulle caratteristiche e sulla struttura delle aziende agricole, sulle risultanze economiche vere e proprie con riferimento al reddito di lavoro, di capitale e al reddito netto per quanto attiene al Medio Friuli. Secondo Fabris, una azienda diretto-coltivatrice a indirizzo produttivo zootecnico, per essere economicamente valida deve, tra l'altro, avere un'estensione non inferiore a 10 o 12 ettari in pianura e a 15 o 16 in collina, essere irrigata in pianura a meno che non ricada nella Bassa friulana con falde acquifera superficiale (in collina può essere asciutta perché le precipitazioni estive sono più frequenti); offrire lavoro ad almeno due unità lavorative uomo, avere un capitale fondiario e agrario di circa 450 milioni.

L'autore ha pure detto che la forma di conduzione che meglio di altre assicura buoni risultati, è quella diretto-coltivatrice e che si rende necessaria una maggiore preparazione tecnica ed economica degli operatori, mentre l'ente pubblico dovrebbe curare la sperimentazione anche per gli allevamenti e la divulgazione delle tecnologie.

Alla relazione sono seguiti gli interventi di Paolo Micolini, presidente del Centro regionale di fecondazione artificiale; di Franco Trangoni, presidente della Friulcarne, di Giovanni Zof, presidente dell'associazione allevatori di Udine.

Micolini ha valutato positivamente l'avvio della sperimentazione nella azienda ex Tre Venezie di Marianis e si è soffermato sulle scelte comunitarie in materia di agricoltura che costituiscono, ha detto, il *cappello* alle recenti scelte nazionali e regionali. Trangoni, per parte sua, ha richiamato l'attenzione dei presenti sul fatto che per il mais si sta delineando un allineamento dei prezzi mondiali e che quindi bisogna por mente a una più seria strategia di indirizzi produttivi e più in generale alla politica dei prezzi dei prodotti: esigenza che sottintende la mobilitazione agricola regionale per un riequilibrio della politica del settore. Zof ha espresso il suo compiacimento all'iniziativa e ha fatto il punto sugli interventi della sua associazione.

L'interessante convegno si è concluso con l'intervento dell'assessore regionale all'agricoltura Silvano Antonini. «Le diverse risultanze che emergono dalla ricerca per grandi aree — ha detto — stanno a indicare che non è possibile una pianificazione uniforme su tutto il territorio regionale. Siamo ormai giunti — ha continuato — alla seconda fase dell'agricoltura in regione per la quale sono auspicabili un impegno anche delle forze giovani e una adeguata modernizzazione.

Quanto al recente regolamento Cee per l'abbattimento dei bovini, egli ha affermato che la giunta regionale ha fissato i criteri di intervento e ha altresì ritenuto di opporre ricorso al Consiglio di stato. L'assessore ha quindi ricordato che il 12 per cento del bilancio regionale è riservato all'agricoltura e che per l'opera di riordinamento fondiario è forse necessaria una più moderna normativa.

Un appello per il monumento

Il presidente dell'Associazione «Emigrans unîs a cjase e pal mont», Ercole Marano, lancia un ulteriore appello per portare «'Ne scâe di piere pal monument a l'Emigrant». Necessita della collaborazione di tutti per concretizzare questa iniziativa.

A tutti coloro che non vogliono dimenticare il mondo dell'emigrazione adombrato da un monumento (opera di Celiberti) il «Téi», albero emblematico della speranza, che sorgerà nell'area ovest delle scuole elementari di piazza Dante, ricordiamo che possono inviare le loro offerte al conto corrente bancario n. 38593, aperto nella Banca Popolare di Codroipo.

È tempo di bilanci... demografici

Siamo a metà anno e approfittiamo per tracciare il bilancio demografico per il Comune di Codroipo. Iniziamo col dire che i residenti a fine 1984 erano 14.278, di cui 6887 M (48,24%) e 7391 F (51,76%), poi, che a conferma di quanto avvenuto nel 1983, anche nello scorso anno la popolazione è diminuita, esattamente di 78 unità (M -43, F -35). Esaminiamo subito questo risultato. Come detto si tratta di una conferma del saldo generale negativo che fu di -12, e che segnò l'interruzione della continua crescita degli abitanti del comune iniziatasi nel 1968, facendo registrare il suo ultimo boom nel 1980 con +260, finendo man mano col calare nel 1981 e nel 1982. Si voleva sapere, infatti, se il calo del 1983 era un fatto occasionale o se segnava l'inizio di una inversione di tendenza, che a quanto pare effettivamente esiste.

Va, comunque, sottolineata un'altra novità. Mentre, il saldo negativo del 1983 era dovuto alla popolazione residente nelle frazioni (-48 contro il +36 del capoluogo) nello scorso anno tale saldo è stato negativo sia per il capoluogo -27, sia per le frazioni -51; ciò nonostante, Rivolto è l'unico centro del Comune dove si è registrata una differenza positiva +2, S. Pietro (per nulla interessata dal movimento demografico nel 1984) e Beano hanno chiuso in pareggio.

Concludiamo l'argomento dicendo che come il 1983 anche nel 1984 il risultato passivo è stato determinato sia dal saldo nati/morti, sia da quello immigrati/emigrati, discorso che vale sia per il capoluogo sia per le frazioni relativamente al 1984, per Codroipo, infatti, nel 1983 i saldi erano tutti positivi, negativi per le frazioni.

La popolazione è suddivisa così il 62,56% nel Capoluogo, e il 37,44% nei centri minori, nel 1983 le due percentuali erano rispettivamente del 62,41% e del 37,59%, sotto questo aspetto, dunque, nonostante i calo numerici, Codroipo ha succhiato ancora qualcosa alla periferia.

Vediamo ancora più specificatamente il 1984 demografico. Parliamo delle nascite, 122 (M 61 F 61), le quali sono tornate a diminuire, dopo un incremento verificatosi nei due anni precedenti, infatti, nel 1983 erano state 153. Va detto che tale quota ha rasentato il minimo storico dei nati nel Comune che è di 121 risalente al 1981.

I nati residenti a Codroipo sono 83 (M 43 F 40) e rappresentano il 68,03% del totale. Nelle frazioni sono 39 (M 18 F 21) ossia il 31,97%; nel 1983 risiedevano nel capoluogo il 71,90% dei nati contro il 28,10% degli altri paesi. In generale i lieti eventi sono diminuiti sia nella capitale comunale sia in periferia. L'indice di natalità è sceso dal 10,66/1000 del 1983 all'8,54/1000 dello scorso anno, per il capoluogo è sceso dal 12,28/1000 al 9,29/1000 ed è più alto quello maschile, per le frazioni dal 7,97/1000 al 7,30/1000 ed è più alto quello femminile. Nel complesso il calo minore si è verificato nei piccoli paesi.

Per quanto riguarda i morti c'è da registrare una leggera diminuzione, ed è finalmente un dato confortante, 157 contro i 159 dell'anno precedente, ancora una volta in maggioranza i maschi, in aumento, (M 87 F 70), nel 1983 erano deceduti M 82 F 77. Si è verificato un aumento dei decessi nel capoluogo e una diminuzione nelle frazioni, da sottolineare che al contrario di queste ultime dove sono morti più maschi, a Codroipo sono mancate più donne. L'indice generale di mortalità è, comunque, diminuito dall'11,08/1000 del 1983 all'11/1000; per il capoluogo è aumentato dal 10,04/1000 al 10,75/1000 e per le frazioni diminuito dal 12,79/1000 all'11,41/1000. Per quantò riguarda il movimento migratorio segnaliamo che dopo il minimo numero di immigrati negli ultimi 30 anni registrato nel 1983, questi sono aumentati complessivamente da 287 a 306 (M 150 F 156), e questo lo hanno fatto sia nel capoluogo sia nelle frazioni.

Gli immigrati dalla Penisola sono stati 262 (122 M 140 F) e 44 (28 M 16 F) dall'estero, in entrambi i casi sono in misura maggiore dell'anno precedente. Va segnalato che a Codroipo si è stabilito il 79,77% delle persone giunte dall'Italia in leggero aumento rispetto al 1983, mentre quelli dall'estero rappresentano il 63,64% contro il 73,17%. Quindi le frazioni hanno perso qualcosa rispetto al capoluogo nel movimento peninsulare, guadagnando su quello estero notevolmente, difatti per quanto riguarda il movimento migratorio l'unico saldo positivo è quello relativo al movimento internazionale per le frazioni.

In aumento anche gli emigrati da 293 sono passati a 350 (M 167 F 183), tale aumento si è verificato sia a Codroipo sia negli altri centri; percentualemnte però si è verificata una diminuzione di coloro i quali hanno lasciato la capitale comunale il 77,14% contro l'81,23%, tale discorso è valido solo pr l'Italia, l'esatto contrario è infatti per gli emigrati oltre confine. Degli emigrati 299 sono andati in altri Comuni Italiani e 51 hanno espatriato (in entrambi i casi sono aumentati), si sono per quanto riguarda l'Italia trasferite più donne, per l'estero invece più uomini.

Per quanto concerne il movimento migratorio interno del Comune che ha interessato 86 persone, va segnalato che si è verificato un saldo di +18 a favore di Codroipo nei confronti delle frazioni, contro il +28 del 1983 e il +24 del 1982, in generale si può dire che è la differenza minima che questo movimento ha fatto registrare a vantaggio del capoluogo.

Chiudiamo col segnalare che solo a Muscletto e a San Pietro la maggioranza della popolazione è costituita dal sesso forte, e che se numericamente il maggior calo demografico lo ha fatto registrare Codroipo con -27, è Muscletto con -8 ad averlo fatto registrare percentualmente, ben il 13,79%.

In una comunità piena di fermenti

Intervista al sindaco Donada

Pierino Donada, insegnante, 39 anni, dal 1982 sindaco democristiano di Codroipo. Al termine del suo mandato di amministratore lo abbiamo intervistato per ricavare le sue impressioni su questa esperienza.

Dopo tre anni nei quali lei ha ricoperto l'incarico di primo cittadino di Codroipo, può dirci le sue impressioni e il significato che Lei attribuisce a questa esperienza politica oggi?

Devo dire con tutta sincerità che si è trattato di un'esperienza senz'altro positiva sul piano umano, anche se molto impegnativa e talvolta stressante. Ho potuto conoscere diversi aspetti della vita codroipese, ma soprattutto persone, prima sconosciute, in una condizione che mi ha aiutato soprattutto a riflettere ed a comprendere, più che a giudicare. Non ho la pretesa di aver visto nè compreso tutto, ma indubbiamente i problemi dei singoli e della comunità hanno segnato positivamente la mia vita di uomo e di cittadino. Se dovessi riassumere tutto con una parola, direi che in questi anni ho imparato ad essere più tollerante, più disposto ad ascoltare. Quanto all'oggi..., credo che fare il sindaco, specialmente in un comune grande come Codroipo che pone i problemi delle città più vaste senza però offrire i vantaggi organizzativi, non sia facile per nessuno. È una comunità, la nostra, piena di fermenti, di iniziative, con una spiccata sensibilità politica.

E se dovesse dirci quello che prova veramente dentro di sè?

Fare il sindaco in questi tempi può voler dire fare il più delle volte violenza ai propri impulsi caratteriali, alla propria visione culturale delle cose per cercare di collocarsi veramente al disopra delle parti. Significa però sapere anche di essere valutato effettivamente per quello che vali o che sei in grado di fare. È una continua pubblica confessione davanti a 15.000 cittadini. L'unica vera soddisfazione può essere quella di riuscire a comunicare alla propria comunità l'idea che esiste una guida con una visione ordinata e sufficientemente chiara delle cose. Non so se sono riuscito in questo, ma penso che il giudizio non spetti assolutamente a me doverlo dare.

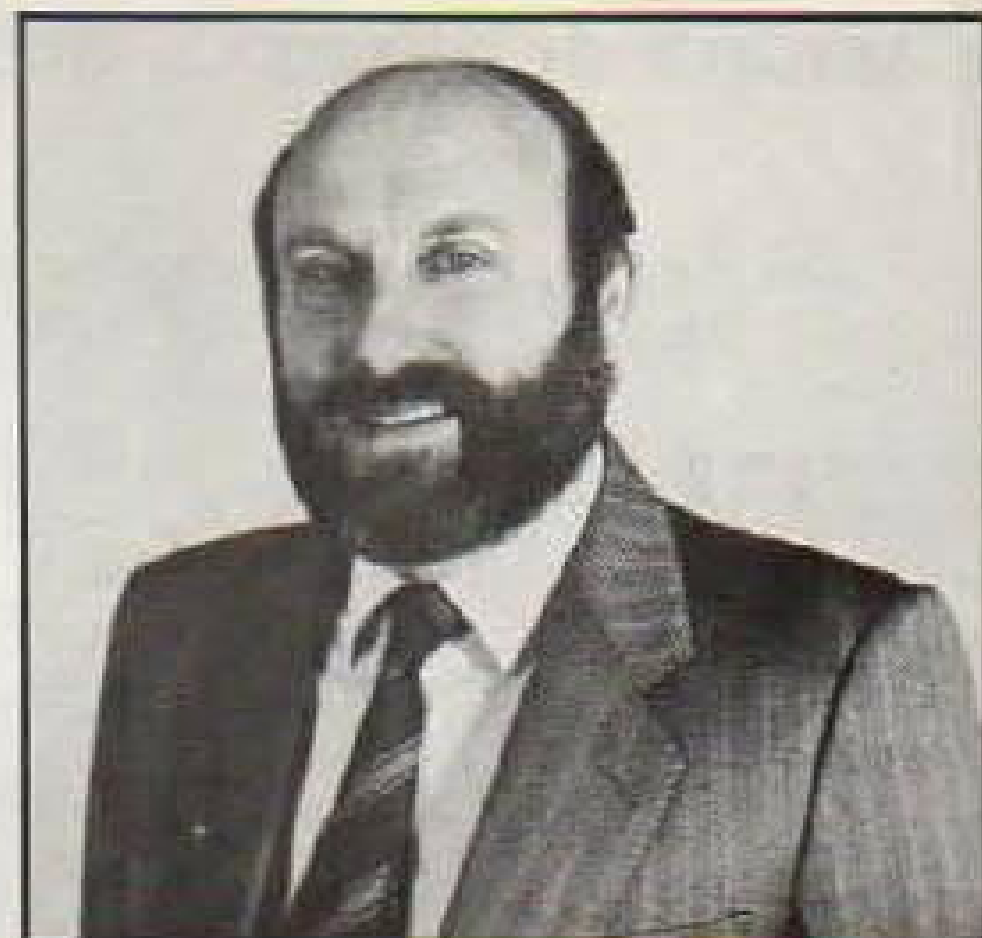
Quali sono stati gli aspetti dell'amministrare Codroipo che le hanno dato più problemi in questi tre anni?

I ritardi culturali, o generazionali, che hanno fatto sì che Codroipo, non per inefficienza o incapacità delle amministrazioni che si sono succedute, ma per ragioni che il più delle volte stavano e stanno fuori Codroipo, ancora all'inizio degli anni '80 e tuttora si sia trovata sprovvista o insufficientemente dotata di alcune strutture essenziali nei settori della sanità e della prevenzione, in quello scolastico e culturale ed anche nel campo sociale. Ma la vera sofferenza, il vero senso di impotenz l'ho provato di fronte al dilagare, in questi tempi, del fenomeno della disoccupazione, specialmente di tanti giovani ed anche di padri e madri di famiglia ai quali, purtroppo, non ho potuto che dichiarare la mia impossibilità a risolvere i loro problemi. Tutto il resto è ordinaria amministraone, anche le polemiche e non me ne curo più di tanto.

Quanto peso ha un sindaco, come individuo, nell'ambito dell'amministrazione comunale? Può veramente condizionare o influire, e in che misura, nelle scelte di fondo?

Se valutato come «potere», quello del sindaco è quanto di più frustrante possa esserci: mentre le responsabilità, il più delle volte, sono soltanto sue, le decisioni che contano sono di carattere collegiale, ed è giusto che sia così. La gente talvolta ritiene che il sindaco abbia un potere pressoché taumaturgico rispetto ai problemi, ma deve ricordarsi che siamo, per fortuna in democrazia e che le decisioni, perciò, vanno prese con metodo democratico e non in base alle opinioni, per quanto rispettabili, di un solo individuo. L'influire sulle scelte non dipende nemmeno dal maggiore o minore «carisma» che un sindaco ha: dipende solo da una accurata conoscenza dei problemi, da una equilibrata capacità di giudizio e di mediazione e dall'avere, o no, una maggioranza, possibilmente tutto un consiglio — ma in questo caso è molto difficile, per non dire impossibile — che la pensi allo stesso modo.

In consiglio comunale ha trovato più contrasti all'interno del suo Partito o con le minoranze?

Premetto che devo dare atto, sul piano personale, di una grande lealtà agli alleati di maggioranza ed a tutta la giunta. Per il reto, sarebbe voler ingannare la gente se io dicessi che all'interno del mio partito non ci sono state, a volte, divergenze anche pronunciate, ma che però hanno sempre trovato una composizione. Con le minoranze è diverso: il rapporto, pur fondato su un piano di reciproco rispetto, è talvolta falsato da visioni «politiche» o «ideologiche» contrastanti. Ci siamo anche «tirati per i denti» più di qualche volta in consiglio comunale, ma alla fine, fuori dall'aula, abbiamo sempre avuto la voglia di stringerci la mano. È questo quello che conta.

Perché si è ripresentato come candidato e come capolista della D.C.?

Primo, perchè non ritengo esaurita la mia possibilità di servire la comunità nella quale vivo. Secondo, perché il mio partito mi ha proposto nuovamente per la candidatura esprimendo un giudizio positivo sull'operato della Giunta che ha guidato il comune in questi cinque anni, ritenendo che sia un'esperienza da non disperdere. Di questa rinnovata fiducia non posso che ringraziare il partito ed i colleghi che con me condivideranno il confronto, elettorale.

Qual'è il primo obiettivo che si porrebbe, se rieletto?

Ingaggiare una vera e propria battaglia contro il tempo e le cose per tentare, nonostante tutto, di dare una risposta ai problemi dell'occupazione. Il «Progetto integrato — Codroipese —» dovrebbe essere il primo atto per questa battaglia che non sarà breve nè facile. Ci vuole una grande carica di fiducia nella gente, nelle tante possibilità di questa comunità ed anche l'onestà morale di non trasformare in battaglie di parte, una battaglia che deve essere di tutti e per tutti.

Cosa augura a Codroipo per i prossimi cinque anni?

Una grande stabilità politica, un'amministrazione efficiente e sensibile, una gran voglia di fare e si essere protagonista del rilancio economico e sociale di tutto il Medio Friuli.

Un nuovo direttivo dei commercianti

Recentemente presso la sede di Codroipo si è riunito il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Commercianti per eleggere il nuovo presidente e vicepresidente mandamentale.

Le cariche sono state affidate all'unanimità rispettivamente a Giorgio Martin e Lauro Liani.

L'avvicendamento si era reso necessario dalla scadenza statutaria e dalla sopravvenuta indisponibilità di Ignazio Gasparini il quale aveva retto l'incarico di presidente per molti anni con acume e dedizione.

Il neopresidente nell'esporre quale sarà il suo indirizzo programmatico ha tra l'altro ritenuto necessario, in questo momento preelettorale, sensibilizzare le forze politiche affinché nella prossima legislatura, intervengano a sostegno di una ancor maggiore caratterizzazione commerciale della cittadina; ha altresì, in ossequio agli indirizzi della sede provinciale, invitato i consiglieri a fare opera di convincimento presso gli associati affinché accettino le candidature. Consiglio mandamentale di Codroipo risulta così formato: presidente Giorgio Martin; vicepresidente Lauro Liani; consiglieri Angelo Breda, Sergio Brunetti, Cesare Comuzzi, Angelo Fabbro, Lino Facchinutti, Ugo Foschina, dottor Mario Ganzini, Sergio Ghiro, Ernesto Liani, Pier Luigi Lenarduzzi, Lucio Maurig, Enzo Paron, Gino Piccini, Vittorio Querini, Franco Rotter, Alfiero Scaini, Bruno Sgorlon, Marino Sgrazzutti, Cesare Toso, Arturo Venuto, Liliana Turco Villotti, Luigi Zanello, Iginio Zoffi, Gian Paolo Zoffi, Angelo Zorzini.

Visita di Biasutti alla giunta di Codroipo

Presidente il catalogo è questo...

Illustrati i problemi del Comune

Nella fase di revisione dello status della nostra Regione, impegnata ad allargare le competenze ai comuni, era opportuna questa visita alla civica amministrazione di Codroipo per la rilevanza che la cittadina ha nella provincia e nel Medio Friuli. Con queste parole il presidente della giunta regionale Biasutti, si è rivolto al sindaco Donada e ai componenti dell'esecutivo i quali hanno illustrato gli aspetti e le esigenze dell'esecutivo.

Codroipo, secondo comune nella provincia di Udine per numero di abitanti e centro comprensoriale di servizio per il Medio Friuli, ha avuto, negli ultimi 15 anni, una crescita urbanistica e demografica di spicco, passando da 10 a 15 mila abitanti. Tale sviluppo pone, ora, alcuni problemi, sia nel settore urbanistico sia in quello dei servizi, problemi che vanno risolti nell'ambito dell'impostazione assunta dalla Regione a proposito dell'allargamento delle autonomie e del decentramento. L'appello del sindaco è stato pertanto lanciato — come egli stesso ha sottolineato — «ora che l'emergenza del Friuli terremotato è praticamente cessata».

La prima questione approfondita, a nome non solo della maggioranza, ma di tutto il consiglio comunale, riguarda la possibilità di creare un'Unità sanitaria locale autonoma del Medio Friuli, che faccia capo al nosocomio codroipese per la medicina generale, il primo intervento e le prestazioni ambulatoriali di base. L'opportunità è stata sostenuta in vista ella scadenza del triennio, quando si procederà alla revisione degli ambiti territoriali delle Usl.

Nell'attesa di raggiungere tale obiettivo, il comune di Codroipo sollecita il finanziamento della regione all'Usl Udinese, di cui attualmente fa parte, per il completamento della struttura ospedaliera già avviata e che dovrebbe essere messa a disposizione della popolazione dei comuni ora serviti dalla «guardia medica» di Codroipo.

Un altro polo di grande interesse è costituito da villa Manin che, con il suo circondario, costituisce una realtà davvero unica in regione, ma che gravita segnatamente sul comune di Codroipo. Per il centro-storico di Passariano è stato predisposto un piano particolareggiato — in attesa dell'approvazione del comitato tecnico regionale, assieme alla variante al piano regolatore — che trasforma tale ambito in zona A, cioè vincolata al recupero del patrimonio edilizio esistente. Il sindaco Donada ha anche, a nome della giunta, sollecitato la predisposizione di un disegno di legge per il completo recupero degli immobili di pertinenza della villa e la loro utilizzazione a fini culturali, scientifici e promozionali del turismo.

Il provvedimento dovrebbe, inoltre, permettere la realizzazione di strutture di accesso e di sosta alla villa, poi offrire possibilità di finanziamento anche ai privati per i recuperi edilizi degli immobili di contorno all'antica residenza, nonché inserire il nucleo di Passariano tra le aree tecniche primarie del Friuli-Venezia Giulia. Un raccordo tra villa Manin, il parco delle risorgive e quello dello Stella e le ville della pianura friulana potrebbe, inoltre, costituire — secondo Donada — un passo fondamentale per la valorizzazione dell'intera zona.

Codroipo, a giudizio di Donada, ha usufruito solo in minima parte delle provvidenze regionali in materia di costruzione e di adeguamento degli edifici scolastici. Ora, dopo il considerevole aumento demografico, si fa molto sentire la necessità di completare le scuole elementari, dotandole di alcune aule e di una piccola palestra, come pure di costruire una nuova sede per l'istituto professionale, ora ospitato in locali del tutto insufficienti, addirittura fatiscenti. La richiesta di questo indirizzo di studio, proveniente dal Codroipese, risulta essere molto viva e ha come unico riferimento gli istituti scolastici udinesi.

Attualmente è in corso la costruzione di un campo sportivo polivalente (l'amministrazione comunale attende il contributo per il secondo lotto); però Codroipo lamenta la mancanza di una palestra coperta, con funzioni di Palazzetto dello sport, che, oltre a consentire lo svolgimento di diverse manifestazioni agonistiche, potrebbe costituire una valida sede alternativa, in caso di maltempo, per gli spettacoli programmati a Villa Manin.

Il presidente Biasutti, che nella visita era accompagnato dall'assessore provinciale Venier, ha assicurato la sua disponibilità affinché Codroipo possa essere ben presto dotata di adeguate infrastrutture necessarie per una crescita equilibrata e funzionale all'intera zona. Affrontando il tema del decentramento, Biasutti ha riconosciuto il determinante ruolo dell'ente intermedio nel superamento della «frammentazione» esistente nel campo delle competenze.

Fra le attede di Codroipo, il presidente della giunta regionale ha evidenziato la concretezza dell'intervento previsto per Villa Manin e il centro storico di Passariano. Riferendosi a iniziative similari per altri centri della regione, quali Sauris, Grado e Palmanova, Biasutti ha ribadito il suo interessamento per l'adozione di uno strumento di legge *ad hoc*. Il presidente della regione ha, quindi, assicurato la disponibilità a intervenire a favore dell'edilizia scolastica e sportiva, come pure per la creazione di una zona artigianale. Più arduo, invece, il discorso attinente all'istituzione di un'Unità sanitaria locale autonoma del Codroipese. Il problema, comunque, dovrà essere analizzato in sede di verifica del piano triennale sanitario.

Biasutti ha concluso dichiarando che «l'impostazione scelta dal Comune di Codroipo, finalizzata a un ruolo di supporto per l'intera zona, è molto corretta e merita di essere sostenuta».

Teatrostudio

Una volta nella vita

Si è conclusa, con lo spettacolo del Teatrostudio di Codroipo *Una volta nella vita*, la rassegna Contatto Codroipo realizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine e e dallo stesso Teatrostudio, in collaborazione con l'assessorato alla cultura della provincia di Udine e con il comune.

Dopo il successo ottenuto con l'Isola, del Teatro dell'Elfo, è stata la volta della giovane compagnia di Codroipo che ha messo in scena uno spettacolo liberamente tratto da *La poltrona elettrica* di Luigi Candoni, che nel titolo riprende la nota canzone dei Talking Heads *Once in a lifetime.*

Lo spettacolo è stato interpretato da Fabiano Fantini, Eleonora Martina, Claudio Moretti e Luciano La Tona, che ha anche curato la regia.

Oltre ai due spettacoli presentati, è stata curata la pubblicazione di un giornale d'informazione (Confabula) distribuito agli spettatori di Contatto Codroipo e diffuso in città, che approfondiva i contenuti degli spettacoli insieme con una serie di note e documentazioni sugli autori presentati.

◆ Alla casa dello studente di via Friuli, a Codroipo, sono stati inaugurati due laboratori di animazione teatrale organizzati dall'amministrazione comunale e dalla cooperativa Teatrostudio, in accordo con la direzione didattica di Codroipo. I due laboratori, rivolti a oltre 30 bambini tra i 7 e i 12 anni, hanno durata mensile e sono gestiti da due animatrici della cooperativa Teatrostudio. Le finalità primarie sono sintetizzabili nella volontà di favorire la presa di contatto del bambino con il gruppo e la relazione con gli altri attraverso giochi graduati, oltre che stimolare l'uso creativo del proprio corpo e la capacità di osservare e interpretare specifici comportamenti e atteggiamenti tipici degli animali, che sono il tema di fondo dei laboratori. Essi, infatti, si inseriscono nella più articolata manifestazione per ragazzi denominata **Viaggio nel mondo degli animali attraverso il teatro, l'animazione e altro.** La manifestazione si divide in tre parti distinte: l'organizzazione di due spettacoli di teatro per ragazzi; un'attività di animazione realizzata in orario scolastico, in collaborazione con il corpo insegnante delle scuole materne e del primo ciclo delle elementari, che si concluderà con la rappresentazione, in auditorium, di alcune verifiche; l'organizzazione dei laboratori sopracitati.

◆ **Laghetto da salvare.** Quest'anno l'associazione pescatori sportivi Quadruvium ha cominciato molto presto l'attività agonistica per l'anno 1985. Infatti si sono dati appuntamento, sulle sponde del laghetto Grovis, ottanta soci del sodalizio per la prima gara sociale in programma.

«Abbiamo voluto avviare l'attività agonistica — ha sottolineato il presidente — con una gara in questo laghetto a noi molto caro, e non penso solo a noi pescatori, ma a quanti abitano nei dintorni. Il lago ultimamente è in serio pericolo, non per quanto riguarda la pulizia, che è sufficiente, dato che ogni socio ha contribuito a salvaguardare l'ambiente, ma per altre ragioni». «Cerchiamo in questa maniera di coinvolgere l'opinione pubblica — ha aggiunto il segretario De Natali — dato che il laghetto esiste dal lontano 1865 e ora resta ben poco di quella che era la sua forma originale». Ecco la classifica della gara: 1) Giuseppe Toneatto, 2) Giorgio Grop, 3) Marco Tomini, 4) Roberto Riotto, 5) Ennio Cautero, 6) Lauro Bernardis, 7) Alessandro Sambucco, 8) Roberto Strumento, 9) Elvio Prez, 10) Crescenzo Ermacora, 11) Claudio Zamparini, 12) Roberto De Natali. La classifica dei pierini: 1) Marco Infanti, 2) Loris Bertolini e Massimiliano Polverino, 4) Piercarlo Gonzato.

◆ **Antonio e Lina Moro** hanno soffiato sulle candeline d'oro. I due anziani coniugi, rispettivamente di 76 e 72 anni, nella felice ricorrenza tra i messaggi augurali, hanno ricevuto il telegramma di Zico. Essi sono infatti, i genitori di Irma Rodaro, l'attivissima presidente dell'Udinese club Codroipo. Antonio e Lina, dopo una Messa celebrata dall'arciprete mons. Copolutti, sono stati affettuosamente festeggiati dai figli Severino, Elisa e Irma e da uno stuolo di nipoti.

◆ **Si è svolto, nell'Auditorium comunale di Codroipo,** l'incontro, organizzato dall'Associazione calcio, di tutti i ragazzi del settore giovanile e dei loro genitori. Il presidente Angelo Marano ed il responsabile del settore Primo De Tina hanno illustrato l'impegno e l'attività svolta dal sodalizio calcistico a favore del mondo giovanile.

Bruno Cengarle dall'Australia

San Simone for jou

Il pittore Bruno Cengarle, codroipese di nascita e residente a Melbourne in Australia, dove si è affermato come paesaggista e ritrattista e dove ha diverse opere inserite in collezioni pubbliche e private, ha voluto onorare la sua città natale con il dono di un quadro che si ispira ad uno scorcio di vita cittadina particolarmente significativo. Il quadro, di notevoli dimensioni (mt. 1,26 x 1,00), rappresenta una veduta della piazza di Codroipo durante il mercato di S. Simone.

Il pittore Cengarle, che in occasione di alcune sue visite in Italia trae motivo di ispirazione da soggetti e vedute della sua città, ha esposto, in occasione della visita a Codroipo del Cardinale Glemp, durante le celebrazioni venticinquennali per il Cristo Nero dello scorso settembre, presso il Municipio, una sua rassegna personale di acquerelli e disegni, oltre agli studi per la realizzazione di una splendida pala d'altare raffigurante l'Ascensione di Cristo al cielo, donata in quell'occasione alla chiesa Arcipretale di S. Maria Maggiore.

In segno di gratitudine verso la Civica Amministrazione e la città che ha ospitato e apprezzato questa sua mostra, Bruno Cengarle ha voluto inviare in dono dall'Australia questo quadro per la sala Giunta del Palazzo Municipale di Codroipo.

Il quadro è stato consegnato nelle mani del Sindaco Donada dal nipote del pittore, Alberto Cengarle. Il Sindaco, nel ringraziare l'artista per il gesto esemplare e di profondo significato, ha messo in risalto l'attaccamento dell'autore alla sua città ed ai valori culturali e sociali che esso esprime e si è detto convinto che in questo modo un codroipese che si è fatto onore all'estero con sacrifici e con grande impegno personale, oltre che l'ammirazione per i valori artistici raggiunti, merita anche la riconoscenza e la stima dei suoi concittadini, ai quali d'ora innanzi sarà possibile aver presente tangibilmente un ricordo vicino dell'opera dell'artista, oltre che nel duomo arcipretale, anche nel palazzo municipale.

Nella foto di Michelotto, il nipote del pittore, Bruno Cengarle, consegna al Sindaco Donada il quadro intitolato «Mercato di S. Simone a Codroipo».

FOTO MICHELOTTO

Prestigioso premio dell'A.C.A.D.

"L'angelo del castello" al Candotti

L'Associazione Culturale Amici della Danza di Udine (ACAD) ha, di recente, consegnato al coro G.B. Candotti di Codroipo il premio «L'Angelo del Castello». Nel ristretto panorama delle corali di sicura professionalità, pochi sono i complessi che hanno raggiunto un'identità qualitativa accertata. Fra questi si colloca autorevolmente il Coro Candotti di Codroipo per ciò che ha saputo dare alla musica corale polifonica in oltre 15 anni d'attività. Sotto l'abile, guida del proprio direttore artistico professor don Gilberto Pressacco, la corale codroipese si è calata con avvedutezza nel lavoro di ricerca e di studio di ogni forma antologica del canto. La dimensione culturale ed artistica del coro è sottolineata dai quasi duecento concerti tenuti in Italia ed in Europa e le numerose incisioni effettuate per le televisioni italiane ed estere. Il Candotti ha tra l'altro seguito un percorso artistico rivolto a puntualizzare le tappe della musica corale a contenuto generale ed anche a riscoprire la storia della musica friulana attraverso un arco di tempo che va dalle monodie dell'alto medioevo alla polifonia dei giorni nostri. L'ACAD, nel consegnare il riconoscimento, conclude così la motivazione: «Ebbene agli apostoli dell'arte del Coro Candotti, che con la purezza del loro talento hanno apportato prestigio alla cultura friulana, ci onoriamo di offrire «L'angelo del castello» un premio che puntualizza con la sua assegnazione l'affettuoso riconoscimento del Friuli per chi ha saputo perseguire con coerenza e volontà gli ideali illuministici dell'arte».

Biblioteca e Scuola di musica

Il 900 musicale friulano

Il ciclo di conferenze, che l'Associazione musicale e culturale «Città di Codroipo» ha curato in collaborazione con la Biblioteca comunale, si è concluso felicemente con l'intervento del m.o Daniele Zanettovich. Il relatore non si è limitato a illustrare il tema del Novecento musicale friulano, ma ha offerto un vero e proprio concerto esemplificativo della produzione artistica in esame, presentando esecuzioni di molti brani inediti.

Sta ora per iniziare l'impegnativa stagione di concerti che andrà da maggio alla primavera dell'86. Alla sua programmazione lavora un Comitato costituito recentemente per iniziativa dell'amministrazione comunale e al quale partecipano i rappresentanti del comune, la Pro Loco Villa Manin, l'Associazione musicale e culturale «Città di Codroipo», il Coro Candotti, il Comitato di gestione della biblioteca, la Cooperativa Teatrostudio, il Circolo fra i dipendenti della Banca Popolare di Codroipo e le scuole medie.

Per cominciare sono stati messi in cantiere tre concerti da tenere entro maggio, due dei quali per gli studenti, offerti dal Coro «G.B. Candotti» e dagli allievi del Conservatorio «J. Tomadini» di Udine. Le altre proposte si articoleranno attorno a un calendario di manifestazioni già collaudate e ben caratterizzanti il panorama culturale di Codroipo, allo scopo di allargare gli interessi musicali al di là dei pretesti contingenti e creare continuità d'iniziative.

In questo senso la civica scuola di musica rappresenta forse il modo migliore per celebrare l'anno europeo della musica, proprio perchè si propone come istituzione duratura e intenzionata a promuovere in profondità» la cultura musicale. Ormai vicina alla conclusione del suo primo anno accademico, la Scuola ha superato felicemente il collaudo più difficile, a giudicare dal consenso di corsisti, famiglie e docenti. Occorre darne atto a quanti hanno operato per il suo decollo e hanno profuse energie, animati da grande passione.

Se il Medio Friuli si è qualificato in questi ultimi anni per le crescenti occasioni culturali di grande rilevanza, c'è da sperare che altri importanti progetti in cantiere abbiano buon esito, per la promozione civile di tutto il territorio.

◆ Un primo bilancio dell'attività dell'associazione **«Codroipo c'è»**, che riunisce la gran parte dei commercianti codroipesi, oltre a diversi artigiani e istituti di credito, è stato fatto nel corso dell'assemblea degli iscritti. Il presidente rag. Renato Tamagnini ha sottolineato i grossi risultati conseguiti in questi primi mesi di esistenza del sodalizio. Nel 1985 sono previsti la sponsorizzazione della «Codroipo in bicicletta», in programma per domenica 26 maggio, assieme al Circolo dei dipendenti della Banca popolare e al Gruppo sportivo Villa Manin; il ripristino della festa degli alberi; particolari iniziative a San Simone e a Natale. Inoltre l'associazione istituirà una borsa di studio che dedicherà al compianto Pierangelo Mangiarotti, uno dei più attivi della «Codroipo c'è» immaturamente scomparso.

◆ La commissione di gestione della biblioteca civica e il comitato friulano per la pace hanno presentato, nella sala di lettura della biblioteca in viale Duodo 1, a Codroipo, gli atti del convegno **Una scuola per la pace.** Relatori sono stati Gian Paolo Gri del comitato friulano per la pace e il direttore didattico Bruno Forte.

◆ **I problemi, le carenze organizzative,** le difficoltà di varia natura in cui l'istituto si dibatte sono state al centro della discussione nel corso di un incontro dei rappresentanti di classe della sezione staccata di Codroipo del liceo scientifico Marinelli. Il problema più importante è stato individuato dai genitori nell'eccessivo ritardo con cui l'anno scolastico prende regolare avvio a causa della tardiva assegnazione dei docenti e nell'eccessiva perdita di ore di insegnamento. Con l'auspicio che nel più breve tempo possibile la sede codroipese raggiunga le otto classi necessarie alla richiesta di autonomia, al rappresentante dei genitori codroipesi in seno al consiglio d'istituto del Marinelli, i genitori hanno dato mandato di portare avanti quelle proposte che potrebbero risolvere almeno una parte dei problemi esistenti. In particolare essi chiedono un maggior collegamento tra la sezione staccata e la sede centrale; una più celere assegnazione degli insegnanti e dei supplenti; una più adeguata attrezzatura tecnico-scientifica; maggior disponibilità di tempo per il coordinatore da dedicare a tale specifica competenza, con particolare riguardo alle supplenze e all'attivazione dei mezzi didattici; l'istituzione di un servizio di segreteria con frequenza settimanale per il disbrigo delle pratiche amministrative; una alternativa in caso di assenza dell'unico bidello.

◆ **L'associazione calcio Codroipo** ha organizzato la quarta mostra ornitologica, avicunicola, del colombo e la seconda mostra del cane da caccia e del bastardino. Il **clou** della manifestazione, che si è svolta con successo, nell'apposita area del foro Boario, era costituito dall'assegnazione del Trofeo comune di Codroipo al miglior merlo primaverile.

◆ **Il Cai, sottosezione di Codroipo,** ha organizzato un'escursione alpina sulle Alpi Carniche e precisamente al lago Ca' Zul, con partenza da Tramonti di Sopra. Con questa escursione, il Cai di Codroipo ha inaugurato il programma di gite sociali 1985 che prevede quest'anno tredici escursioni (delle quali quattro fuori provincia), oltre al convegno sociale del 6 ottobre a Cave del Predil (con escursione in zona) e alla marronata sociale del 27 ottobre al rifugio Passo Pura. Con questo nutrito programma escursionistico, a diversi livelli di difficoltà, il Cai ha cercato di trovare una soluzione alle diverse esigenze di quanti, soci e no, vorranno trascorrere in armonia una parte del proprio tempo libero nel salubre ambiente montano. Alla luce delle esperienze passate e allo scopo di evitare difficoltà di ordine organizzativo, dovendo confermare il noleggio delle corriere, con le quali si raggiungeranno le località di partenza per le varie escursioni, entro il venerdì precedente alla domenica della gita, il consiglio direttivo invita i partecipanti a dare la propria adesione e a versare l'importo di partecipazione (segnalato tramite le locandine Cai che saranno di volta in volta esposte in piazza e nei bar più frequentati di Codroipo) improrogabilmente entro ogni giovedì precedente alla escursione.

◆ **La sezione dei donatori di sangue di Codroipo** si è riunita in assemblea; i lavori hanno riguardato la relazione ai convenuti, svolta dalla presidente della sezione Afds locale Carla Bortolussi. In apertura i soci hanno ricordato, con un minuto di silenzio, i donatori defunti. La presidente ha quindi riassunto i dati statistici riguardanti la sezione per il 1984; le cifre si possono così riassumere: 846 donazioni effettuate nel corso dell'anno; 896 iscritti di cui 712 uomini e 184 donne; 72 donatori a riposo per età o per malattia, 60 i nuovi donatori, cui sono affidate le speranze della continuità della vita associativa, per assolvere un compito così altamente sociale. Dopo il saluto dell'assessore comunale alla sanità, il vicepresidente dell'Afds, professor Claudio De Vittor, ha illustrato all'attento uditorio gli obiettivi realizzati dall'Afds provinciale e ha puntualizzato le mete che l'associazione si è proposta nell'immediato futuro nel settore del dono del sangue. Nella seconda parte dell'incontro, la presidente, dopo aver ringraziato l'amministrazione comunale per la collaborazione fornita e i membri del direttivo Afds per l'impegno profuso nel campo operativo, ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e dei diplomi di benemerenza ai donatori che hanno onorato la sezione.

◆ **Il basso Alfredo Mariotti,** celebre cantante di Romans di Varmo, è il nuovo presidente della civica scuola di musica di Codroipo. L'artista sostituisce il compianto Plinio Clabassi. Vicepresidente è stato confermato il professor Silvio Montaguti, che dell'istituzione è anche il direttore.

◆ **Il circolo culturale Pablo Neruda** ha organizzato nei locali della biblioteca civica di Codroipo, un incontro con l'autore. È stato presentato il libro Dieci date, di Rino Domenicali. Si tratta di un'opera che riguarda uno spaccato di vita codroipese a cavallo tra gli anni del fascismo e della guerra, l'esperienza della Resistenza, la ricostruzione e gli imprevedibili anni '80 attraverso il racconto di un protagonista.

◆ **I 20 milioni del premio** di consolazione della lotteria di Agnano sono stati vinti dal biglietto Serie G 63646 venduto a Codroipo, nel Bar Da Teto, in viale Venezia, gestito da Alberto Nadalin. Dopo numerosi tredici plurimilionari al Totocalcio, per la prima volta nella cittadina è stata realizzata una vincita ad una lotteria abbinata al più prestigioso fra i concorsi ippici.

◆ In concomitanza col giuramento delle reclute del Battaglione «Vicenza», si è svolta sabato 4 maggio a Codroipo **l'Adunata del 9° Alpini.** Nel corso della cerimonia un edificio della caserma 29 ottobre è stato dedicato alla medaglia d'oro del 9° Rgt. Alpini colonnello Gaetano Tavoni.

◆ **Si sono riuniti in assemblea** gli iscritti alla sezione di Codroipo dell'Associazione nazionale carabinieri. Nel corso dei lavori, i convenuti hanno ascoltato una relazione del presidente sull'attività svolta nel 1984 e quindi la relazione finanziaria del sodalizio. I convenuti hanno quindi stabilito la partecipazione di una rappresentanza della sezione a tutte le manifestazioni civili e militari che si svolgeranno nella zona. Saranno, poi, come per il passato, organizzate alcune gite turistiche, anche all'estero. Durante il convivio, al Ristorante all'Ancora, sono state raccolte 200 mila lire che sono state devolute alla sezione friulana della Lega contro i tumori di Udine.

FOTOCOLOR AG

Nozze d'oro per monsignor Ganis

La comunità cristiana di Codroipo ha ospitato monsignor Luigi Ganis, già suo arciprete, che ha celebrato il cinquantesimo anniversrio di sacerdozio. Monsignor Ganis è nato a Camino al Tagliamento nel 1911; frequentò le scuole ginnasiali e liceali in seminario, mentre la sua formazione teologica si completò nella pontificia università Gregoriana di Roma.

Fu ordinato sacerdote nella Metropolitana di Udine il 21 aprile 1935 e immediatamente fu nominato insegnante nel seminario di Castellerio e, nel 1938, direttore spirituale dell'istituto. Nel 1946-1947 fu prorettore del seminario minore di Udine e dal 1947 insegnante di teologia dogmatica nel seminario maggiore. Sono gli anni nei quali, insieme con monsignor Guglielmo Biasutti e altri sacerdoti, fu organizzata con autentica passione la *peregrinatio Mariae* con l'immagine della Madonna missionaria attraverso tutti i paesi dell'arcidiocesi udinese.

Dal 1949 fu arciprete e vicario foraneo di Codroipo, dove in tutti i settori della sua attività pastorale ha lasciato una traccia significativa. Qui ha soprattutto profuso le doti migliori della mente e del cuore sacerdotali per fare della comunità di Codroipo un'autentica comunità, viva sotto ogni profilo. Sono stati gli anni dell'immediato dopoguerra, della seconda grande emigrazione friulana nel Nordamerica, in Australia e sopratutto nei vari stati d'Europa, con tutti i problemi personali e familiari che questo esodo forzato ha comportato. Sono stati anni della grande ricostruzione codroipese, fortemente e decisamente realizzata con la buona e concorde volontà di tutti.

Tante sono le opere, anche materiali, che ricorderanno sempre il suo impegno e il suo disinteressato servizio pastorale nella terra codroipese. Nel 1967 l'arcivescovo monsignor Giuseppe Zaffonato lo volle al suo fianco, come provicario generale dell'arcidiocesi udinese e primicerio del suo capitolo metropolitano: saranno gli anni che culimineranno con la preparazione e lo svolgimento del XX congresso eucaristico nazionale.

Dal 1973 è anche presidente dell'Opera della divina provvidenza Luigi Scrosoppi di Udine, per la beatificaziione del quale ha dato validissimamente il suo contributo.

Da dipendenti e amministratori

Festeggiato il segretario comunale

Nel corso di due cerimonie svoltesi nella sala consiliare del Municipio, è stato festeggiato il Segretario Generale del Comune, signor Giuseppe Cucovaz, collocato a riposo per raggiungimento dei limiti di età.

Nel primo incontro il Segretario Cucovaz è stato festeggiato da tutti i dipendenti del Comune che hanno voluto così esternare al loro diretto superiore e coordinatore per tanti anni, una indiscussa stima ed un affettuoso augurio.

Successivamente, nel corso di una breve cerimonia alla presenza dell'intero Consiglio Comunale e del nuovo Segretario Generale dott. Mario Chittaro, il Sindaco Donada ha rivolto al Segretario pensionando le espressioni di riconoscenza del Consiglio e dell'Amministrazione, e, interpretando anche il pensiero dei concittadini tutti, l'apprezzamento per la dedizione, la serietà e la competenza professionale veramente esemplari che hanno contraddistinto l'impegno del Segretario Cucovaz nei quasi vent'anni di permanenza a Codroipo.

Nell'augurargli un meritato riposo ed una ancora valida presenza culturale e professionale nella nostra città per l'alta specializzazione raggiunta dal signor Cucovaz nel suo lavoro, il Sindaco ha consegnato al festeggiato, a nome dell'Amministrazione, una medaglia d'oro a ricordo del servizio prestato al Comune in questi fruttuosi anni di collaborazione.

Il Segretario Cucovaz ha voluto rispondere, sottolineando con garbate espressioni, la sua sincera stima per la città di Codroipo, che ormai ha adottato come sua città d'elezione definitiva, e per tutti gli amministratori che in questi anni si sono succeduti alla guida del Comune.

Ringraziando con accenti commossi gli amministratori per l'attenzione di cui è stato fatto segno, il signor Cucovaz ha augurato a tutto il Consiglio di proseguire, sempre con lo stesso spirito di iniziativa e di capacità amministrativa, nella ricerca del bene per la comunità codroipese.

I candidati circoscrizionali

Circoscrizione di Zompicchia

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Incudine e grappolo d'uva con scritta Alleanza Democratica»:** 1) Valvasori Adriano; 2) Mainardis in Petris Franca; 3) De Marco Massimiliano; 4) Rossi Angelo; 5) Alcozer Antonio; 6) De Paulis Raimondo; 7) Della Mora, Franco; 8) Zanello Alberto.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»: 1) De Tina Vito; 2) De Tina Riccardo; 3) Marchetti Giuseppe; 4) Muzzin Franco; 5) Sartor Silvano; 6) Venuto Luciano.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Bressanutti Dario; 2) Cappellaro Corrado; 3) De Tina Giorgio; 4) Dri Silvano; 5) Infanti Rita; 6) Lucariello Sergio; 7) Mantoani Giuseppe; 8) Marchetti Valter; 9) Miculan Mariangela; 10) Piccoli Luciano.

Circoscrizione di San Martino

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce Martello e stella su bandiera sovrapposta con la scritta P.C.I.»:** 1) Asquini Loris; 2) Asquini Romano; 3) Del Zotto Pierino; 4) Ferri Giuseppe.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta: Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»: 1) Morettin Vittorio; 2) Cassin Adriano; 3) Della Siega Sandro; 4) Morettin Sergio; 5) Trevisan Antonella; 6) Trevisan Loris.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Cassin Renzo; 2) Della Mora Gianni; 3) Della Siega Remigio; 4) Faurlin Giuseppe; 5) Morassutti Ermes; 6) Neri Severino; 7) Paron Alberto; 8) Tonizzo Carlo.

Circoscrizione di Beano

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Rappresentazione di borgo rurale con sovrastante scritta Uniti per Beano»:** 1) Granziera Marcello; 2) Adami Siro; 3) Vezzoli Attilio; 4) Mattiussi Giuliano; 5) Granziera Tarcisio; 6) Venier Tarcisio; 7) Pez Flavio; 8) Bon Giovanni.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Battistutta Graziano; 2) Battistutta Paola; 3) Cucci Pietro; 4) Dei Tos Amorindo; 5) Tosatto Raffaello; 6) Urban Massimo; 7) Zamparo Zoilo; 8) Zuliani Maria Teresa.

Circoscrizione di Rivolto

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello e stella su bandiera sovrapposte con la scritta P.C.I.»:** 1) Beltrame Dante; 2) Cressatti Renzo; 3) Baracetti Luigi; 4) Cressatti Arturo; 5) De Clara Franco; 6) De Clara Oreste; 7) Liut Sergio; 8) Minato Luigi; 9) Roiatti Adelia; 10) Roiatti Danilo.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante la scritta in alto Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»: 1) Iuri Adriano; 2) Biasiato Luigi; 3) Del Giudice Ernesto; 4) Molinaro Mario.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Andrin Dario; 2) Andrin Flavia; 3) Baracetti Gino; 4) Buiatti Rosalba; 5) Magrini Pietro; 6) Miculan Danilo; 7) Molinaro Graziano; 8) Sudati Francesco; 9) Tomadini Fulvia; 10) Zorzi Franco.

Circoscrizione di Passariano

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Foglia d'edera con scritta Partito Repubblicano Italiano»:** 1) Giavon Graziano; 2) Iop in Bortolotti Doretta; 3) Molinaro Ezio.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»: 1) Bidini Gino; 2) Stel Venicio; 3) Venuto Adriano; 4) Venuto Aleardo; 5) Venuto Valerio.

«Gambo di mais e pannocchia con scritta Passariano»: 1) Cordovado Daniele; 2) Martini Livio; 3) Puzzoli Guerrino; 4) Comisso Alfonso; 5) Venuto Angelo; 6) Venuto Emanuele.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Infanti Franco; 2) Lazzarini Lorenzo; 3) Molinaro Francesco; 4) Venuto Nadia.

Circoscrizione di Biauzzo

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello e stella su bandiera sovrapposte con la scritta P.C.I.»:** 1) Ferro Rizieri; 2) Bragagnolo Renato; 3) Cappellani Vittorio; 4) Cendamo Mauro; 5) Collareda Giovanni; 6) De Cecco Giuliano; 7) Francescutti Luigino; 8) Monti Daniele; 9) Ottogalli Ercole.

«Falce, martello, libro, sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso PSI»: 1) Gruer Carlo; 2) Bazzana Isidoro; 3) Olerni Giordano; 4) Zanin Marino.

«In un ovale croce di S. Andrea con scritta Biauzzo contornato dalla dicitura "Per una valorizzazione dell'uomo democratica e cristiana"»: 1) Bianchini Maria Pia; 2) Bragagnolo Ernesto; 3) Lambiase Giovanni; 4) Liani Angelo; 5) Olerni Enrico; 6) Paglia Angelo; 7) Pez Paolino; 8) Pin Angelo; 9) Vigutti Giuseppe; 10) Vigutto Dino.

Circoscrizione di Pozzo

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»:** 1) Dozzi Attilio; 2) Ferrante Marino; 3) Piccini Gabriele; 4) Tomada Elio; 5) Venuto Redento; 6) Zanuttini Ezio.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Bosa Daniele; 2) Facchinutti Dario; 3) Guzzon Pietro; 4) Marano Pietro; 5) Minatel Pietro; 6) Piccini Flaviano; 7) Piccini Licio; 8) Piccini Maurizio; 9) Pressacco Enzo; 10) Santin Ginetto.

Circoscrizione di Lonca

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»:** 1) Mion Giovanni; 2) Bottos Daniele; 3) Buiatti Germano; 4) Driutti Gino; 5) Giavon Lorenzo.

«Incudine e grappolo d'uva con scritta Alleanza Democratica»: 1) Vanin Ariberto; 2) De Clara Cesare; 3) De Marco Roberto; 4) Lazzarini Antonino; 5) Maddalozzo Francesco; 6) Pramparo Alberto; 7) Re Gelindo; 8) Taiarol Edino.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Cengarle Italo; 2) Commisso Rina; 3) Lorenzon Paolino; 4) Noro Mario; 5) Re Lucio.

Circoscrizione di Goricizza

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello e stella su bandiera sovrapposte con la scritta P.C.I.»:** 1) Nardini Guido; 2) Cossarini Luigino; 3) Croatto Daniela; 4) Nadalin Vittorino; 5) Piccini Giacomina.

«G maiuscola con scritta Goricizza»: 1) Cozzutti Natale; 2) Dean Ernesto; 3) Della Mora Leonardo; 4) Foschia Roberto; 5) Infanti Franco; 6) Mattina Goffredo; 7) Rossi Gennaro; 8) Sivilotti Giancarlo; 9) Tam Renato; 10) Tubaro Italico.

«Contrassegno dal sole nascente dal mare con la scritta Socialismo e la sigla PSDI»: 1) Ottogalli Luciano; 2) Piccini Cesare; 3) Carniel Valentina in Bosco; 4) Scruzzi Amos.

Circoscrizione di Iutizzo

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»:** 1) Tubaro Celso; 2) Beltrame Giuliano; 3) Bosco Annamaria; 4) Luc Flavio; 5) Paron Alberto; 6) Portello Giovanni; 7) Tubaro Alceo.

«Falce martello e stella su bandiera sovrapposte con la scritta P.C.I.»: 1) Paron Ippolito; 2) Clarot Tiziana; 3) De Paulis Lidia; 4) Zamparini Elio.

«Sole nascente dal mare con la scritta Socialismo e la sigla PSDI»: 1) Bosco Andrea; 2) Peresan Angelo; 3) Zamparini Stefano.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1)

Flumignan Danilo; 2) Fresco Sergio; 3) Marione Flavia; 4) Tubaro Loris; 5) Tubaro Maurizio; 6) Tubaro Roberto; 7) Zamparini Alessandro; 8) Zamparini Angelo.

Circoscrizione di Codroipo (capoluogo)

Lista dei candidati presentata da un gruppo di elettori con contrassegno costituito da: **«Scudo crociato e scritta Libertas»:** 1) Alampi Nadia; 2) Annarella Roberto; 3) Bosa Silvana; 4) Fantinato Franco; 5) Gnesutta Rosetta; 6) Moretti Teresa; 7) Oliva Gianfranco; 8) Puppo Enzo; 9) Scaini Sergio; 10) Schinella Annibale; 11) Tonizzo Rino; 12) Urban Leo.

«Sole nascente dal mare con la scritta Socialismo e la sigla PSDI»: 1) Turcati Lauro; 2) Paludo Gabriella; 3) Giavon Luigino; 4) Venuto Franco.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante il alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla PSI»: 1) Zamparini Mario; 2) Cignolini Giorgio; 3) De Paulis Emiliana; 4) Gambin Galliano; 5) Giavedoni Lidio; 6) Gobbato Renzo; 7) Liani Alceo; 8) Mariutti Italo; 9) Pellos Luciano; 10) Piccini Gabriele; 11) Stel Luigi; 12) Valoppi Stefano.

«Foglia d'edera con scritta Partito Repubblicano Italiano»: 1) Pelace Pietro; 2) Biuso Salvatore; 3) Bon in Peressini Roberta; 4) Pellegrini Silvano; 5) Sato Rinaldo; 6) Scolari Domenico; 7) Toso Riccardo.

«Falce martello e stella su bandiere sovrapposte con la scritta P.C.I.»: 1) Toneatto Umberto; 2) Bello Roberto; 3) Ceccon in Trevisan Dina; 4) Ceresa Francesco; 5) Clarot Demetrio; 6) Cordovado Nicodemo; 7) De Clara Renzo; 8) De Sciullo Vincenzo; 9) Fasan Mario; 10) Pivetta Mario; 11) Roiatti in Valeri Adelia; 12) Roiatti Arnaldo.

«Scudo crociato e scritta Libertas»: 1) Donada Pierino; 2) Andrin Fiorendo; 3) Bertussi Santo; 4) Cassin Renzo; 5) Cengarle Italo; 6) Chiarotto Renato; 7) Commisso Gianfranco; 8) Cucci Pietro; 9) De Mezzo Egidio; 10) De Paulis Giovanni Battista; 11) Di Lenarda Oddone; 12) Fantinato Nerina; 13) Galassi Ilda; 14) Gori Pietro; 15) Lazzarini Lorenzo; 16) Lucariello Sergio; 17) Massa Ottorino; 18) Moretti Maurizio; 19) Piccini Luisa; 20) Pilosio Gianfranco; 21) Sant Luigi; 22) Scaini Giuseppe; 23) Socol Lorenzo; 24) Soramel Sergio; 25) Tanchis Umberto; 26) Thei Antonio; 27) Tonizzo Stefano; 28) Tubaro Roberto; 29) Valoppi Enrico; 30) Zamparo Lauro.

«Configurazione geografica del Friuli in bianco su fondo a righe verticali bianconere sormontata dalla scritta in nero Movimento Friuli»: 1) Gomboso Geremia; 2) Zanon Lorenzo; 3) Cappellaro Luigi; 4) Comisso Ivano; 5) Comisso Soave Cristina; 6) De Paulis Renzo; 7) De Vittor Andrea; 8) Fortunati Massimo; 9) Mantoani Adelio; 10) Martina Alessandro; 11) Molaro Lucina; 12) Perosa Gabriella; 13) Pontisso Evaristo; 14) Pressacco Gianni; 15) Rossan Bruno; 16) Rota Mariarosa; 17) Spizzamiglio Remo; 18) Zanon Antonio; 19) Zoratto Gian Daniele; 20) Zuliani Gino.

«Sole stilizzato con scritta Lista Verde»: 1) Collini Diego; 2) Duria Roberto; 3) Michieli Catia; 4) De Monte Elida; 5) Quirino Gennaro; 6) Revoldini Roberto; 7) Bosco Ruggero; 8) Treu Luigi; 9) Campagnolo Giacomo; 10) Orazi Orazio; 11) Guatelli Dante; 12) Bearzatti in Petrussa Ornella; 13) Infanti Luigino; 14) Polano Stefano.

«Falce martello libro sole e garofano inseriti in una corona circolare recante in alto la scritta Partito Socialista ed in basso la sigla P.S.I.»: 1) Paron Sergio; 2) Zanini Roberto; 3) Bagnato Antonio; 4) Bazzaro Eddi; 5) Bidini Gino; 6) Bosco Annamaria; 7) De Paulis Emiliana; 8) De Tina Vito; 9) Dozzi Attilio; 10) Gambin Galliano; 11) Giavedoni Lidio; 12) Granziera Marcello; 13) Gruer Carlo; 14) Iuri Adriano; 15) Liani Alceo; 16) Mancini Gustavo; 17) Mariutti Italo; 18) Mattiussi Giuliano; 19) Mion Giovanni; 20) Moretin Sergio; 21) Morettin Vittorio; 22) Pellos Luciano; 23) Portello Giovanni; 24) Stel Venicio; 25) Tomada Elio; 26) Trevisan Antonella; 27) Tubaro Celso; 28) Valoppi Stefano; 29) Zamparini Mario; 30) Zanin Marino.

«Bandiera italiana con scritta P.L.I. divisa nei tre campi e sovrastante Liberali e Democratici Europei»: 1) Balbo Angelo; 2) Blasoni Fabio; 3) Cerlenizza Diego; 4) Chiarcos Giorgio; 5) Franzoi Cristina; 6) Ganzit Graziano; 7) Kechler Lazzoni Roberta; 8) Lozzi Cristina; 9) Panizzon Michelangelo; 10) Passaponti Alberto; 11) Sartorello Giuseppe; 12) Zuzzi Marco.

«Sole nascente dal mare con scritta Socialismo e sigla P.S.D.I.»: 1) Vitale Valentino; 2) Turcati Lauro; 3) Bosco Andrea; 4) Carniel in Bosco Valentina; 5) Cassin Ermes; 6) Chiarparini Carlo; 7) Chiarparini Francesco; 8) Coianis in Marigo Maria Grazia; 9) D'Agostini Paolo; 10) Dal Ben Vittorino; 11) Della Siega Galiano; 12) Finos Davide; 13) Giavon Luigino; 14) Gover Valter; 15) Liani Ernesto; 16) Murello Aurelio; 17) Ottogalli Luciano; 18) Ottogalli Renato; 19) Paludo Gabriella; 20) Peresan Angelo; 21) Piccini Cesare; 22) Rebbelato Bruno; 23) Sambucco Sandra; 24) Scarpolini Pietro; 25) Scodellaro Livio; 26) Scruzzi Amos; 27) Toffoli Serafino; 28) Venuto Franco; 29) Zoratto Giuliano; 30) Zoratto Romano.

«Foglia d'edera con scritta Partito Repubblicano Italiano»: 1) De Tina Flaviano; 2) Asquini Rinaldo; 3) Balestra Marco; 4) Bassi Francesco; 5) Biuso Salvatore; 6) Bosa Dante; 7) Cantarutti ved. Carraro Laura; 8) Cumero in Cigagna Lieta; 9) De Bidda Pasquale; 10) Del Zotto Luciano; 11) Felace Pietro; 12) Giavon Graziano; 13) Moretti Ennio; 14) Moroso Erasmo; 15) Paron Antonio; 16) Pellegrini Silvano; 17) Peressini Giuseppe; 18) Sato Rinaldo; 19) Scolari Domenico; 20) Toso Riccardo.

«Fiamma tricolore su base trapezoidale con scritta MSI e dicitura Destra Nazionale»: 1) Di Natale Bruno; 2) Sambucco Gianni; 3) Arciero Otello; 4) Benvenuto Angelo; 5) Cengarle Bruno; 6) Citran Donatella; 7) Collareda Giovanni, 8) D' Albis Angela; 9) Fabris Agostino; 10) Gallai Mario; 11) Jannoni Sebastianini in Citran Valeria; 12) Maniago Adriana; 13) Nadalin Giuseppe; 14) Paron Guido; 15) Sabatini Emilio; 16) Schiava Riccardo; 17) Todisco Bruno; 18) Turco Clorindo Franco; 19) Turloni Elio; 20) Vergine Giorgio.

«Falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritta P.C.I.»: 1) De Paulis Giuseppe; 2) Asquini Loris; 3) Asquini Romano; 4) Banelli Mario; 5) Beltrame Dante; 6) Bertossi in Casarin Maria; 7) Canciani Luigi; 8) Ceresa Francesco; 9) Clarot Tiziana; 10) Clozza Giacomo; 11) Coletti in Biasatti Marisa; 12) Cordovado Daniele; 13) Cressatti Renzo; 14) De Clara Renzo; 15) De Marco Massimiliano; 16) Di Sciullo Vincenzo; 17) Del Zotto Pierino; 18) Ebene Fiorella; 19) Ferro Rizieri; 20) Francescutti Luigino; 21) Maddalozzo Francesco; 22) Marchetta Franco; 23) Mizzau Manlio; 24) Nardini Guido; 25) Paron Ipolito; 26) Puzzoli Guerrino; 27) Roiatti Sergio; 28) Toneatto Umberto; 29) Turcati in Pivetta Rosanna; 30) Vanin Ariberto.

Ricordando Pre Pieri

È trascorso un anno da quando Mons. Pietro Chiesa (Pre Pieri per i più) ha chiuso la sua esistenza terrena.

Ricordarne la figura a quanti lo hanno conosciuto e tratto beneficio nel campo dello spirito, dalle sue doti, è doveroso.

Alcuni spunti bastano per dire chi era.

Proverbiale il suo rispetto per la persona e la comprensione per i suoi problemi. Affermare che dinnanzi a lui, il più reietto, come il più affabile degli uomini si sentisse più «umano» nel vero senso della parola, perché più «capito» e più «amato» in quelle che potevano essere le necessità di vario genere, è il minimo. Persone indigenti che ripetutamente, in una stessa giornata, lo angustiavano diremmo noi, petulando le medesime richieste, venivano da lui accolte con sempre maggiore disponibilità di animo e con una bontà non comuni. Si caricava delle pene di quanti a lui ricorrevano e non si dava pace fino a che non avesse fatto il possibile per alleviarle.

Quanto era duro ed inflessibile sui problemi di fede, di morale, di costume, tanto era comprensivo verso chi non condivideva il suo credo o peggio verso la persona che sbagliava: «È nella nostra natura — diceva — ...ed i talenti che abbiamo ricevuti non sono gli stessi!». Per dire che nessuno poteva venir giudicato, poiché il metro per farlo è solo nelle mani di Dio.

Da ciò è facile arguire che gente di ogni ceto e credo trovasse in lui valido termine di confronto.

Ci ammoniva spesso: «Se richiesto, di quanto bene sai del tuo prossimo; taci se sei a conoscenza di alcunché di male!».

La sua fede granitica, vissuta in profonda umiltà, il richiamarsi continuamente al Vangelo in ogni suo agire, tanto che dinnanzi ad un problema si chiedeve e ce lo proponeva: «Ecco... se il Signore fosse al mio posto, come direbbe... cosa farebbe?...», lo portava ad uniformarsi alla volontà di Dio in ogni evenienza.

Quante volte il suo nome è stato citato ad esempio, a quanti tendevano porre sotto accusa l'operato del clero?

Ma il campo in cui don Pietro ha fatto rifulgere tutto il suo potenziale di fede — come sacerdote e come uomo — è stato quello dei giovani.

Assistente spirituale in seno all'Azione Cattolica, sia parrocchiale, che foraniale, per molti anni, nonché insegnante di religione in diverse scuole, ha allevato nella fede generazioni intere. Quanti giovani all'estero, ora adulti, potranno mai dimenticare le parole di saluto con le quali, prima di emigrare, si accomiatava da loro: esortandoli a confidare in Dio, ad osservare la sua legge; a non perdere la fede, perché perdendola avrebbero perso tutto?

«Poveri ragazzi... — ci diceva —. Chissà quale destino sarà loro riservato in terre così diverse (pure lui figlio di emigrante, nato in U.S.A.), dove il lavoro ed il denaro sono il solo credo professato. Chissà se riusciranno a conservarsi buoni cristiani?».

E quanti di noi, ora uomini maturi, potremo mai dimenticare le sue lezioni di fede, il suo esempio, la «sua» ora di adorazione? Normalmente il venerdì si teneva l'adunanza. All'improvviso estraeva da sotto la tonaca una grossa chiave. Era quella del portale della chiesa che si era fatta dare in precedenza dal sagrestano: «Ed ora ragazzi... andiamo a rapporto dal Signore!». Ogni discussione cadeva di colpo, docili e mansueti lo seguivamo nella chiesa, vuota e buia. Perché diceva: «...per parlare con Dio, bisognava... tacere!». Dava così inizio ad un monologo con l'Eterno.

Il suo parlare era sommesso, lento, quasi un soffio, intervallato da lunghi silenzi. Alla fine alzava l'Ostia e ci benediva. Uscendo, muti, avevamo netta la sensazione di aver parlato con l'Invisibile e che Iddio ci capiva e che era nostro amico, pronto ad aiutarci, solamente che noi lo avessimo voluto. «Si vis» era il suo sillogismo latino, «Se vuoi». Perché Iddio non ci obbliga a credere; ci invita soltanto. Quella sì era davvero la «terza» dimensione.

FOTO MICHELOTTO

Avversava qualsiasi adulazione. «Temi... — soleva dire, richiamandosi al detto di non so quale santo — quando senti parlare bene di te. Noi siamo e valiamo — proseguiva — solo quello che "siamo" dinnanzi a Dio!». A quanti — vivendo — lo complimentavano per ciò che faceva e per il modo come si «dava» agli altri — si scherniva seccato: «Non faccio niente di più di ciò che farebbe in tali casi un buon cristiano». Il difficile era trovare l'accostamento.

Affermare che amava tutti ed era amato da tutti non è retorica. Conversando con lui, l'interlocutore riportava la sensazione di essere dinnanzi ad un altro uomo. Ad un «uomo» di Dio, appunto, perché aveva il carisma di trasmettere, a chi lo ascoltava, una gioia interiore che altri, pur simili, non trasmettevano. Mistero della grazia di Dio? Forse!

Come la sua scomparsa ancora ci rattrista, altrettanto ci conforta il saperlo nell'eterna beatitudine, da dove ancora possiamo recepire il suo invito a perseverare nella nostra fede, fino alla fine, costi quello che costi.

Amiamo sperare, quando anche per noi la Chiesa canterà «...ti accolgano i Santi e...» che dalle schiere dei beati, ci venga incontro ed il suo sia il primo saluto, nella nuova dimora. Non sarà necessario chiedere in che luogo siamo capitati.

G. Cautero

ASSICURAZIONI

- **Assitalia**
  via C. Battisti 5 - Codroipo
  Telefono 906757
- **Compagnie Riunite di assicurazione**
  via Roma - Codroipo
  Telefono 906455
- **Generali**
  via G. Verdi - Codroipo
  Telefono 906088/906513
- **La Fondiaria**
  via Friuli 5/7
  Telefono 906326
- **Lloyd Adriatico**
  via Roma 128 - Codroipo
  Telefono 906080
- **RAS**
  via Isonzo - Codroipo
  Telefono 906723/904908
- **SAI**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906595

il ponte
periodico del Codroipese

ASPARAGUS '85

Per la difesa, la valorizzazione e il rilancio dell'asparago friulano. Manifestazione promossa dal Ducato dei vini friulani in collaborazione con la Sezione regionale dell'Associazione italiana dei sommeliers e con la partecipazione della Camera di commercio, industria e agricoltura di Udine e del «Made in Friuli»

Piatto del Buon ricordo dipinto a mano sui bozzetti e idee del pittore Giorgio Celiberti

Trattoria «da Toni»

Venerdì 24 maggio 1985
ore 20.30

Posti disponibili
per l'Asparagus '85: n° 120

Menù:	I vini:
Aperitivo «Tra gli asparagi»	Spumante Brut del Nobile Piero Pittaro di Rivolto
Oùs e spârcs	Collio Pinot bianco '84 del Nobile Manlio Collavini di Corno di Rosazzo
Zuppa smeraldina	Collio Tocai '84 della Nobile Vanda Gradnik di Plessiva di Cormons
Risotto con punte delle Grave	Collio Tocai '84 della Nobile Vanda Gradnik di Plessiva di Cormons
Branzino alla crema di primavera	«Roverelle» dei Nobili Giampaolo e Claudia Volpe Pasini di Togliano di Cividale
Sorbetto	
Coniglio ruspante con asparagi e crema di mais	«Ronco dei roseti» '82 dell'Abbazia di Rosazzo del Nobile Walter Filiputti
Dolce «Asparagus»	Verduzzo Ramandolo Colli orientali del Friuli «Fornaz» del Nobile Giovanni Marini di Cividale

3 maggio 1985 – Ristorante Boschetti di Tricesimo
10 maggio 1985 – Ristorante «La di Moret» di Udine
17 maggio 1985 – Ristorante Roma di Tolmezzo
24 maggio 1985 – Ristorante «da Toni» di Gradiscutta
31 maggio 1985 – Ristorante Astoria Italia di Udine
7 giugno 1985 – Ristorante «Al Grop» di Tavagnacco

ALBERGHI

— **Belvedere**
viale Venezia 66 - Codroipo
Telefono 906279

— **Da Bosco**
via Pordenone - Codroipo
Telefono 900696

— **Frecce Tricolore**
via Udine 51 - Zompicchia
Telefono 906237

— **Al Cacciatore**
via Cavour - Rivignano
Telefono 775039

RISTORANTI

— **Da Toni di Aldo Morassutti**
Gradiscutta di Varmo
Telefono 778003

— del Doge
di Macor ristoratori
Villa Manin - Tel. 904829

— **Belvedere**
viale Venezia 66 - Codroipo
Telefono 906279

— **Lazzaris**
viale Venezia 108 - Codroipo
Telefono 906466

— **Da Bosco**
Via E. di Colloredo - Iutizzo
Telefono 900190

— **Da Nino**
piazza Plebiscito - Bertiolo
Telefono 917006

— **All'Antica**
via Roma 4 - Camino al Tagl.
Telefono 919192

— **Al Cacciatore**
via Cavour - Rivignano
Telefono 775039

— **Al Gambero Rosso**
piazza Valussi 17 - Tamassons
Telefono 766028

— **Da Bepi**
Romans
Telefono 775424

— **Al Molino**
Glaunicco di Camino
Telefono 919357

PIZZERIE

— **Bar Centrale**
via Trieste 4 - Bertiolo
Telefono 917033

— **Da Medaglia**
via Friuli 13 - Codroipo
Telefono 905207

— **Da Pasqualino**
via Roma 94 - Codroipo
Telefono 906627

— **M3G**
via Roma 72 - Codroipo
Telefono 904429

— **Alla Buona Cucina**
via Vitt. Emanuele - Talmassons
Telefono 766384

BANCHE

— **Banca del Friuli**
piazza Garibaldi - Codroipo
Telefono 906000/905206

— **Banca del Friuli**
via Sant'Antonio - Talmassons
Telefono 766033

— **Banca Popolare di Codroipo**
via Candotti 39 - Codroipo
Telefono 906371

— **Banca Popolare di Codroipo**
piazza Plebiscito 8 - Bertiolo
Telefono 917008

— **Banca Popolare di Codroipo**
via Roma - Camino al T.
Telefono 919020

— **Banca Popolare di Codroipo**
via Bersaglieri 8 - Rivignano
Telefono 775414

— **Banca Popolare di Codroipo**
piazza Roma - Sedegliano
Telefono 916018

— **Banca Popolare di Codroipo**
piazza Municipio 3/5 - Varmo
Telefono 778016

— **Banca Cattolica del Veneto**
via Roma 73 - Codroipo
Telefono 905187

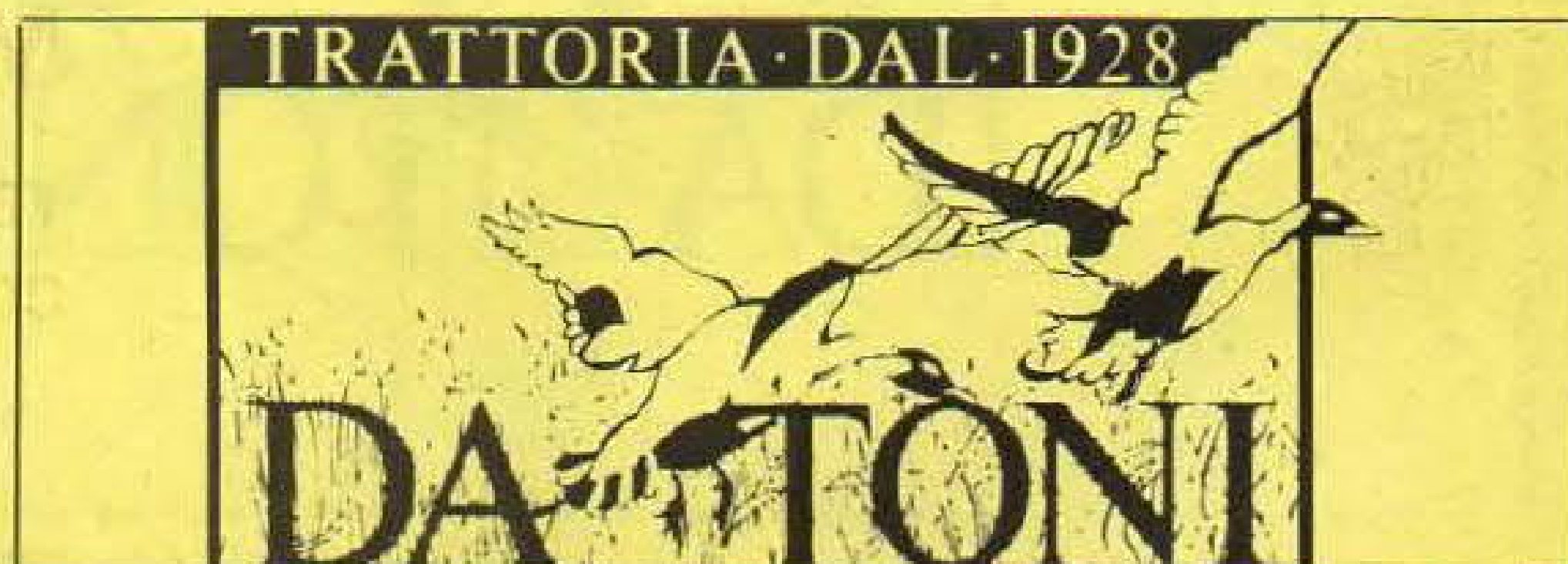
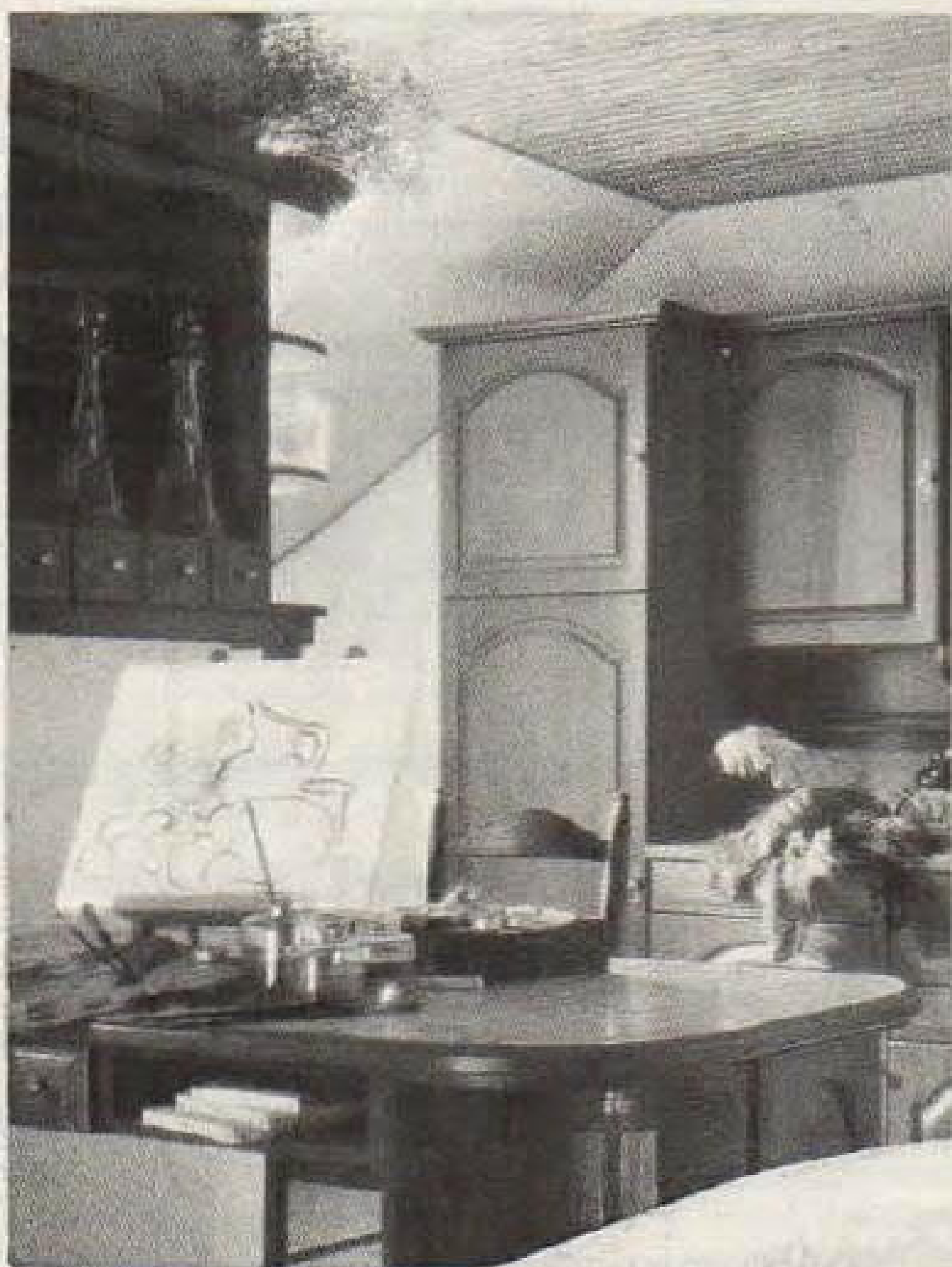
— **Banca Cattolica del Veneto**
piazza Roma - Bertiolo
Telefono 917020

— **Banca Cattolica del Veneto**
via Umberto 7 - Rivignano
Telefono 775049

— **Banca Cattolica del Veneto**
via Umberto 7 - Sedegliano
Telefono 916022

— **Banca Cattolica del Veneto**
via Umberto 7 - Talmassons
Telefono 766005

— **Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**
piazza Garibaldi - Codroipo
Telefono 905635

— **Cassa Rurale ed Artigiana**
Flambro
Telefono 766010/766368

"Bibo" ondina azzurra

A colloquio con Barbara Scaini

Barbara Scaini, diciasettenne atleta dell'Associazione Sportiva Codroipo Nuoto, soprannominata affettuosamente Bibo, è ormai una certezza nel firmamento del nuoto regionale ed italiano. Riusciamo a scambiare qualche impressione con lei, prima del solito allenamento pomeridiano di due ore e mezza, allorché s'appresta a divorare vasche su vasche, nella piscina comunale di via Europa Unita, per mantenersi sempre all'apice della forma.

Puoi farci brevemente la tua storia d' ondina azzurra?

Ho effettuato la mia esperienza in nazionale l'anno scorso, ad Amburgo, in una selezione giovanile. Sempre nell'84, in giugno, ho partecipato ad un raduno a Firenze con la nazionale giovanile e quindi mi sono recata in Germania Est, a Lipsia, con la Nazionale B. Quest'anno ho effettuato un collegiale a Siracusa ed ho avuto due esperienze con la Nazionale A, tra le quali quella indimenticabile di Bonn dell'otto febbraio scorso.

Ora vuoi ricordarci i tuoi principali records?

Risultato primatista regionale assoluta nei 50 stile libero e nei 100 dorso in vasca lunga, detengo poi diversi primati regionali in vasca corta nella categoria juniores.

Quali sono gli impegni che ti attendono in questa stagione agonistica?

L'obiettivo principale è la finale della Coppa Sofia che si disputerà il 20 giugno a Roma. Prima effettuerò una serie di gare, nella fase interzona sempre della Coppa Sofia che si terranno a Milano. Prenderò parte al Trofeo Sette Colli e ad altre gare a carattere regionale.

Tu hai preso parte un paio di volte agli assoluti femminili italiani, quali impressioni ne hai ricavato?

La prima volta che vi ho partecipato, a Roma, mi sono trovata un po' spaesata e non mi sono sentita a mio agio. Poi, man mano che prendevo confidenza con raduni natatori a carattere nazionale, ho affrontato con più facilità e serenità anche le gare più importanti ed impegnative.

Quale ruolo ha avuto l'A.S.C.N. nella tua carriera?

Per un'atleta che pratica lo sport a livello agonistico, il ruolo della società, è fondamentale. Con un organismo organizzato alle spalle dove operano i dirigenti e l' allenatore, tutto diventa più facile per coloro che si cimentano nelle gare.

Quante ore dedichi al tuo allenamento?

Mi alleno per circa due ore e mezza al giorno. È una buona media soprattutto per una che ha impegni di studio.

Come si concilia il nuoto con lo studio?

È necessario organizzare la giornata, ma con un po' di buona volontà, senza fare salti mortali, si può conciliare benissimo l'attività sportiva con lo studio. Io, d' altra parte, riesco abbastanza bene a scuola, nonostante le ore sottratte per gli allenamenti.

Con i tuoi 17 anni, sei nel periodo migliore per ottenere risultati di prestigio. Sei d'accordo?

Una volta, a 17-18 anni, s'era al culmine della carriera poi iniziava la parabola discendente. Guardando attualmente alle statistiche si nota che ci sono delle campionesse di nuoto che hanno vinto alle Olimpiadi con una media intorno ai 21 anni. Quindi la soglia si è notevolmente alzata. Fisicamente potrei andare avanti per 4 o 5 anni con buoni risultati.

Pensi di migliorare i tuoi limiti in futuro?

Pur avendo raggiunto, in varie specialità, un buon tempo non è nel mio carattere considerarmi «arrivata». Non mi accontento mai, guardo al futuro e cerco di migliorarmi sempre.

Quali consigli vuoi fornire a coloro che desiderano praticare il nuoto?

È una disciplina sportiva completa, che fa bene al fisico. È uno sport che consente tra l'altro, l'amicizia, la socializzazione, forma la personalità ed il carattere ed abitua alla vita. Che si vuole di più?

L'alimentazione, ti è consigliata dall' allenatore?

Non esiste alcuna dieta da seguire. I consigli sono quelli che tutti gli istruttori danno: evitare determinati tipi di cibi pesanti alla vigilia e nel giorno stesso delle gare.

Secondo te, perché alcuni genitori hanno delle remore nei confronti del nuoto?

FOTO MICHELOTTO

Ritengo che l'abbiano perché non conoscono l'attività del nuoto; penso, dunque, che sia solo una questione di poca conoscenza del settore.

Alcuni affermano: praticare il nuoto sí ma non a livello agonistico. Tu che cosa ribatti?

Sostengo che ognuno può avere le proprie opinioni. Secondo me l'agonismo non può che fare del bene. Sono dunque favorevolissima all'attività agonistica.

Quali esperienze positive hai tratto vivendo a contatto con atleti di nazionalità diverse?

La mia più bella esperienza natatoria è stata il «meeting» che si è svolto a febbraio a Bonn con la partecipazione di atleti di tantissime nazionalità: americani, canadesi, cinesi e russi. Il fatto più importante di questi incontri, all'insegna dello sport, è quello di far conoscere ed amalgamare i giovani tra loro. Ho imparato a conoscere il modo di vivere e di rapportarsi di persone di nazionalità diversa. Sono rimasta molto colpita dal fatto che, al contrario degli adulti, anche fra giovani americani e russi esiste molta unione ed amicizia: è questo un episodio ricco di significato che dovrebbe proiettarsi oltre i confini dello sport.

Quando smetterai di nuotare, che prospettive hai, di continuare magari come istruttrice nel mondo del nuoto?

Non so se ci sarà questo stacco definitivo tra il nuoto e me. Potrebbe anche darsi che rimanga nell'ambiente. Per il momento, comunque, penso unicamente alle gare.

R. C.

Bocce 2 + 2

Gli esordienti sono piú che una "speranza"

Finalmente i ragazzi del presidente Mingolo sono riusciti a portare alla società bocciofila Due più due di Codroipo il titolo provinciale della categoria esordienti. Per Lorenzon e Musso, i neo-campioncini, la conquista del titolo provinciale è stato il coronamento di una splendida stagione. All'affermazione della giovane coppia, per la bocciofila del Secondo Canale, si è aggiunta anche la soddisfazione del piazzamento d'onore nella classifica generale del campionato.

Nella categoria esordienti, oltre al trionfo di Lorenzon e Musso, i codroipesi hanno registrato le ottime prestazioni stagionali della coppia Piccolotto, il discreto quinto posto della società nella classifica generale della categoria ragazzi, in virtú dei piazzamenti di Tam e Comisso, e il buon piazzamento degli allievi De Gasperis e Locatelli nella gara di Tavagnacco.

Daniele De Gasperis ha poi conquistato il titolo di campione sociale per il 1984-85 nella categoria ragazzi; tra gli adulti il titolo di campione sociale è andato a Giuseppe Venuto.

Frattanto, il sodalizio del Bar Alla Speranza ha reso noto che il 26 maggio e il 31 agosto la Società ha in programma due gare di bocce sui campi codroipesi a carattere «Interprovinciale» per Ragazzi e «Provinciale» per Esordienti.

Quaterna scacciacrisi

Molti appassionati locali, in quest'ultimo mese, si sono più e più volte domandati: «Cosa succede alla squadra di calcio del Codroipo?» I biancorossi, dopo un girone d'andata, assai soddisfacente sono andati letteralmente in barca. Ultimamente hanno collezionato ben cinque sconfitte consecutive: un vero record negativo. La serie nera ha preso avvio a Chions, è proseguita con i carnici della Pro Tolmezzo in casa, è continuata con la trasferta di Bressa, non si è arrestata né nella gara interna con la capolista Centro del Mobile e neppure nella trasferta di Spilimbergo. Ma dopo 5 tonfi senza interruzioni, è giunta anche per la truppa di Giacomuzzi, la gara trionfale della resurrezione. In una giornata da tregenda, con un tempo da lupi, su un terreno flagellato dal vento impetuoso e dalla pioggia, i codroipesi (finalmente al gran completo) si sono ritrovati e hanno soprattutto rispolverato la grinta, la concentrazione e «il cuore» di un tempo. Davanti a tanto ardore agonistico e a tanta determinazione i pur validi e vitali canarini della Maianese hanno dovuto alzare bandiera bianca. Di fronte a pochi intimi che hanno sfidato coraggiosamente la furia del maltempo, i ragazzi di Marano hanno costruito il loro capolavoro. Masotti II ha ritrovato i guizzi dei tempi migliori e ha messo a segno una doppietta. Il generoso Del Giudice ha riscoperto antiche doti di fromboliere andando a segno due volte. Una vittoria, dunque, rotonda per 4 a 0 sulla Maianese, come non accadeva da tempo. Incasellando questi due punti preziosi, dopo tanto digiuno, la compagine locale dei moschettieri ha invertito una tendenza e ha ripreso morale. A cinque giornate dalla conclusione, con una serie di partite, calendario alla mano, assai abbordabili la salvezza non dovrebbe mancare. Questa ipotesi è suffragata anche dal fatto che il Codroipo ha ritrovato il bandolo del gioco ma soprattutto può contare su un «manipolo» di giocatori che all'occorrenza sanno gettare nella mischia «il cuore».

Un Romans pronto al riscatto

Dopo ben sette anni di gloriosa militanza in 2ª categoria, con l'onore di essere la squadra più titolata della zona, purtroppo l'anno scorso l'U.S. Romans ha dovuto amaramente fare ritorno in 3ª categoria. Una retrocessione che però non deve destare meraviglia poiché, per ragioni ovvie di anzianità, si è avuto il logico rinnovamento dei quadri direttivi della società e conseguentemente del parco giocatori. Quest'anno la formazione del Presidente Antonino De Micheli, sotto la guida del bravo allenatore Severino Pittoni, non chiede altro che disputare un tranquillo campionato di transizione, senza eccessivi patemi d'animo. Premessa indispensabile, questa, per far maturare i numerosi giovani della squadra, per poter tentare una immediata risalita in un prossimo futuro.

Per quanto amara possa essere una retrocessione, in ogni caso dopo diversi anni il campo sportivo di Varmo ha potuto attirare il grande pubblico in occasione del ritorno del derby. Mentre all'andata il Varmo si era autorevolmente imposto con il classico 2-0, al ritorno il Romans si è preso la sua rivincita trafiggendo i cugini-rivali per 2-1 e facendoli perdere il vertice della classifica.

Nonostante stia disputando un campionato di metà classifica, gli stimoli non sono venuti a mancare. La squadra è molto giovane (l'età media è di 22 anni) e sta maturando in un clima calcistico ideale, senza patire particolari assilli. Con qualche intelligente ritocco al posto giusto il Romans potrà davvero tentare il prossimo anno il ritorno in 2ª categoria, categoria che lo ha visto brillante protagonista in questi ultimi anni.

Dennis De Tina

Appassionati milanisti a convegno

La sala dei congressi di villa Manin ha ospitato, recentemente, il 45° raduno regionale dei Milan club del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione è stata organizzata dal delegato regionale dei club rossoneri, Capodaglio, dal vice Pizzolitto e dal segretario regionale Giavon. Alla festa hanno partecipato i vicepresidenti del Milan Gianni Rivera, Lo Verde e Nardi, la segretaria generale Rina Ercoli, il presidente dell'associazione italiana Milan club Taccone, l'ex portiere Lorenzo Buffon, friulano di Latisana, e l'ex campione di pugilato Nino Benvenuti. Tra le autorità locali erano presenti il sindaco Donada, l'assessore comunale allo sport Massa, il pretore avvocato Marinelli e il maresciallo della finanza Papei. Ha presentato gli oratori e coordinato i lavori del convegno Giancarlo Ciani.

Durante l'incontro è stata ricordata la figura di Nereo Rocco, di cui è stata presentata un'opera dello scultore latisanese Lionello Galasso. Tutti gli intervenuti, da quello del sindaco di Codroipo a quelli dei dirigenti dei Milan club e dell'associazione calcio Milan, hanno ruotato intorno all'illustrazione della personalità di uomo, di sportivo e di tecnico dello scomparso. Augusto Re David, autore tra l'altro del libro su Nereo Rocco, *Padre, paron*, come del resto Nino Benvenuti, hanno presentato ai convenuti alcuni episodi inediti sulla vita del più famoso tra gli allenatori che il Milan abbia avuto. Ai due figli di Rosso, Bruno e Tito, presenti al convegno, è stata consegnata, successivamente, la scultura di Galasso.

I delegati hanno poi affrontato in un animato dibattito i problemi riguardanti le vicende attuali della squadra rossonera.

Gli aficionados rossoneri (erano circa mezzo migliaio) hanno consumato poi insieme una cena, nell'attiguo Ristorante del Doge, nel corso della quale hanno ricordato le imprese più belle della squadra del cuore.

La Banca Popolare per lo sport giovanile

La piscina comunale di via Europa Unita è stata recentemente il teatro di gara per le prove di nuoto, inserite nell'ambito dei «Giochi della Gioventú» 1985. Hanno dato vita alla manifestazione natatoria 44 allievi della Scuola Media Statale G. Bianchi di Codroipo-capoluogo. Buone nel complesso le prestazioni dei partecipanti. I mattatori sono stati nel settore maschile Da Forno e in quello femminile Zamparo. Hanno coordinato le gare di nuoto, l'istruttore De Simone ed il professor Fabello, insegnante di educazione fisica nella scuola media G. Bianchi con la collaborazione di due assistenti. La Banca Popolare di Codroipo ha patrocinato anche questa manifestazione sportiva ed ha messo in palio un'artistica coppa per la scuola partecipante e medaglie per il primo, il secondo ed il terzo classificato. Alla cerimonia della premiazione, con il presidente del Distretto scolastico Pellos, hanno presenziato il presidente della Banca Popolare locale dottor Bianchi, il direttore dello stesso Istituto di credito ragionier Tamagnini, la preside della scuola media professoressa Silvia Tempo Michelotto ed il sindaco di Codroipo Donada.

(FOTO SOCOL)

Ecco i risultati, nelle varie specialità, delle gare di nuoto.

Femmine. Dorso: 1) Ilaria Zamparo, 2) Nadia Ferracin, 3) Debora Donati; stile libero: 1) I. Zamparo, 2) Silvia Fortunati, 3) Ambrosi; rana: 1) S. Fortunati, 2) N. Ferracin, 3) Laura Fapranzi; delfino: 1) Fabranzi, 2) Sanbucco.

Maschi. Dorso: 1) Da Forno, 2) Nadalin, 3) Fabbro; stile libero: 1) Da Forno, 2) Frappa, 3) Scodellaro; rana: 1) Frappa, 2) Scodellaro, 3) Falaschi; delfino: 1) Galassi.

Staffetta femminile: Zamparo, Fapranzi, Fortunati, Ferracin. Staffetta maschile: Da Forno, Galassi, Frappa, Scodellaro.

Il polisportivo comunale ha ospitato i campionati studenteschi, organizzati dal Distretto Scolastico e sponsorizzati dalla Banca Popolare di Codroipo che ha messo a disposizione i premi per i primi tre classificati di ogni disciplina. 110 ragazzi del locale Liceo Scientifico Marinelli e dell'Ips Ceconi, si sono dati aperta e corretta battaglia, durante 4 ore consecutive, sull'anello e le pedane del polisportivo, per un posto sul podio. La manifestazione, coordinata da Fabello, professore di educazione fisica alle medie Bianchi e dall'esperto di atletica leggera Giavedoni, ha avuto pieno successo. Ottima, come nel passato, è risultata la collaborazione e l'assistenza fornita dagli alpini del Battaglione Vicenza guidati dal maggiore Boglione. Al termine della serie di gare, si è svolta la cerimonia della premiazione. Vi hanno preso parte il presidente del

FOTO MICHELOTTO

Distretto Scolastico di Codroipo, il professor Bozzini in rappresentanza dell'Ips Ceconi ed il professor Marchetta, consigliere della Banca Popolare locale. Ai primi tre classificati di ogni gara sia nel settore maschile che femminile, sono stati consegnati libri o penne: tutti doni offerti dalla Banca Popolare di Codroipo, sempre sollecita e tempestiva nel venire incontro, con interventi adeguati, alle esigenze della Comunità. Ecco ora i risultati dei campionati studenteschi: Salto in lungo - juniores maschile: 1) Bertoli, 2) Paron, 3) Pinni; femminile: 1) Baldassi; allievi maschile: 1) Moratto, 2) Marchetti, 3) Berti; femminile: 1) Cragno, 2) Chiggiato, 3) Arciero; femminile: 1) Molaro, 2) Marzinotto; allievi maschile: 1) Pucchio, 2) Viciguerra, 3) Tubaro; allievi femminile: 1) Visintini, 2) Mariotti. Mille metri maschile juniores: 1) Cressati, 2) Pinni, 3) Brancolini; femminile: 1) Castellano, 2) Tanchis, 3) Burra; allievi maschile: 1) Tubaro, 2) Ganassin; 3 mila metri maschili juniores: 1) Gris, 2) Liut, 3) Bettoni; femminile: 1) Venuti, 2) Pez; 80 ostacoli: femminile juniores: 1) Visentini, 2) Cappellaro, 3) Morassut.

100 metri maschili allievi: 1) Sepulcri, 2) Marchetti, 3) Lecatto; staffette 4×100 - juniores maschili: 1) Marinelli in 50"06 con Gris, Ridolfi, Margherit, Pinni; 2) Ceconi in 52"10 con Bertoli, Paron, Rizzo, Della Siega; allievi maschili: 1) Ceconi in 50"50 con Creatti, Moratto, Bettoni, Liut; 2) Marinelli in 50"51 con Marchetti, Scolari, Berti e Viciguerra; 3) Ceconi B in 51"05 con Ceccato, Cragno, Sepulcri, Fabbro. Allieve: Marinelli in 1'02"07 con Falaschi, Schiff, Grosso e Martinelli; juniores Marinelli in 1'02"07 con Berti, Salvador, Pez, Venuti.

Vini campioni in trasferta

Nonostante che il tempo non abbia avuto clemenza per il programma della 36ª «Festa del vino», gli assaggiatori intervenuti hanno degustato prima all'enoteca poi ai chioschi ubicati lungo le vie del paese, ed hanno confermato che quest'anno in particolare tutti i campioni presenti erano veramente buoni.

Particolari apprezzamenti sono stati pronunciati anche dal maestro dei somelliers, dottor Pillon (della commissione assaggiatrice) presente alle premiazioni assieme all'assessore provinciale Pelizzo, al sindaco Bertolini, al preside della scuola agraria di Cividale.

Diverse le aziende e cantine che hanno partecipato alla mostra concorso «Bertiûl ta li Gravis»: Mangilli spa di Flumignano, Cantarutti Alfieri di San Giovanni al Natisone, Cantoni Ara di Tricesimo, Vinicola Collavini di Corno di Rosazzo, Vigneti le Monde di Pistoni di Azzano Decimo, Vinicola del Poggi di Villalta di Fagagna, Cantina sociale di Casarsa, Vinicola La Caneva di Fontanafredda, Azienda Banear di Treppo Grande, Società Friulvini di Zoppola, Dejacun di San Lorenzo di Sedegliano e la Cantina sociale di Bertiolo. Queste le classifiche alla mostra concorso.

Categoria vini bianchi Doc Grave del Friuli: 1) Pinot Bianco '84 dell'Az. Fratelli Pighin (Risano Ud); 2) Pinot Grigio '83 dell'Az. Plozner (Barbeano di Spilimbergo); 3) Pinot Grigio '84 dell'Az. Durandi Lino (Provesano Ud).

Categoria vini Rossi d'annata: 1) Refosco Pr dell'Az. Paternoster Nino di Bertiolo; 2) Refosco Pr dell'Az. Grossutti Ferruccio di Bertiolo.

Categoria vini rossi con piú di un anno: 1) Merlot '83 dell'Az. Durandi; 2) ex aequo Cabernet '83 della Cantina Sociale di Codroipo e Merlot '83 dell'Az. Pittau (San Leonardo Valcellina); 3) Cabernet Franc '83 dell'Az. Vinicola Udinese spa.

Questi campioni prescelti, come piú volte ricordato, partiranno alla volta del Canada dove una seconda giuria presieduta dal senatore Peter Bosa, originario di Bertiolo, esprimerà un ulteriore giudizio. La somma di entrambe le valutazioni ritornerà a Bertiolo e permetterà di assegnare il primo premio in assoluto «Bertiûl ta lis Gravis 1985» che verrà consegnato nella prossima edizione e che consentirà in una opera d'arte d'autore.

Chiuso il sipario sulla 36ª edizione, già la pro loco, presieduta da Franca della Siega (che ha ringraziato tutti coloro i quali hanno in qualche modo collaborato alla buona riuscita della Festa) sta pensando alla prossima. Già preannunciata per il 1986 una pubblicazione sui «Vini a Bertiolo», per illustrare con foto e documenti la produzione e i vitigni locali.

Questi i chioschi presenti alla festa, come produttori e organizzatori. Chiosco della «Filarmonica Prime Lûs», abbinato all'azienda agricola Clelia Lant di Bertiolo, premiata con i vini: 1° Verduzzo, 1° Tocai, 2° Merlot, 2° Cabernet. Chiosco «Giovani» e Chiosco «Associazione Sportiva» entrambi abbinati alla azienda agricola Ferruccio Grossutti di Bertiolo, premiata con i vini: 2° Verduzzo, 2° Tocai, 1° Pinot Bianco, 1° Cabernet. Chiosco «Alpini», abbinato all'azienda agriocla Antonio Virgili di Sterpo e Danilo Flumignan di Iutizzo premiate con i vini: 1° Merlot, Virgili; 1° Malvasia, Flumignan. Chiosco «Bar Agli Amici», abbinato all'azienda agricola Ennio Della Schiava, premiato con i vini: 4° Merlot e 3° Cabernet. Chiosco «Gianni Gatteri», abbinato ai vini della Cantina Sociale di Bertiolo.

Giornata del donatore a Pozzecco

Giornata del donatore di sangue a Pozzecco. Molti i labari delle sezioni contermini, diverse autorità, tanti i donatori presenti. La cerimonia prevedeva la deposizione di corone di fiori ai donatori scomparsi, la Messa celebrata da don Schiff, il corteo con la banda di Bertiolo, discorsi di circostanza del Sindaco Bertolini, del professor Passone ex preside del Classico di Udine e benemerito concittadino, del rappresentante provinciale, del presidente Rino Ortolano.

Il programma si è concluso con la consegna delle medaglie d'oro a Paolo Toso, Erminio Toniutti, Valerio De Luca; di bronzo ad Adelino Carnelos, Renzo De Gobba; di benemerenza a Maurizio Iacuzzi, Giancarlo Dell'Angela e Giuliano De Ponte.

Essere credibili per costruire il futuro

Intervista all'assessore Giuri

Il Comune di Camino è sufficiente nelle strutture scolastiche?

Come ogni struttura ogni tanto ha bisogno di una ripulita o di qualche ristrutturazione, altrettanto si è operato con l'edificio della scuola elementare, dove abitano, se così si può dire, i nostri ragazzi per circa dieci mesi all'anno, ripulendola e dandogli un aspetto nuovo, cambiando i pavimenti, obsoleti e fatiscenti, di legno in mattonelle e corredando la palestra di tutti quegli attrezzi ginnici indispensabili per gli esercizi relativi all'età evolutiva. Il corredo culturale della scuola si è poi arricchito di libri di lettura, di diverse serie di diapositive molto ben fatte dal punto di vista esplicativo.

Quali rapporti esistono tra l'amministrazione e il corpo insegnante? e per quali attività?

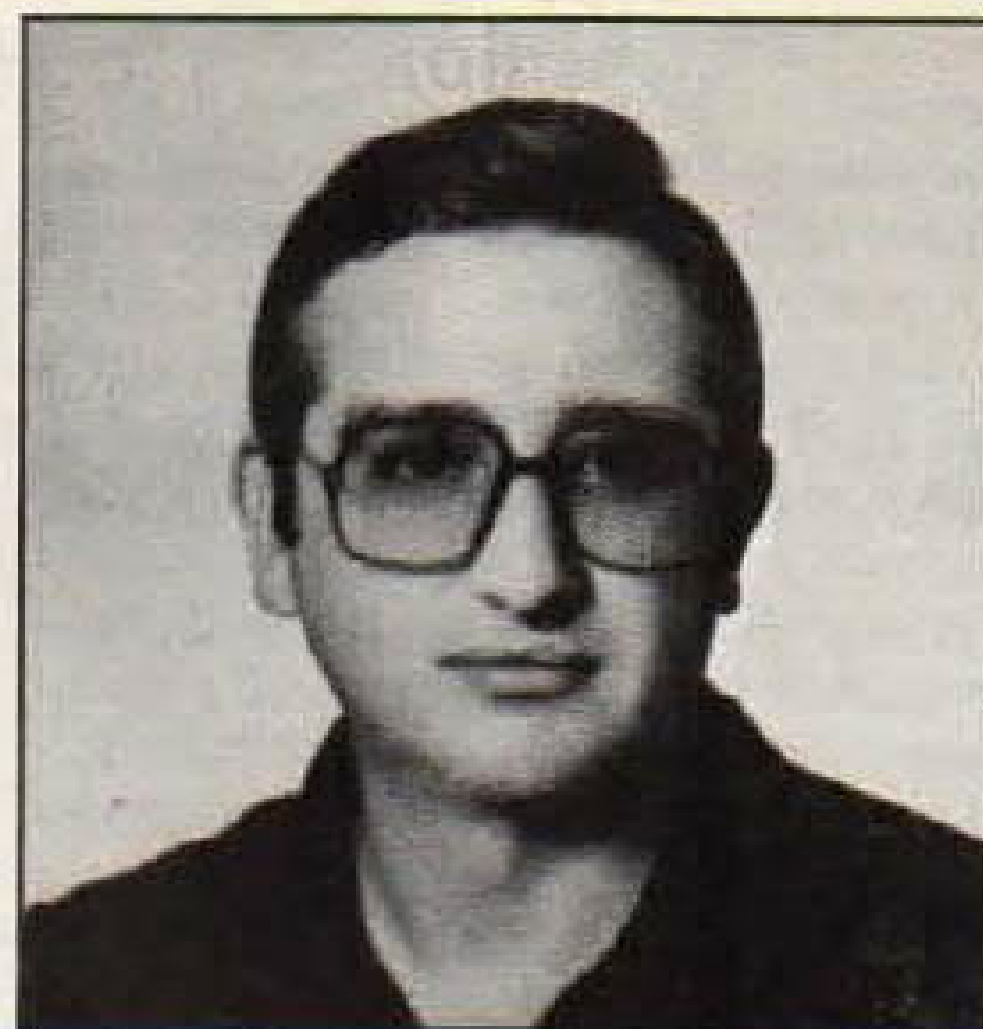
I contatti con il corpo insegnante sono positivi ed esiste una collaborazione continua, intesa a risolvere i problemi che si presentano durante un anno nel migliore dei modi, e dando ogni possibile incremento affinché tutti i bambini, a ogni livello, siano messi in condizioni di ben operare e frequentare costruttivamente ogni classe. Si è cercato, inoltre, di incrementare le varie gite scolastiche istruttive nei vari centri della regione e fuori, accostando l'utile al dilettevole. Si approfitta anche dei «giochi della gioventù» per organizzare in primavera una corsa campestre, ogni anno in una frazione diversa, in modo che i ragazzi prendano contatto con l'ambiente, e soprattutto con la storia dell'ambiente stesso e ciò che esso rappresenta in un contesto sociale del territorio.

E per i trasporti scolastici (elementari, medie e materne) come siete organizzati?

Essendo interessati ad assicurare il trasporto dei ragazzi della scuola elementare, media e materna, si è ovviato al problema con l'acquisto di uno scuolabus più grande di quello esistente, per la verità un po' in disarmo, che, con un'opportuna manutenzione fatta di recente, può essere adoperato su di un chilometraggio inferiore.

Come si è attivata l'amministrazione per incentivare le attività sportive parascolastiche?

Si è ottenuto dal Coni l'apertura di un «Centro di avviamento allo sport» (indirizzato soprattutto ai ragazzi della scuola) con il quale si inizieranno dei corsi parascolastici di pratica sportiva-motoria-educativa con un'attività ludico-motoria per la prima e seconda fascia affinché tutti si accostino al movimento ed all'educazione del proprio organismo, cosa basilare nell'età evolutiva. Allo scopo si è tenuto un corso di aggiornamento per istruttori, che ha visto la frequenza massiccia di ragazzi del posto e di centri limitrofi.

Questo perché siamo convinti che in un contesto dove l'abbandono a volte indiscriminato di una serie di valori, di costumi di vita, dei rapporti fra individui e gruppi e di complessi fattori socio culturali, lo sport, o meglio lo stare insieme, sotto una certa ottica, può fare riscoprire il gusto e la capacità di vivere pienamente il rapporto con se stessi, con gli altri, con l'ambiente e la natura. È un'attività accostata alla scuola, che promuove direttamente i valori del dialogo, dell'amicizia, dell'impegno, della passione per inventare e costruire il futuro con la partecipazione attiva e l'assunzione delle proprie responsabilità.

Come l'amministrazione ha affrontato i problemi relativi alla sanità?

A nostro avviso è questo un campo in cui nessuno ha ancora le idee ben chiare, anche perché è guidato in modo irrazionale con normative che in qualche caso hanno dell'inverosimile e sono contraddittorie. Questo perché manca una guida tecnica, di gente addetta ai lavori: cosa di cui ci si è accorti, ma che prima che si verifichi passerà del tempo.

Nel nostro caso ci si è preoccupati di dare una certa cultura di base, affrontando il problema e promuovendo, in collaborazione con le associazioni locali, una serie di conferenze-lezioni su argomenti che potevano riguardare più da vicino, facendo intervenire anche primari ospedalieri, i quali hanno accettato ben volentieri questo impegno rendendo il dialogo accessibile a tutti. Si è notato, con grande soddisfazione, che tutto questo era ben accetto e che quindi se ne sentiva la mancanza.

E per l'assistenza?

In questo settore si è cercato di dare una certa logicità agli interventi istituen-

do un servizio di assistenza domiciliare, servizio che ha principalmente lo scopo di far «vivere» l'anziano, spesso emarginato, di non farlo sentire solo, di confortarlo nei momenti di sfiducia e di portargli una parola amica: questo è stato soprattutto lo spirito che l'amministrazione ha profuso agli operatori. Il servizio è stato regolamentato, introducendo anche una minima partecipazione alla spesa da parte degli assistiti, a seconda delle fasce di reddito: questo perché siamo convinti che un servizio non deve essere gratuito, ma ognuno dovrà contribuire secondo le proprie possibilità, perché non deve essere sinonimo di «beneficenza», né deve essere discriminante. In sintonia con i comuni limitrofi, l'amministrazione ha promosso il soggiorno estivo, al mare o in montagna, integrando le varie quote di iscrizione.

Quali altri interventi nel campo sanitario e della prevenzione?

Nel campo della medicina abbiamo insistito per avere un consultorio pediatrico, non aspettando l'iniziativa di altri enti, come pure per la medicina scolastica, importante non per quello che riguarda l'aspetto terapeutico in sé per sé, ma per individuare tutti quei piccoli disturbi che normalmente sfuggono e quindi la rendono necessaria come filtro alla medicina di base.

Al settore psichico-sociale si può dire che ci si sta accostando cautamente. Il campo d'azione è molto vasto e spesso incognito, perché legato a fattori congeniti o alla scarsa sensibilizzazione (perché sottovaluto), a fattori di carenza qualitativa e quantitativa, a fattori di ambiente. È pur vero che il problema è stato scarsamente valutato, e a questo proposito l'amministrazione ha favorito una specie di tavola rotonda con i sindaci dei comuni limitrofi ed esponenti del Comitato di Gestione dell'Usl n. 7, lamentando l'insufficienza e la carenza di strutture e di operatori per un compito di così alto valore sociale, ottenendo una promessa di «valutazione» del problema. Nel frattempo abbiamo istituito delle borse di lavoro per qualcuno, che può essere adoperato come aiuto, nella convinzione che è importante integrare queste persone nel tessuto connettivo della società e quindi farli partecipare, interessandoli, con qualcosa che susciti la loro fiducia nel prossimo, in modo da prevaricare tutti quei pregiudizi congeniti e ambientali che hanno solo l'effetto di emarginarli.

(FOTO MICHELOTTO)

Il municipio rinnovato di Camino, che è stato inaugurato, alla presenza di autorità, dal presidente della Giunta regionale Biasutti.

A tal fine si era caldeggiata l'idea di creare un consorzio tra comuni per avere sul luogo un'assistente sociale (figura molto importante in una società come la nostra) che entrasse nella fiducia della gente, risolvendo tutti quei problemi per i quali le varie amministrazioni sono impreparate. Purtroppo l'iniziativa non ha avuto buon esito; si spera che abbia un seguito con l'istituzione dei distretti sanitari.

È uno studio questo che ha bisogno non solo di impegno, ma soprattutto di collaborazione a tutti i livelli, perché la responsabilità è di tutti e quindi è nostro dovere eliminare ogni ostacolo, acciocché l' assistenza e l'integrazione assumano un aspetto positivo e consono alle regole umanitarie.

È dovere dell'amministrazione comunale vigilare e scoprire quali devono essere i vari campi d'azione e promuovere l'iniziativa, affinché ogni individuo si senta a proprio agio e acquisti credibilità in quelle istituzioni che cercano di costruirgli un futuro potenzialmente migliore.

Tempo di bilanci

Si privilegia l'assistenza

Anche il comune di Flaibano ha approvato il suo bilancio preventivo: quello del 1985. Molto interessante la relazione che lo accompagna. Ne pubblichiamo uno stralcio; riguarda in special modo l'attività dell'amministrazione.

LE SPESE CORRENTI sono quelle che il comune sostiene per garantire il proprio ordinario funzionamento, la gestione dei servizi, etc. Si distinguono dalle spese di investimento perché non comportano un miglioramento o incremento del patrimonio.

Pur ricomprese tra le spese correnti, ma aventi carattere straordinario e per certi aspetti assimilabili alle spese di investimento, sono le cosidette spese «una tantum». Si tratta in genere di acquisti di beni durevoli di consumo quali automezzi, arredi, attrezzature, etc.

Si ritiene qui opportuno esporre alcune considerazioni generali sulle variazioni tra questo bilancio e quello dell'anno scorso e fornire chiarimenti sugli stanziamenti di principale importanza. Le spese correnti sono in tutto 651 milioni 702 mila 742, con un incremento del 17% rispetto alle previsioni definitive del precedente esercizio. Fra le spese più significative quelle del personale ammontano complessivamente a 186 milioni 375 mila 61 e sono cresciute rispetto al precedente esercizio di 24 milioni 164 mila 61 pari al 14%. Tale incremento è dovuto al recepimento del nuovo contratto collettivo, alla dinamica salariale legata all'indennità integrativa speciale, all'assunzione di nuovo personale a completamento pianta organica.

Si fa comunque osservare che l'incidenza delle spese per il personale sull'intera spesa corrente è del 28,5 per cento. Le spese per la promozione del diritto allo studio ammontano a 129 milioni 490 mila 787, a fronte delle 131.753.709 del precedente esercizio. L'incidenza percentuale sul globale delle spese correnti è del 20 per cento.

Di tutte le spese di bilancio di parte corrente, la più significativa è però quella relativa alle azioni ed interventi nel campo sociale. La Giunta ha voluto porre l'accento su questo importantissimo aspetto dell'attività comunale considerando come il più qualificante. La posta più rilevante riguarda l'attuazione delle leggi regionali 35/1981 e 87/1981. Per quest'ultimo settore vengono stanziati 34 milioni, finalizzati agli interventi di assistenza domiciliare agli anziani; sostegno ai portatori di handicaps; interventi per il pagamento di rette di ricovero in Case di Riposo per gli inabili in condizioni di bisogno; soggiorni climatici per gli anziani; assistenza abitativa.

Le spese per gli interventi in campo sociale, ammontanti a 191 milioni 952 mila 283, rappresentano il 29 per cento del globale della spesa corrente.

Sono state aumentate le previsioni relative alla manutenzione di vie e piazze e delle opere di urbanizzazione primaria in genere perché si è rilevata la necessità di intervenire in diversi nuclei urbani.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE sono invece quelle che servono ad incrementare e migliorare il patrimonio comunale. Gli stanziamenti più rilevanti sono dedicati all'impiego del contributo regionale ex art. 54 dello statuto regionale per la realizzazione di un «Centro Vacanze» nell'alveo del Tagliamento; alla realizzazione delle opere pubbliche correlate alle accensioni di prestiti del titolo V dell'entrata; all'impiego dei fondi derivanti dalla legge BUCALOSSI e dal condono edilizio.

LE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI riguardano poi la restituzione di quote di capitale per i mutui già contratti, essendo le quote per interessi già previste in parte corrente. Per quanto riguarda i mutui, vale però la pena di ricordare che lo Stato finanzia integralmente le rate di ammortamento a carico del Comune dei mutui contratti nel 1983 e 1984.

Per il comune di Flaibano la situazione è attualmente la seguente: quote di capitale da restituire nel 1985: 26 milioni 428.269; quote di interessi da restituire nel 1985: 73 milioni 152.137.

Arrivati a questo punto della relazione non possiamo proprio far a meno di un commento ammirato. C'è veramente un aspetto particolare nel comune di Flaibano: le spese per il personale sono ridotte ad un minimo quasi introvabile altrove. Ma il «miracolo» è un altro: le spese per l'assistenza superano quelle per il personale. I cittadini di Flaibano possono andar fieri dei loro amministratori. Mai vista una cosa simile. Sfidiamo comunque altre amministrazioni a dimostrare il contrario. È la volta che una smentita ci riuscirebbe gradita: significherebbe che la politica è ancora speranza di una comunità a misura d'uomo.

Alle amministrative

2 liste a confronto

Due sono le liste che si confronteranno nelle elezioni amministrative del 12 e 13 maggio prossimo: quella della Democrazia Cristiana, sempre presente dal 1946, che si mostra rinnovata e potenziata.

È ancora capeggiata dal rag. Ezio Picco a cui è legata la storia di Flaibano da un trentennio a questa parte; al secondo posto vede l'ing. Giacomo Cescutti evidentemente indicato come possibile successore nel giorno in cui l'instancabile rag. Picco lascierà il testimone.

In ordine alfabetico gli altri candidati, che vedono di seguito il laureando ingegnere Sergio Benedetti (anni 25); il dott. Valter Benedetti, già assessore e laureato in scienze agrarie; il geom. Luigi Bevilacqua già assessore e Sindaco negli anni 75-80; lo studente universitario in agraria Maurizio Del Degan pivello della compagine (anni 19); l'artigiano mosaicista-terrazziere Osvaldo Picco; l'artigiano, artista del legno, Valentino Picco; il segretario politico, uomo di partito, Antonio Pittonet, maturità scientifica; il generosissimo Lieto Tomadini, operaio; l'onnipresente, preziosissimo, Dante Zanini impiegato Ute; il prof. Antonio Zavagni uomo di cultura ed impegno, laureato in lettere e filosofia. Si tratta di una robusta compagine capace di consolidare l'efficiente dinamica attività amministrativa.

La lista denominata «Liste popolâr», composta da elementi di Cemocrazia proletaria assieme a socialisti (Psi), vede come capolista il geom. Franco Ceroi già consigliere di minoranza, elemento di un certo impegno che ha saputo inserirsi nelle scelte di fondo della passata amministrazione; segue al secondo posto un nome nuovo, quello di Antonio Picco dipendente regionale, diploma di maestro, personaggio interessante; il sig. Giovanni Umberto Rota al terzo posto, già consigliere di minoranza. Quindi, in ordine alfabetico, il sig. Gilberto Bevilacqua, cuoco trasferitosi a Milano; il sig. Lucio Castellano, artigiano edile, già emigrante in Francia; la dott.ssa Tiziana Cossio, farmacista a Padova; il sig. CLaudio Del Degan, già consigliere di minoranza in rappresentanza del Psi nella lista popolâr; il sig. Valerio Fabbro, operaio elettricista; il sig. Carlo Rota, operaio ed il sig. ranco Zavagni operaio.

Questa lista presenta dieci candidati anziché dodici come avrebbe potuto. Non si conoscono le ragioni che hanno impedito la presentazione di una lista completa. La stessa non ha nessun rappresentante della frazione di S. Odorico.

Democrazia cristiana: 1) Picco Ezio; 2) Cescutti Giacomo; 3) Benedetti Sergio; 4) Benedetti Valter; 5) Bevilacqua Luigi; 6) Del Degan Fabrizio; 7) Picco Osvaldo; 8) Picco Valentino; 9) Pittonet Antonio; 10) Tomadini Lieto; 11) Zanini Dante; 12) Zavagni Antonio.

Liste popolâr: 1) Ceroi Franco; 2) Picco Antoni; 3) Rota Giovanni; 4) Bevilacqua Gilberto; 5) Castellano Lucio; 6) Cossio Tiziana; 7) Del Degan Claudio; 8) Fabbro Valerio; 9) Rota Carlo; 10) Zavagni Franco.

Il sindaco ricorda

5 anni per Rivignano

Incontriamo il sindaco Faleschini nella sede municipale provvisoria e gli chiediamo come siano andate le cose nei suoi cinque anni di vita amministrativa. «Seppur faticosi e impegnativi — ci risponde — hanno dato risultati complessivamente positivi, con parecchie realizzazioni e impianti avviati con i soldi delle casse comunali». Affinché ce ne rendiamo conto, ci espone parte del programma realizzato, e quello in via di attuazione. Una ridda di lavori e di milioni. Fognature e depurazione nel capoluogo: opere eseguite per 650 milioni. Completamento del depuratore ovest: con 248 milioni, già disponibili, si collegheranno le vie Latisana, Garibaldi, Cavour, con estensione in via Codroipo. I fondi sono a totale carico dello stato e il progetto esecutivo è già approvato. Nel programma fino al 1987, si prevedono ulteriori 250 milioni di fognature nelle frazioni. Per la metanizzazione nelle frazioni e, per piccoli tratti, nel capoluogo sono stati spesi 600 milioni: i lavori sono in fase di ultimazione. La nuova sede municipale (costo 950 milioni) non grava sulle casse del comune per effetto dell'ultima legge finanziaria. Con 16 milioni di residui del bilancio 84 si sistemerà l'area adiacente al parco Divisione Julia. È stato pure previsto il ripristino dell'anello e le piattaforme per attività sportive, i festeggiamenti di agosto e la fiera dei Santi. Con fondi ordinari sono stati realizzati 120 milioni di marciapiedi e urbanizzazioni varie, mentre sono impegnati a bilancio 1985 cento milioni per marciapiedi e aiuole spartitraffico a Flambruzzo (fondi reperiti metà con la Bucalossi e per la parte rimanente con mutuo). In previsione: urbanizzazioni primarie nelle frazioni e tombinamenti di canali per una spesa di 200 milioni. È stato rinnovato il parco automezzi (costo 120 milioni) con l'acquisto di due scuolabus, due autovetture, due motocarri, una motoscala e due vespa per il servizio dei vigili. Illuminazione pubblica: tra punti luce, cabine e tinteggiatura dei pali sono stati spesi 80 milioni; se ne prevedono 100 nel prossimo triennio per rifare dei tratti e ampliarne altri nelle frazioni. Sono stati ristrutturati i locali di proprietà comunale, con la realizzazione delle sedi per le associazioni e gli ambulatori. Includendo anche l'automazione dei servizi con il centro elaborazione dati, la spesa è stata di 80 milioni. È in previsione un secondo terminale. Strumenti urbanistici e progettazioni varati: vanno dalla variante generale e di adeguamento al piano urbanistico regionale, alla variante numero quattro riguardante la zona industriale, ai piani particolareggiati per il parco Julia, al regolamento edilizio, ai piani di recupero dei centri storici e alla progettazione della zona industriale; a essi va aggiunto il piano commerciale. Spesa complessiva: 92 milioni.

Nel sociale: per l'assistenza domiciliare, per ricoveri presso istituti, per soggiorno anziani, sono stati spesi 300 milioni. L'ampliamento della casa di riposo, già iniziato, ne costa 240. È in previsione, per i prossimi anni, la costruzione di minialloggi anche con il recupero di fabbricati di proprietà comunale: spesa prevista 350 milioni. Impianti sportivi: sono stati realizzati i campi di pallacanestro e la pista nelle scuole medie; due campi di tennis, quattro campi di bocce, un impianto polivalente a Flambruzzo e un campo di calcio per il tempo libero per complessivi 100 milioni. Una delle priorità, assieme alla zona industriale, è la palestra consorziale della scuola media. Il progetto è già approvato, con una quota per Rivignano pari a 410 milioni. Per dare una adeguata altezza alla palestra delle scuole elementari è prevista, con fondi di bilancio, una ristrutturazione del costo di 40 milioni. Sempre per restare nello sport e nel tempo libero, è stato progettato un impianto di base. Si spera, a breve termine, di acquisirne almeno le aree. Per asfaltature sono stati spesi 270 milioni e altri 200 sono già appaltati. Dopo tanti anni è stato risolto il problema delle strade ex Braida Paolini: fognature, strade, marciapiedi e illuminazione per circa 200 milioni in corso d'opera. Da tenere presente la costruzione di 12 alloggi popolari finanziati dagli Iacp. Oltre agli 8 già completati, se ne prevedono altri 12 nelle frazioni di Sivigliano e Flambruzzo (650 milioni). In sostanza, in quattro anni sono stati spesi in investimenti complessivamente 4 miliardi e 600 milioni, tenendo conto che, in parte, sono state pagate opere fatte o avviate dalla passata amministrazione di sinistra e mancanti di finanziamento. Si tratta di 400 milioni per le scuole medie, 80 per il campo sportivo, e 70 per opere varie, ponti, depuratori ecc. Una grande mole di lavoro è stata spesa in approvazioni, convenzionamenti e rilascio di concessioni per le cinque lottizzazioni avviate in questi cinque anni con potenzialità di oltre mille abitanti.

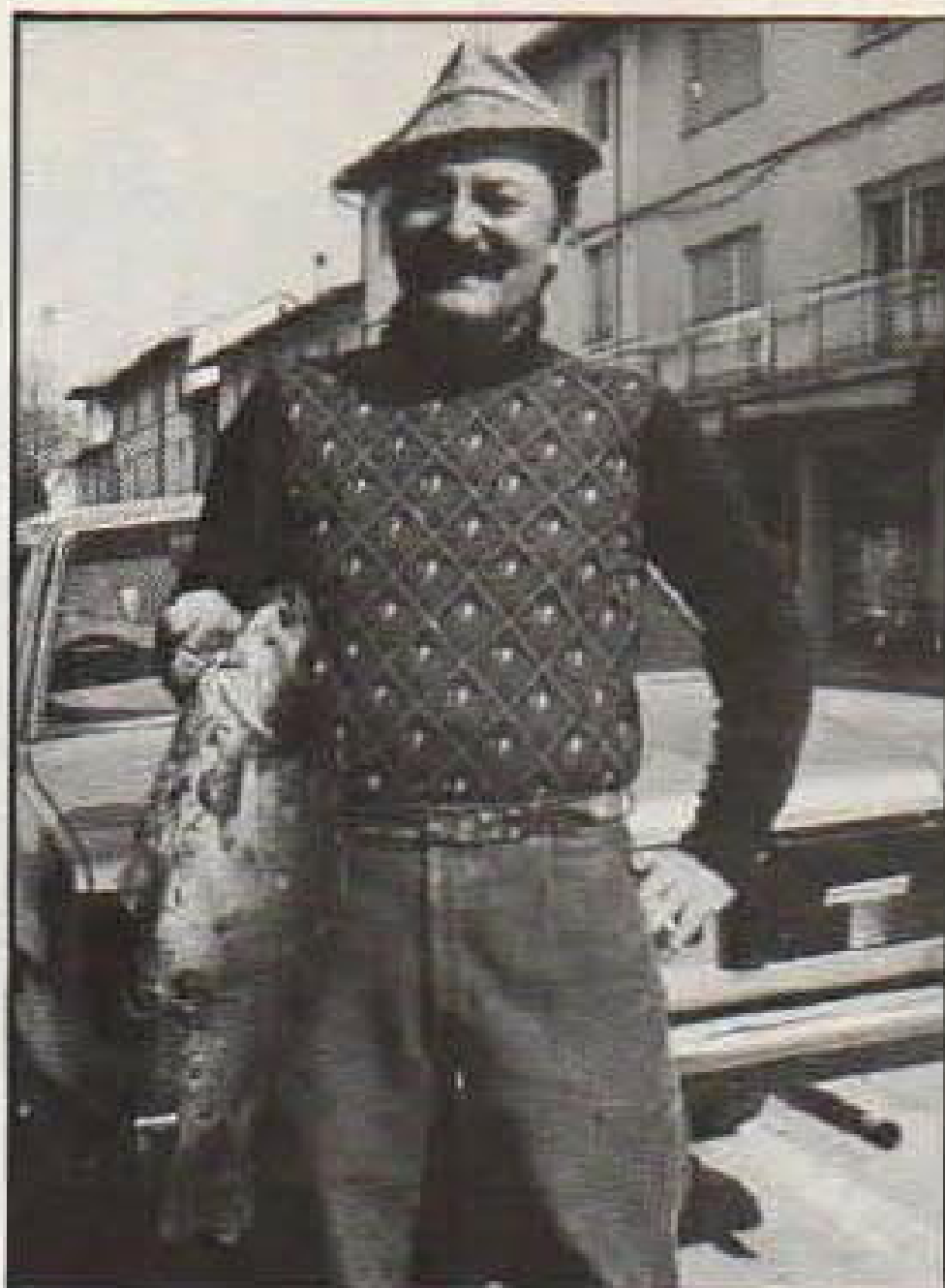
Per la zona degli insediamenti artigianali è stato rifatto l'iter amministrativo (al fine di ottenere l'autorizzazione regionale) e il convenzionamento con gli interessati all'iniziativa. Si sono approvati progetti e sono state rilasciate concessioni edilizie per i primi capannoni. Inoltre s'è ricercato l'imprenditore per l'insediamento di attività produttiva: concedendo i locali ex Inapli si è ottenuto l'impiego di oltre 15 donne. Altro impegno, come amministrazione, è stato quello a sostegno della Cooperativa edilizia «la speranza», con l'individuazione e acquisizione delle aree, la formulazione, approvazione e stipula della convenzione che era stata respinta, l'approvazione dei progetti e il rilascio delle concessioni per l'urbanizzazione, l'approvazione delle varianti, ecc. Passi avanti sostanziali sono stati fatti per il parco fluviale dello Stella, con l'approvazione della statuto del Consorzio Intercomunale per la gestione e con i finanziamenti regionali per la progettazione. Rivignano ha inoltre messo a disposizione dei progettisti un piano dell'ex municipio. Sarà importante per la nostra comunità anche l'acquisto, da parte dell'azienda regionale delle foreste, della villa Ottelio con l'annesso parco di Ariis. La regione ha già messo a disposizione due miliardi per tale iniziativa. In tale ambito si intende realizzare un campeggio ad Ariis per giovani scout, con finalità culturali e naturalistiche. Attraverso il piano progettuale della zona industriale, in corso, si potrà (con un primo lotto) acquisire le aree. Nel frattempo è intenzione di costituire un consorzio tra imprese. Si prevede il rinnovo del piano commerciale e una nuova variante al piano regolatore per venire incontro a esigenze dei cittadini. Con la quota assegnata dalla cassa depositi e prestiti (175 milioni) sarà asfaltata la strada Ariis-Teor e le vie Tasso ed ex braida Paolini. Altra priorità è l'ampliamento del cimitero del capoluogo (150 milioni). «In questi cinque anni — conclude il sindaco Faleschini — abbiamo spinto al massimo per realizzare con i fatti, spendendo lo stretto necessario in parole».

Caspita che carpa

Ogni anno lo Stella riserva per i pescatori delle liete sorprese. All'apertura della stagione sportiva 1985 la fortuna fluviale ha voluto baciare Luigi Zatti, socio della Pesca sportiva Taglio-Stella di Rivignano.

Il paziente pescatore, mentre se ne stava, come tanti altri, sulle rive dello Stella in un punto dove l'acqua si allarga in un' ampia e profonda ansa, a pesca di trote, ha avvertito uno strappo insolito alla sua lenza.

La sorpresa è stata grande, quando con eccezionale bravura, non priva di profonda emozione, ha tirato a riva un bell'esemplare di carpa dal peso di 5 Kg.

Non è mancata la foto ricordo ed una grande brama in tanti pescatori di provare a tentare in quel punto dello Stella la buona fortuna.

◆ In Duomo a Rivignano concerto vocale del **Coro polifonico «A. Foraboschi»** di Palazzolo dello Stella diretto dal maestro Lino Falilone. Il programma comprendeva 18 pezzi: dal gregoriano a W.L. Dawson. È stato organizzato dall' amministrazione comunale.

◆ **L'amministrazione comunale** ha inaugurato, vicino alla scuola media, alcuni impianti sportivi: campi di tennis, bocciodromo, campo sportivo per il tempo libero. Costo complessivo delle opere: 100 milioni.

◆ **Inaugurazione della rete del gas metano nelle frazioni.** Il programma dell' amministrazione comunale di Rivignano prevede la partecipazione del presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti e dell'assessore Solimbergo. Sarà accesa la fiamma nelle tre frazioni di Ariis, Sivigliano, Flambruzzo.

◆ **Drammatizzazione «Diario di Anna Frank».** I ragazzi delle scuole elementari hanno ricordato con due rappresentazioni il 40° anniversario della seconda guerra mondiale. Nella sala del ricreatorio di Rivignano si sono avute due serate con una libera interpretazione, molto apprezzata dal pubblico, curata dagli insegnanti Rita Doimo e Felice Picunio. I ragazzi della quinta A, nella loro rappresentazione, hanno saputo non solo presentare un dramma del passato, ma anche dare un messaggio di negazione delle dittature e di apprezzamento per la società democratica. Il patrocinio è stato dell'assessorato alla cultura del comune di Rivignano.

◆ **La sezione alpini di Udine** ha inserito nel piano di protezione civile anche il gruppo di Rivignano, che ora è in grado, in caso di necessità, di mettere a disposizione delle comunità colpite da calamità naturali due tende per 50 posti con relativa cucina. Il Presidente ha affermato che è un ulteriore impegno per il gruppo che raccoglie alpini dei due comuni di Rivignano e Teor, «un impegno civile che ci onora e ci dà la possibilità di portare il nostro naturale aiuto a chi ha bisogno».

Venerdì Santo

Il gruppo teatrale Drin e Delaide ha presentato la Passione

Come ogni anno il gruppo ricreativo teatrale Drin e Delaide ha presentato la passione e morte di Cristo con dei quadri e predisponendo, nelle piazze, delle scene che presuppongono settimane di lavoro per molti aderenti al gruppo. Le rappresentazioni sono state seguite da molte persone sia del comune di Rivignano come dai comuni limitrofi. L'antica tradizione di tali rappresentazioni è radicata nella gente del luogo e ad ogni anno aumenta il suo fascino e coinvolgimento.

◆ **Il gruppo alpini di Rivignano e Teor** ha organizzato una giornata nei prati della chiesetta dei Falt, restaurata anni fa dallo stesso gruppo. Quindi, dopo la messa per i caduti di tutte le guerre, c'è stata la tradizionale pastasciutta e merenda di pasquetta. La società ginnico-sportiva con i suoi ragazzi ha organizzato gare e giochi per tutti, con musica ed allegria generale.

◆ **Presso la sala ricreatorio di via Dante, a Rivignano,** nel 40° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, i ragazzi delle scuole elementari hanno presentato una drammatizzazione del **«Diario di Anna Frank»,** con una libera interpretazione scolastica curata dagli insegnanti Rita Doimo e Felice Picunio. Patrocinio del comune.

Fatti e buon senso una ricetta per il Comune

L'appuntamento elettorale, nel caso quello delle amministrative comunali, offre sempre l'opportunità di un esame di coscienza che coinvolge i responsabili, l'opinione pubblica e soprattutto l'analisi delle cose fatte e da fare.

Al proposito, non è fuori luogo osservare come il sano esercizio democratico degeneri spesso (a seconda degli interessi e dell'ottica partitica) in dibattiti sofisticati e di parte, tali da infondere perplessità se non sfiducia in una opinione pubblica decisamente martellata e condizionata da una vita politica che nei suoi vertici non sempre dà quella credibilità e trasparenza a una vita che deve essere semplice.

E dato che i problemi non mancano e non sempre gli uomini si rivelano di servizio alla causa del bene, un metro per giudicare la classe dirigente è quella di inchiodarla nel giudizio delle cose fatte, da fare e non fatte... Qui il discorso diventa concreto e realistico, perché da parte dell'uomo di buon senso (non del fazioso) l'esercizio della propria capacità critica deve impegnarsi nella onesta analisi dei contenuti, anche per sottrarsi alla tentazione di ragionare con gli argomenti presi a prestito da altre situazioni, che non hanno nulla a vedere con la realtà del Comune di Sedegliano.

Ecco allora che la sana critica deve spronare una maggioranza a migliorare sempre se stessa e intendere l'esercizio di un potere ricevuto su delega come mentalità di servizi e di disponibilità per intervenire là dove sono più urgenti i problemi.

E qui sta anche il senso di una minoranza, di una opposizione, che pur non condividendo l'avversario, il competitore, esercita la sua funzione di stimolo assiduo,

persistente, critico, non con l'abuso di chi fa di ogni erba un fascio, dove si confondono i limiti di ogni organizzazione umana e dell'uomo con le pesanti e gratuite allusioni di intenzionali malcostumi.

Forse a noi manca ancora la collaudata esperienza anglosassone di una democrazia e di una opinione pubblica, che sa riconoscere con serenità i pregi e i difetti di una amministrazione comunale, che accanto alle critiche sa riconoscere anche il bene fatto, e che sa anche valutare il ruolo di una opposizione veramente tale, il cui giudizio o prediudizio — a seconda dei casi, vale a dire di stimolo vero o di faziosità — parte sempre da posizioni piuttosto favorevoli alla critica facile.

Il discorso comunque coinvolge gli elettori, che devono scegliere i loro rappresentanti, qui sulla porta di casa, non fuori di casa, dove la vita pubblica certamente è più complessa e il sereno e obiettivo giudizio diventa veramente difficile. E in casa possono scegliere le persone di fiducia, che hanno già dato garanzie di saper fare, impegnandosi per la comunità. E per tutti e anche per i nuovi candidati l'impegno a non chiudersi nelle clientele, nei personalismi, nelle complicazioni di dosaggi politici per nulla edificanti, che giustamente l'opinione pubblica ha il diritto di non comprendere e di rifiutare da qualsiasi parte essi provengano, anche dall'opposizione.

E se si continuerà a puntare sui fatti la gente di buon senso, pratica, laboriosa, ancorata nei valori di sempre, come la nostra non deluderà le persone che hanno dimostrato spirito di servizio e non il fare per ricevere.

Lotta alla droga

Attuare un programma di prevenzione contro il diffondersi della droga, sta a significare un impegno a non arrendersi di fronte a questo angoscioso fenomeno sociale.

Il Comune di Sedegliano, consapevole della delicatezza e della gravità del fenomeno, ha scelto di fare prevenzione basandosi sull'unica certezza acquisita in questi ultimi anni: occorre informare e formare gli educatori (insegnanti e genitori) affinché siano posti in grado di aiutare i giovani a maturare scelte, a riconoscere e rifiutare le situazioni o i messaggi sociali pericolosi.

L'associazione italiana contro la diffusione della droga ha ormai una tradizione prestigiosa in questo campo grazie al supporto specialistico di esperti a livello nazionale. Il comune di Sedegliano ha così interpellato l'Aidd di Codroipo ottenendo una completa disponibilità da parte del presidente dottor Bianchi e dei collaboratori Mancardi e Tamagnini. Gli assistenti Aidd hanno tenuto e terranno vari corsi audiovisivi su «I come e i perché della droga» a tutti gli insegnanti della scuola elementare di Sedegliano e ai genitori.

La realizzazione del programma, coordinato dall'ufficio assistenza sociale del comune, è proseguita in questi giorni con la distribuzione a tutti gli alunni della scuola elementare delle pubblicazioni edite dall'Aidd. Si tratta di libri che, sotto la forma ludica e della favola e con la guida degli insegnanti, danno al bambino dei modelli di comportamento sereno e lo aiutano ad acquisire un proprio senso di responsabilità.

La disponibilità e la nota sensibilità ai problemi sociali della Banca Popolare di Codroipo ha consentito la dotazione delle pubblicazioni che sono state donate in numero sufficiente a coprire le esigenze anche dei prossimi due anni scolastici (scuola elementare).

Si sono già colti consensi, appoggi a queste iniziative, da parte delle famiglie, degli insegnanti e altre associazioni quali l'Age. La volontà e l'impegno nel portare avanti questo programma fanno onore alle persone e alle istituzioni pubbliche e private a conferma che a Sedegliano e nel Codroipese, non siamo rimasti all'anno zero nella lotta alla «peste bianca» dei nostri tempi.

Alla Libertas

Joan presidente della ciclistica

Gradisca di Sedegliano: annuale assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione ciclistica Libertas Gradisca-cassa rurale e artigiana di Flaibano. Numerosi i soci presenti, fra i quali, graditi ospiti, sono intervenuti il signor Galdino Del Degan, presidente della Cra Flaibano; il commendator Modena in rappresentanza del Comitato Libertas provinciale e regionale; l'assessore provinciale Tiziano Venier. L'assessore regionale allo sport Brancati, pressato da inderogabili precedenti impegni, ha inviato un suo telegramma di adesione.

Nutrito l'ordine del giorno che prevedeva la lettura e approvazione della relazione morale del presidente, del bilancio consuntivo 1984 e preventivo 1985, il rinnovo delle cariche sociali. All'unanimità è stato chiamato a presiedere l'assemblea l'assessore Venier, il quale, ringraziando, coglieva l'occasione per portare il saluto dell'amministrazione provinciale e il proprio, e apriva così i lavori.

Venivano lette e approvate all'unanimità, sia la relazione morale che i bilanci. Si passava quindi al rinnovo delle cariche sociali. A scrutinio avvenuto risultavano eletti Virginio Joan, Asco Venier, Italo Baldassi, Roberto Bortolussi, Ivo Beano, Mario Tonizzo, Antonio Venier, Giordano Venier, Eraldo Pressacco, Giuseppe Valoppi, Dino Venier, Luciano Ottogalli, Marsilio Di Lenarda per il consiglio direttivo; Eugenio Perusini e Ferruccio Di Lenarda per i revisori dei conti; nonché, membro di diritto, un rappresentante della Cra.

In successiva sede i neoeletti hanno provveduto alla ripartizione delle cariche sociali relativamente al presidente, vicepresidente, segretario, direttore sportivo e addetto stampa, rispettivamente nelle persone di Ioan Verginio, Marsilio Di Lenarda, Giuseppe Valoppi, Asco Venier e Dino Venier.

Prima della chiusura dei lavori, sollecitato e pressato dal commendator Modena, l'assessore Venier ha auspicato la possibilità che il sodalizio possa chiedere e ottenere l'organizzazione dei campionati nazionali Libertas di ciclismo per l'anno 1986, promettendo sin d'ora il pieno e indiscusso appoggio dell'amministrazione provinciale e del comitato Libertas.

La proposta veniva accolta e approvata con soddisfazione da tutti i presenti e caldeggiata dal signor Del Degan rappresentato, assicurava la propria compartecipazione.

Al termine dei lavori, a tutti gli intervenuti è stata offerta la oramai tradizionale «pastesute» innaffiata da un ottimo bicchiere di vino.

◆ **Patrocinata dall'amministrazione comunale,** è uscita la seconda edizione del primo volume di «Sedegliano - un popolo, cultura ieri e oggi», con la presentazione del prof. Ottorino Burelli. Sono così disponibili i tre volumi inscindibili del nostro patrimonio di tradizioni culturali.

◆ **L'incontro genitori e figli,** organizzato in quaresima dalla parrocchia di Gradisca di Sedegliano, ha registrato una larga partecipazione (80 presenti) ed un vivace dibattito sull'interessante tema: «Per costruire una vita diversa insieme ai nostri figli» ampiamente trattato dal prof. Bruno Forte e coordinato da Monica Moretti.

◆ **La Cantoria parrocchiale di Grions** tiene le prove di canto in chiesa ogni mercoledì alle ore 20.30. Animatore Pietro Prenassi, organista e direttore Beniamino Valoppi.

◆ **La Cantoria S. Margherita di Rivis** tiene le prove di canto corale a voci miste ogni mercoledì e venerdì alle ore 20.30, nei locali della canonica. Animatrice è Paola Corazza, organista Claudio Castellano e direttore Roberto Bertoli.

◆ **La Cantoria a voci miste di Coderno** tiene le prove di canto ogni mercoledì e venerdì alle ore 20.30, nei locali della parrocchia. Animatore è Carlo Molaro, organista Zeffirino Molaro e direttore Aldo Marigo.

San Giuseppe

Tra sacro e profano

Anche quest'anno a Coderno la nuova edizione dei festeggiamenti di San Giuseppe-Sagra di Primavera, che si avvalgono della collaudata esperienza d'una sintesi culturale fra sacro e profano, si è delineata con l'ennesimo successo e plauso di pubblico e autorità.

La soddisfazione scaturisce appunto dal sapiente dosaggio che gli organizzatori hanno saputo imprimeve a un ritmo di manifestazioni incalzanti, dove il rispetto e l'aiuto reciproco sono alla base di ogni iniziativa.

Così alla festa religiosa di San Giuseppe del 24 marzo con la partecipazione di don Rino Vescul, presidente nazionale della Faci, è seguita la domenica successiva, il 31 marzo, una manifestazione di squisita sensibilità culturale, organizzata dal professor don Carlo Rinaldi parroco di Coderno e dai suoi collaboratori.

Infatti nella mattinata si è inaugurata una retrospettiva fotografica dal tema «Arte da salvare» con la proiezione di un documentario televisivo e di diapositive sull'urgenza dei restauri da praticare alla preziosa chiesa parrocchiale barocca di Coderno. Gli interventi del professor Gian Carlo Menis, direttore del Centro di restauro regionale e dell'architetto Claudio Pillinini hanno qualificato esaurientemente la mattinata.

Il pomeriggio, a cura del Club 3P e del volontariato della popolazione di Coderno, è stata offerta ai numerosissimi convenuti una fantasmagorica e preziosa passerella di gruppi di costume: un fedele e vivente quadro di antropologia culturale, che illustrava i modi di vita degli anni trenta, dalla nascita al matrimonio. L'applauso ha coinvolto gli anziani, che hanno rivissuto la loro giovinezza, e le nuove generazioni ammirate e stupite dei modi di vita e dell'abbigliamento della civiltà contadina di padri e nonni.

Non è fuori luogo rilevare che un paese come Coderno (dalla popolazione certamente non numerosa) ha saputo dare concretezza a manifestazioni concomitanti e qualificate, vanno infine elogiate una compattezza ed efficienza riconosciute da tutti.

Inaugurata la zona artigianale

È stata inaugurata, alla presenza dell'assessore regionale Vinicio Turello, la zona artigianale del comune di Talmassons.

La zona, situata a nord dell'abitato della frazione di Flumignano, a ridosso della napoleonica, si estende per ben 150 mila metri quadri, dei quali 58 mila sono stati acquistati e urbanizzati dall'amministrazione comunale.

Nell'area sono già stati insediati 7 opifici, mentre altri 3 sono in fase di realizzazione.

Dopo il tradizionale taglio del nastro, l'assessore Turello, accompagnato dal sindaco Turco e dagli amministratori comunali, ha visitato singolarmente tutte le aziende soffermandosi con i titolari delle stesse sulle caratteristiche operative delle imprese insediate che complessivamente occupano circa 40 dipendenti.

Il sindaco, nel suo intervento, ha ripercorso le tappe che hanno portato alla realizzazione della zona. Ha sottolineato il fatto che l'amministrazione, con il primo acquisto, ha inteso dare avvio a un'opera che potrà essere completata attraverso una valida cooperazione con gli imprenditori privati.

Turello ha richiamato l'attenzione dei numerosi interventi sul valore che assume una realizzazione del genere nel senso che essa offre una risposta, seppur parziale, alle richieste occupazionali dei giovani.

Ha elogiato quindi l'amministrazione comunale per il coraggio dimostrato nell'affrontare la realizzazione in proprio di un'opera simile a quelle che si è inaugurata, in un periodo di particolare difficoltà economica, avvertita anche dalle piccole aziende.

Alla cerimonia erano presenti l'assessore provinciale Lepre, il presidente della Comunità collinare Melchior, il sindaco di Lestizza Giovanna Bassi, il sindaco di Castions di Strada Vecchiato, gli assessori comunali Salvalaggio, Daniele Zanin, Achille Cossaro, Gelindo Pordenon, Giovanni Pituello e altri consiglieri.

I candidati al Comune

Democrazia Cristiana: Turco Alfonso, Bianchini Enzo, Cossaro Achille, Deana Gianluca, Deana Remigio, Dri Bruno (di Bortolo), Paravan Rinaldo, Pituello Giovanni, Pordenon Gelindo, Toneatto p.ind. Bruno, Toneatto prof. Danilo, Toneatto Sergio (Paschin), Turco Stefano, Zanello Renzo, Zanin Daniele, Zanin Gianluigi (Luche).

P.C.I.: Toneatto Paolo, Ganis Luigino, Crettaz Monique in Ganis, Cicuttin Giovanna in Zanello, Feruglio Giovanni Battista.

P.S.I.: Ellero Edi, Mion Ivano, Deana Gilberto, Toneatto Walter, Tinon Giovanni, Pagot Claudia, Deana Marino, Degano Giuseppe, Dri Walter, Pagot Renato, Pagot Severino, Sant Mario, Tosin Luciano, Trotta Mario.

Mov. Friuli: Battello Marino, Degano Steven, De Paoli Nazario, Dri Silva, Monte Quartilio, Ponte Candido, Tassile Beppino, Zanin Federico, Zanin Mario.

D.C. e P.S.D.I. insieme per il Comune

A Varmo, dopo quarant'anni, nel corso dei quali la Democrazia Cristiana ha retto le sorti del Comune da sola e il Partito Socialdemocratico era storicamente all'opposizione, per le imminenti elezioni amministrative si è avuta una rilevante svolta politica che ha portato alla costituzione di un'alleanza tra la D.C. e il P.S.D.I.. Questa alleanza è nata per volontà della D.C. locale che in una recente disponibilità e l'apertura nei confronti di ogni forza politica democratica nella gestione amministrativa.

A questa apertura della D.C. ha risposto positivamente il partito del Sole nascente. Per la verità l'alleanza doveva avvenire anche con il P.S.I., ma questo partito non ha ritenuto di partecipare con propri candidati per difficoltà contingenti. Ciò nonostante, D.C. e P.S.D.I. intendono, allo stesso modo, sviluppare un costruttivo discorso politico-amministrativo ed un puntuale confronto programmatico con il P.S.I..

Venendo alla lista, composta da 16 persone, il partito dello scudo crociato presenta 11 candidati. Capolista è il Sindaco uscente dott. Maurizio PIVETTA. Si tratta di una lista che presenta un ampio rinnovamento, qualificata e rappresentativa di tutte le varie realtà frazionali e delle varie categorie sociali. Dei restanti cinque candidati, due sono indipendenti e tre socialdemocratici. In definitiva, una lista con molte facce nuove, ma anche con persone di collaudata esperienza amministrativa.

Come si può ben capire, questa alleanza tra D.C. e P.S.D.I. non è nata per ragioni di potere fine a sè stesso, bensì per la volontà reciproca, particolarmente sentita dalla cittadinanza, di superare assurde contrapposizioni del passato al fine di trovare assieme, su un piano di pari dignità, la soluzione ai tanti problemi che travagliano la realtà varmese. Ciò anche in coerenza con la situazione politica nazionale e soprattutto regionale e quindi meno esposta a contraddizioni che altre innaturali alleanze verrebbero a determinare.

Circa presunte spaccature all'interno della D.C. o su un'incomprensione della base socialdemocratica per le scelte del proprio vertice, esse appaiono manifestamente immotivate e ingiustificate. Infatti si scambia il normale dibattito interno ad un Partito popolare, democratico, interclassista come la D.C. per divaricazioni assolutamente inesistenti. Per quanto riguarda inoltre il fatto che una singola persona appartenente al P.S.D.I., si candidi sotto il simbolo di questo partito nel collegio provinciale, e poi decida di aderire alla lista civica proposta dal P.C.I. locale, essa appare come una indiscutibile leggerezza, ma va puntualizzato che la stessa persona, per sua scelta, non ha mai partecipato alle discussioni della base socialdemocratica. L'elettorato con la maturità e il senso di responsabilità che lo ha sempre caratterizzato, darà una risposta adeguata anche a queste vicende. Si nota altresì che la lista civica patrocinata e sponsorizzata dal P.C.I. non appare affatto rafforzata dalla presenza di altre forze democratiche, tranne il caso sopracitato.

Venendo al programma politico-amministrativo, sinteticamente esso si può così caratterizzare:

— maggiore dibattito e confronto sui problemi più importanti tra l'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza tutta;

— una corretta politica territoriale con l'urgente adeguamento al Piano Urbanistico Regionale concepito in termini di venire incontro alle esigenze della popolazione, recuperando i centri storici ed utilizzando al meglio le possibilità offerte dalle leggi;

— esecuzione di una vasta serie di opere pubbliche che si rendono necessarie ed indispensabili;

— difesa dell'occupazione e rafforzamento dei settori produttivi più deboli attraverso l'incentivazione di forme cooperativistiche nel settore agricolo, il completamento di nuove iniziative artigianali nell'apposita zona del P.I.P., un adeguamento del settore commerciale al ruolo che Varmo potrebbe assumere nei confronti del territorio circostante;

— iniziative didattiche, potenziamento delle strutture e dei servizi esistenti nelle scuole elementari e medie, richiesta di autonomia per la scuola media;

— riorganizzazione e miglioramento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, programmazione di una serie di conferenze sanitarie, ridefinizione del ruolo del nostro Comune nell'ambito dell'U.S.L. n. 7;

— sostegno alle polisportive e a qualsiasi attività sportivo-ricreativa;

— attivazione delle norme previste dalla Protezione Civile per i casi di calamità naturale;

— difesa dell'ambiente per le zone di particolare pregio paesaggistico.

«La lista D.C.-P.S.D.I. — sottolinea il segretario della Sezione D.C. di Varmo Graziano VATRI — ha tutte le carte in regola per amministrare efficacemente il nostro Comune e garantire una stabilità politica per i prossimi cinque anni».

«In prospettiva — aggiunge Rosano CLOZZA segretario della sezione P.S.D.I. l'Amministrazione non si chiuderà in sè stessa, ma ricercherà un serio confronto con tutte le componenti politico-sociali e con tutta la cittadinanza».

Lista n. 2 - «Dc-Psdi»: 1) PIVETTA dott. Maurizio; 2) BERNARDIS Graziano; 3) CLOZZA Rosano Gio.Batta; 4) DE APPOLLONIA Filippo; 5) DE CLARA Luigi; 6) FABRIS PierGiorgio; 7) MARTINA Mercedes in BRUSADINI; 8) MAURO dott. Alessandro; 9) MICHELIN Sergio; 10) PARUSSINI Adriano; 11) PESTRIN Giacomo; 12) PRAMPERO Mario Pio; 13) SCAINI Franco; 14) SCUSSOLINI Gianni; 15) VATRI Graziano.

FOTO COCCO

Cos'è il rinnovamento

La lista «RINNOVAMENTO-AUTONOMIA-SVILUPPO» è composta da uomini appartenenti all'area della sinistra tradizionale insieme a rappresentanti di altre forze democratiche, di categorie economiche e professionali che, al di là dell'impostazione dei vari partiti, si sono trovati d'accordo nel presentare un programma discusso e concordato insieme che costituisca una svolta rispetto ai cinque anni precedenti, gestiti da una maggioranza DC che ha creato un diffuso malcontento nella popolazione di Varmo.

Il modo di governare il Comune da parte della DC locale ha provocato non solo un disagio profondo nella cittadinanza, ma scontri e lacerazioni insanabili all'interno dello stesso scudo crociato, tali da determinare l'esclusione dalla lista di alcuni componenti la vecchia amministrazione.

Ciò ha determinato ritardi, inefficienza, una frattura verticale e un distacco netto tra amministrazione e cittadini.

Un altro elemento determinante che ha portato alla composizione della nostra lista è stato il voltafaccia immotivato della socialdemocrazia locale, doppo 40 anni di fattiva e leale collaborazione con le forze della sinistra e democratiche.

Le scelte della socialdemocrazia locale non sono neppure il frutto di un dibattito in seno al partito e ai suoi elettori, ma un'operazione trasformistica che non ha altra giustificazione che quella del potere per il potere. Che di questa operazione non sia stato d'accordo tutto il partito, lo si deduce dal fatto che un suo esponente di zona, candidato PSDI per le provinciali nel collegio di Talmassons e nelle comunali di Udine, ha aderito, candidandosi, alla nostra lista.

Noi proponiamo un programma nei seguenti aspetti essenziali:

— instaurare un rapporto diverso fra amministrazione e cittadini, dando spazio e voce a tutti gli organismi di base, quali il consultorio, le strutture di partecipazione scolastica proiettate sul territorio, le associazioni di categoria, le aggregazioni informali che costituiscono, a volte, il tessuto più vivo e dinamico di una realtà in continua trasformazione;

— dare particolare rilievo e sostegno al volontariato che deve trovare un collegamento permanente nell'amministrazione comunale;

— per quanto riguarda lo sport, operare in stretto collegamento con le associazioni già presenti nella nostra realtà, per una estensione al settore femminile, una maggiore diversificazione delle discipline, una redistribuzione degli spazi a partire, in primo luogo, dalla scuola.

In presenza della riforma delle U.S.L. con cui i comuni saranno direttamente investiti per la gestione della Sanità, rivendicare una diversa e più razionale dimensione dell'attuale U.S.L. con Varmo sede di Distretto Sanitario, al fine di una gestione della salute più razionale, più umana e partecipata:

— dedicare particolare attenzione al potenziamento dell'assistenza agli anziani sia sotto il profilo assistenziale-sanitario, sia per quanto riguarda l'impegno di creare sul posto strutture idonee, come ad esempio, mini-alloggi, tendenti a superare l'emarginazione della casa di riposo;

— sostenere tutte le iniziative tese al recupero dei soggetti portatori di handicap ed al reinserimento dei tossicodipendenti;

— realizzare una politica della casa, collegata ad una corretta gestione del

territorio da un punto di vista urbanistica che consenta uno sviluppo equilibrato ed un rilancio economico dell'edilizia pubblica e privata e dei settori ad essa collegati;

— per quanto riguarda i lavori pubblici, oltre alla ristrutturazione della sede municipale, proporre il completamento di strade, fogne, il risanamento, assieme al Consorzio, di canali e sgrondi di acque piovane;

— dare particolare diffusione e valorizzazione alla «risorsa ambiente» (parco delle risorgive, progetto Tagliamento, valorizzazione del Varmo);

— rivendicare la riforma delle autonomie locali che permetta il trasferimento di poteri, di deleghe e di risorse finanziarie per una più razionale e rapida utilizzazione di esse che favorisca e sostenga ogni iniziativa di sviluppo con priorità a quelle che danno maggiore garanzia di occupazione.

Per dare soluzione a questi problemi la lista «Rinnovamento - Autonomia - Sviluppo» chiede agli elettori di Varmo il sostegno nel voto del 12 maggio.

Lista n. 1 - Rinnovamento - Autonomia - Sviluppo»: 1) ASQUINI Silvano; 2) CORNELIO Francesco; 3) MARIOTTI Alfredo; 4) BLLUZ Giuseppe; 5) ASQUINI Albina Molinari; 6) ASQUINI Bruno; 7) BERTOSSI Sergio; 8) BIANCHINI Nadia Molinari; 9) FASAN Gino; 10) GIGANTE Eros; 11) MAGRINI Amedeo; 12) PITTANA Luigino; 13) SPAGNOL Angelo; 14) TONIZZO Luis; 15) TONIZZO Roberto; 16) ZORATTO Antonio.

«In segno di presenza» di Ivan Gazziero

«In segno di presenza» di Ivan Gazziero, ed. Nuovi Autori 1984, L. 7.000

«La composizione conclusiva della silloge «In segno di presenza» risulta a mio avviso emblematica di un dualismo che appare come una costante nei versi di Gazziero: in ciascuno di noi c'è un forestiero, espressione da una parte di un desiderio di entrare in sintonia col mondo circostante, ma dall'altra di quella che Machiavelli chiamava la «realtà effettuale», del fallimento di chi non trova un sicuro ubi consistam, «orma randagia senza pace».

Dei due aspetti, però, sogno e realtà, appare nettamente predominante il primo; solo raramente l'autore addentra la sua penna nei meandri della disperazione, più spesso rimane in superficie, appagandosi di quel poco che la vita può dare: fugaci presenze muliebri, e soprattutto la visione della natura, e di mondi dove la fantasia liberamente può spaziare («un'orchestra sopra il cielo.../ tra le stelle e la luna/ per chi crede ancora ai sogni...»; «grappoli di stelle stanno scolpiti nell'anima buia del cielo»); una serie di festose sensazioni visive e auditive ne «Lo spirito» è un invito a tener vive le esigenze dello spirito e della speranza; l'affetto viene visto con semplicità di accenti («un giorno lieto»), anche se la conclusione è pessimistica. Ed ancora la descrizione della campagna e del mare, della primavera, della neve, che ha il potere di donare un sorriso al bimbo.

Questo atteggiamento naif appare anche nelle altre composizioni: quelle dedicate ai sentimenti, al significato della vita umana, anche se più meditate e talora sofferte.

La vita come tentativo di «giusti sodalizi» si conclude con la personale sconfitta; l'amore, spesso, in generale e specificamente da parte della donna, non viene corrisposto; il ricordo del passato felice è un impulso alla creatività.

Il dramma del «male di vivere» viene accettato serenamente, senza fremiti di ribellione, senza atteggiamenti di contestazione; l'autore si limita a riconoscere la propria impotenza: «mi manca la forza dell'avvenire»; la misericordia e la pietà sono l'unica reazione possibile a chi ha posto fine ad una esistenza, in cui allignano denaro, droga, solitudine, invidia del prossimo.

Nel dubbio che mi pare l'autore nutra circa l'esistenza di un'«altra vita», l'elemento pungolante è dato dalla solidarietà e dall'immaginazione, ed infine dal raccoglimento, dalla lezione salutare che anche gli eventi più tragici possono fornire all'uomo cosciente e raziocinante.

Chiudiamo queste note con espressioni vitali presenti nella parte terminale della silloge: con «la fermezza dell'uomo/ che ha sempre/ una ragione per esistere»; con la consapevolezza che, solo volgendo intorno il nostro sguardo, possiamo riconoscere «tra tante facce quelle innamorate»; infine con la determinata ricerca, pur nello scatenarsi delle cieche forze della natura, di una vera vita «per continuare a credere/ a lottare».

Senza arzigogoli, senza ermetiche elucubrazioni, Igor Gazziero, sembra abbracciare l'antico adagio popolare: «finché c'è vita, c'è speranza».

Renzo Delmedico

«La rosa e l'ombra» di Francesco Amato

«**Francesco Amato:** *La rosa e l'ombra*», ed. Frara, Roncade (Tv)».

Francesco Amato è un poeta calabrese che si è incontrato col Friuli e ne ha sposato una donna e la terra.

Ma in 25 anni di vita nel Nord non ha dimenticato l'origine, ed anzi la Calabria è rimasta nel suo animo fino a confondersi con la Galilea.

Poesia religiosa della famiglia e di Cristo, che per Amato è speranza di giustizia. Tuttavia, mentre in precedenti opere il motivo religioso e civile si esprimeva nella nostalgia della terra calabrese e nel valore permanente della semplicità degli affetti, in quest'ultima silloge l'espressione poetica e la riconferma di valori si fondono perfettamente.

Il poeta è «dalla parte dell'uomo, / mai per altro...».

E dalla parte dell'uomo è Cristo, che appare semplice come il padre dell'autore nella sua religione del lavoro, e la Madonna come la sua Madre simile nel dolore per i figli.

Se in «Haceldama» (1981), il cimitero per stranieri acquistato col denaro di Giuda, la passione religiosa, rispecchiava un animo di laicista che si poneva come in uno specchio nella sua poesia, qui, in un linguaggio apparentemente più semplice, chiunque chiede speranza diviene come Cristo; e ciò in ogni mondo contadino.

Cristo per Amato è speranza di giustizia e il movimento contadino quel cristianesimo di fatto dal quale parte la teologia più avanzata. Confrontiamo per un momento Amato a due scrittori meridionalisti, indipendentemente da una graduatoria di valori.

Per i cattivi professori, «Crissto si è fermato ad Eboli»: oltre sono i leoni delle terre pagane, ma per Carlo Levi vi era nel Sud d'Italia una grande civiltà contadina oppressa, povera, ma che parlava ai confinati antifascisti un suo linguaggio antico di solidarietà paesana.

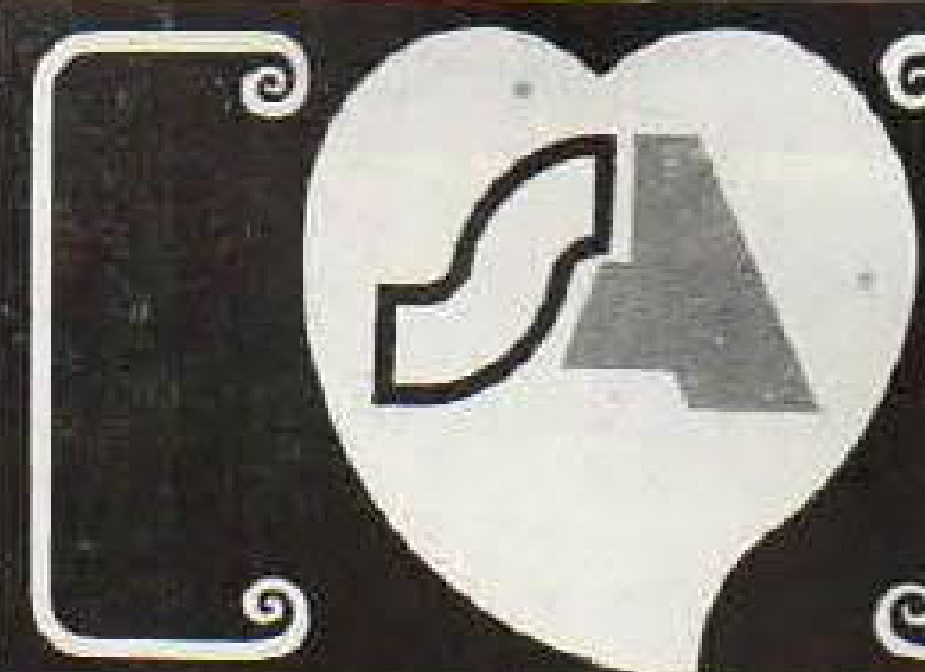
Per Carlo Barillari ne «La Normanna» (Cosenza, ed. Periferia 1982), il movimento contadino marxista è una fase necessaria di liberazione, una fase in realtà democratica e libertaria, con la quale, per vie traverse, si distruggerà un mondo che appare fonte di tenerezza, ma incivile. La «Normanna» compie il salto di classe nell'occupazione delle terre, come dice il dirigente sindacale, ma si sente al sicuro solo quando ritrova le luci della città sia borghese che proletaria.

In Francesco Amato il discorso è diverso, più profondamente inserito e partecipe del mondo contadino, eguale sempre nei suoi valori in ogni parte del mondo: il coltivare la propria terra, la propria famiglia, la semplicità degli affetti e perfino delle passioni.

Per Amato Cristo non va scoperto alzando gli occhi verso le vetrate di una chiesa, quando si è improvvisamente colpiti dai raggi del sole. Ciò non ha nulla di non rispettoso per la tradizione, né per i credenti, perché vi è la comunione di una partecipazione al dolore: «Ti riconosco nei tuoi panni / coerenti di proletario / sopra un piatto di lupini / e una pane di castagne».

Se per l'uomo «è l'ora del consuntivo / dei fuochi fatui / lungo i fiumi amari di Babilonia», tutto è vano, non tutto è perduto».

Resta nell'animo dell'uomo, del popolo e del poeta, la convinzione che ancora possiamo aprirci alla speranza ed all'azione: «Lascio la porta socchiusa / una lampada sul davanzale».

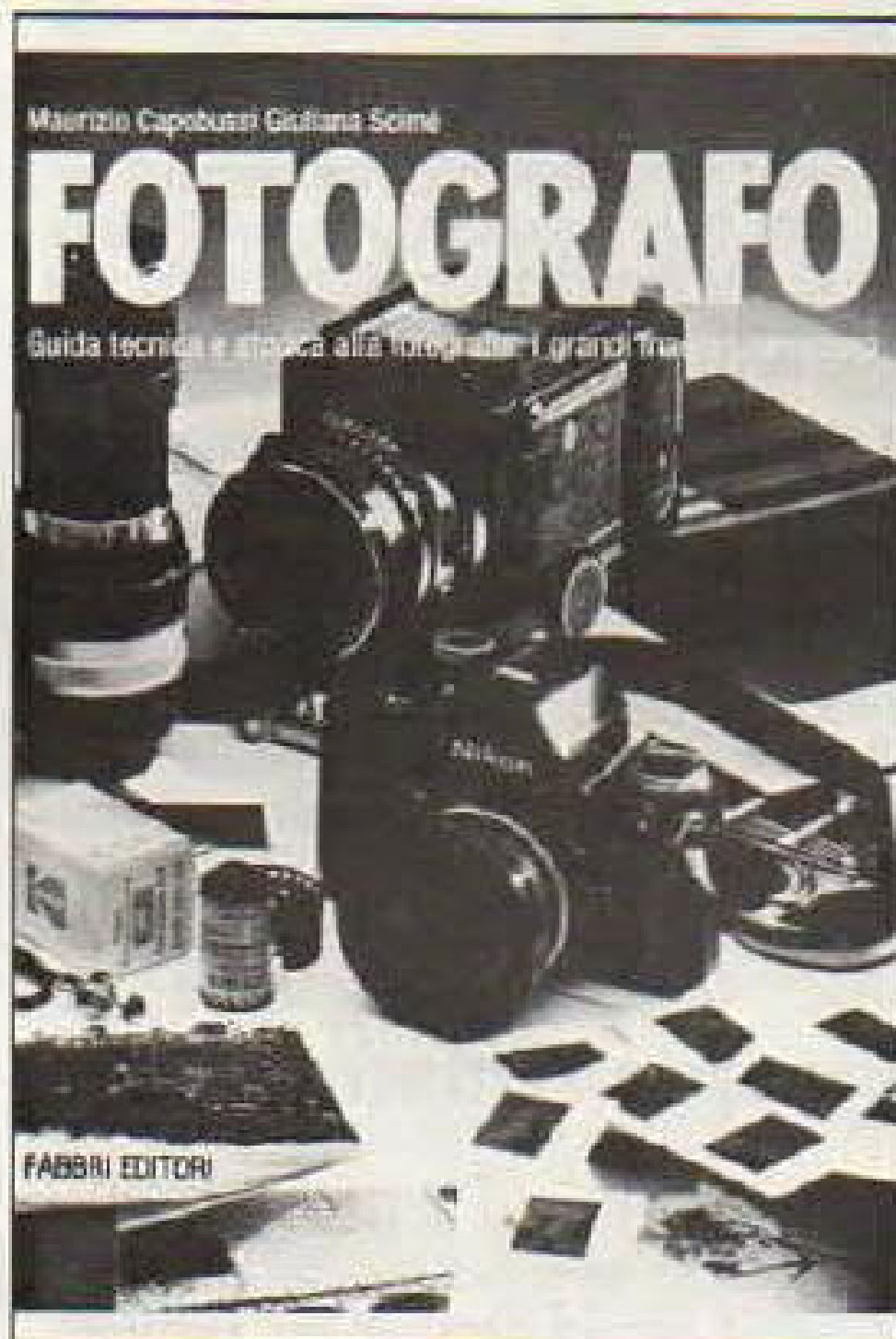
Michela Querini

Hit parade in biblioteca

a cura di **Giorgio De Tina**

Giovanni Frau: *I dialetti del Friuli - Soc. Filologica Friulana - Udine.*

Una guida ragionata ai dialetti del Friuli (friulano centrorientale - carnico - occidentale) corredata da una cartina geografica e da un disco.

M. Capobussi e G. Scimè - *Fotografo - Fabbri editore.*

Un grande manuale pratico che parte dalla scelta della macchina fotografica, per analizzare via via in modo semplice e chiaro tutti gli aspetti di come fotografare.

De Carlo A.: *Macno - Bompiani.*

Con questo romanzo vendutissimo l'autore ci dimostra come sia ancora possibile scrivere un romanzo appassionante senza mai rinunciare all'intelligenza, affrontando un possibile futuro molto meno lontano di quanto potrebbe sembrare.

La bibie: *(Ribis).*

Il primo volume edito della Bibbia in Friulano tradotta da pre' Checo prof. Placerean e pre' Antoni Beline.

Tutti i musei d'Italia - *Editoriale Domus.*

1500 musei con tutte le informazioni utili: indirizzo, telefono, orari di apertura. Per ogni museo la sua storia, le opere più significative e i pezzi più rari e curiosi.

Corgnati A. e L.: *Alessandro Manzoni «Fattore di Brusuglio» - Mursia.*

«Questo volume intende far luce sulla faccia inedita dell'autore dei Promessi Sposi. Ci mostra un inedito Manzoni: collezionista, agronomo, agricoltore solerte e meticoloso.

Primevere '45

Sul Tiliment

«Denari...! Cope... Cope...! In bestie!, soi lât in bestie!» al zighe el Ciuc c'al ten il banc. Il plât al rivave a cinquante francs, la pae di lavôr di une zornade sot la «Todt» (l'organisasion todescje dal lavôr). El Bùcul al rafe su svelt i bès, quan che un colp di otantevòt, nus fâs jevâ in pîs di volade: «L'alarme!». Fûr di corse su pai scjalins dal bunker, dulà che li sot nissun volève stâ, ancje s'al jère il puest plui sigûr. O vevin provât atris voltis, ma chel di riscjâ di murî soterâs vis, no lave jù a nissun!

Tai caminamêns, fâs di no, foropant come farcs vignis, arâs e prâs, che a zigo-zago e colegavin i bunkers, fons un e vinc', nol jere di fidasi trop, par vie des schegis bolintis, des canonadis che plovèvin jù come tempieste.

Tal cjasâl viars Blaûs no saressin rivâs mai plui, parcè masse lontan. L'uniche è jere che di rivâ in timp tal rifugio fât dai kruks sot un puint da la ferade, là che passe ancimò une stradute di campagne che va fûr su le statâl che mene a Cjasarse di une bande e a Codroip di che atre.

Il riscjo al jere chel di rivà dentri prin che i bombardîrs è vessin comenzade la pichiade sul puint, parcè se no la fin jere sigûre. Al sucedeve chest: i aeroplanos 'e rivavin simpri di Latisane, lunc il Tiliment, in file indiane, sis o vot, 'e passàvin a plomp des bateriis che jerin plantadis — in linee d'ajar — un centenâr di metros dal Palazât, viars San Vidòt, in mût che chei sot no podevin trài. Si slargjavin di colp viars Blaûs, quasi al dret des primis ciasis, e zirant simpri pontàvin su la ferade. Po' 'e lavin jù scjâriant lis mitràis sui binàris cun palotulis che fasèvin une code di lusôr e cusì e podevin viodi se jerin a plomp e drezâ se mai la corse. A tre quars de pichiade e jerin rivâs sul puint di fiâr e molavin lis dôs bombis che vevin tacadis sot lis alis, po' rugnant e tornavin sù di che atre bande viars Cjasarse. Si spetavin dûc', fasevin un atri zirùt, fûr dal tir dai canons, po' tornavin a cjase.

La manovre vignive fate simpri viars soreli a mont, mai in viars contrari, parcè cussì quand che alzansi e lavin plui planc, i pontadors dai canons vignivin disturbâs da la lûs dal soreli.

Noatris, sicome o lavoravin o dentri in grave o subite fûr, a tajâ lens, a scavâ trinceis, postasions pes armis o bunkers a un trente metros de ferade, 'o vevin di fâ une otantine di metros viars Blaûs par rivâ tal rifugio, proprit cuintri i aeroplanos che vignivin jù a bombardâ. Al jere un vantàz no pizul, tigniu di vôli e misurâ la strade, in mût di rivâ prin che fossin su di no. Se in ritard, svelts 'o vevin di butâsi viars la campagne, lasànt la ferade, fûr de portade des lôr armis; cufasi te prime buse di bombe che vignive a tir, e par chel al jere ce scielgi, cul massang sul ciâf (chel che lu veve) par parasi dal fiâr c'al ploveve jù e sperâ ben! Ma 'o rivavin simpri in timp, parcè che ormai o jerin vècios de guere e la pore e faseve novante... e alc dongje.

Lis bateriis 'e comenzavin a traj quand che i aeroplanos si ciatavin a zirâ par comenzâ la pichiade.

...Dal bunker, dulà co jerin lâs in sis o siet par zujâ a bestie, fûr dai voi di Leitner e Till i sorestans todesc', o jess par ultin. Mi fermi un lamp par viodi la situasion. Il rumôr no l'è clâr, forsi parcè che il ricognitôr, ben alt, che par dût el dì al tignive sot voli i puints sul Tiliment, cul so rumôr mi taponave un pôc chel dai soi amigos che stavin par rivâ. O scielz di là sot il puint de ferade. Par i trois, nùje di fâ, masse strade; l'uniche, tajâ vie dret par cinc o sîs plantis di vît, dutis sbregadis da lis bombis, saltâ un fossalât plen di baràs larc un doi metros e avonde fond, schivâ dos busonis di bombe, po' dopo un tocùt di prât, il ripâr alt dai binàris e il rifugio (il puint, cuviart ta li dôs bandis di tiare e di pieris).

E o partis, come un gneur mot dal ciàn. Tre... quatri filârs e son passâs, o soi denant l'ultin, prin dal fossâl. O cjapi plui corse par saltâlu ben, ma un boe di filistrin, che no viôt, no sai come ancimò tirât, mi tae sot la panse e o plombi jù come un àgnul, planànt tai barass. E la cumbinasion jè grande: Bortul, colât ancje

FOTO SOCOL

lui prin di me, distirât come un nemâl, mi fâs di sofâ e i plombi su la schene. «Diomàmee!» a l'è l'urlo c'al mole, crodint di murî. «Mòviti!» i zighi e come une suste i continui la corse, sintint ben cumò il rumôr dai avòns che son parsore e la prime scjàrie di canonadis che mi strope lis orelis.

Sot il puint i plombi come un rasso. Tal scûr o viôt Petés che porconant si met la pale sul cjâf, al treme come un venc: «E jè la prime volte» al dîs. El Bùcul lu cojone: «Blesteme tu! E cumò che tu âs di murî?». Un àtim e lis primis dôs pirulis 'e sclopin avonde dongje. Une soflade che nus ingrume un su l'atri e nus ciôl il flât; il sirucâ da l'onde che ti pâr ti giavi il cûr c'al vâ fûr timp. No tu rivis a pensâ plui, nè a vaî, nè a disi «eri». Cu la bocje sute e spalancade ti pâr di no tirâ flât avonde, il fum dal polvar ti sciafòe. Ti grampe un viliment di chei. Tu sùdis frêt, il cjâf ti sclope. «E jè la nestre» tu rivis a pensâ.

Lis tonadis no finissin mai, il puint al treme rimbombant come un tambûr. «Eco... cumò a ven che juste!». Ma invesi al finis dut di colp, come c'al jere scomenzât. O stin li fers, come scanâs, a cjalâsi, a palpâsi. O podin tirâ flât miôr e il cûr al torne a bati ben. Mi 'nacuarz di jessi discolz: piardudis lis scarpis, senze un cjalzùt, no ai plui el tòc di manteline e il gamelin cu la mignestre co vevi picjât ben daûr el cul. Il gustâ a l'è lât ancje par chiste volte. Ma ce impuartia!! Jessi dal scûr e viodi ancimò il soreli e podê disi: «O soi vîf par une zornade ancimò, grasie o Signôr!». Trop vàlial?

E jo la dîs

Ricuars

Il fat chi us contarai cumò i jè susedût a puare me mari durant l'ultime guère. A chei timps la sêre d'unvier no si stâve su come cumò in salotto tal cjaldut dai termosifons piâs a cjalâ la television; ma ta la stale da lis vacis cul riscjaldament a flât, riuninsi in plui fameis. Di solit i omis a discorêvin di lavôr e di politiche e lis feminis oltre che tabajâ a gucjavin, a filâvin, a ramendavin e i zovins a morosavin.

Una sêre chi erin duc' riunîs, tra cui encje me mari, tôr deis a sune l'allarmi. Duc' sburîs, plens di pôre, i scjampin tal rifugio che a l'ere ta l'ort. E spiete e spiete ta chist rifugio, dopo un'ore chi spietavin plens di frêt come scus, viodût che a no l'ère nissun moto di aparechios i vevin decidût di tornâ ta la stale dant l'incaric a un dal grup di stâ a sintî se a l'ère qualchi rumôr di aparechio o di «cessato allarme», e in câs, c'al nus ves visâs. E mentri chi stavin a spietâ qualchi novitât, i omis ti vevin intavolât un discors su la lenghe taliane, disint ca è une lenghe dificile e che nencje i professors di talian no la san dute.

«Eh... ben — dîze me cuzin Giovanin — si no tu sâs, baste cjalâ sul "cubolari" e i tu sâs subite».

«Eco — dîze me Santul — chiste a esempli a è une peraule taliane. Si dîs "vocabolario", testòn!...».

E fevele e spiete, a èrin za vignûdis lis undis e mièze pasâdis che encjemò no l'ère nisùn segno nè di aparechios nè di «cessato allarme». E in chiste attêse qualchid'un si ère pisulît su d'une cjadrêe e a vêve cjapâde une pose pendente sul devant, che no prometêve nuje di bon. E di chiste situasion un pôc a la volte i si erin necuars duc'.

«Ma viodeit se benedete di femine — dîse me agne Angeline —, a si plêe simpri plui indenant! A saress miôr sveâle, ca no vessi di colâ!...».

«Eh... po' ben — dîse un'âtre — encje se a vès di colà no si cope!... Anzi, stin a viôdi se che a fâs...».

Bon; duc' d'accordo!

E cjapâs oromai dal desideri di viodile a colâ, i si erin metûs a fâ il tifo cun dai U... U... UUUUOPP... pâr fa si che a superàs chel ninin di baricentro e colà. Ma che, a l'ultim moment, a rivâve simpri a tirâsi chel ninin in davûr.

«Spetàit un moment! — al dîs me santul —: U... UOPP... i vin di fâlu duc' insieme, si voleis che a cjàpi bòt, d'accordo?».

Bon, d'accordo...

Me mari a torne a cjapà il via, pleânsi simpri plui. Me santul nus fâs segno e duc' insieme tornin a fâ... UUUUUUOOOPPP... e brumff: me mari a plombe par tiere. Di colp si svêe e rabiôse a dîs: «Sagramènt, e se pôre di fâmi cjapâ!... Cui esie colât?».

Us salûdi.

Milio Petegul

Zuanut

Zuanut al jere
un biel frut,
voi di ligjere
un pôc timidut.

Cul zuc dal balon
al faseve furôr,
ma da li fantatis
al veve il terôr.

O forse cheste
a ere sol l'impresion,
c'al dave a lis fantatis
ca murivin di passion.

Il piacere d'incontrarsi

Attorniati dai figli, dai nipoti e pronipoti, Lina e Antonio Moro hanno celebrato i 50 anni di matrimonio.

AUTO - MOTO - CICLI & NAUTICA

VENDESI Ford Taunus XL berlina 4 porte con impianto GPL '74 ottime condizioni generali L. 1.500.000, vendo pure 4 cerchi in lega con gomme come nuovi L. 200.000. Tel. 0431 / 50958 (ore pasti sera).

VENDO Lancia Beta coupé 1600 rossa '79, 40.000 km. Tel. 0432 / 900872 (dopo ore 20).

VENDO Renault 9 '82 in ottime condizioni con autoradio. L. 6.500.000 trattabili. Tel. 0432 / 904320 (ore 20).

VENDESI Golf D '80, bianca, 5 porte, ottime condizioni. L. 6.000.000 trattabili. Tel. 0431 / 50956 (ore pasti sera).

VENDO con urgenza, causa matrimonio, «Regata 100 S» superaccessoriata, HI-FI, spoiler con fendinebbia, alzacristalli elettrici, nuova, inincidentata, qualsiasi prova. Prezzo trattabile. Tel. 0432 / 868209.

VENDO Kawasaky 350 nera km. 13.000. L. 1.500.000. Tel. 0432 / 306702 (ore pasti).

VENDO Fiat 131 Mirafiori '75 rossa, 2 porte, condizioni generali buone. L. 1.200.000 trattabili. Tel. 0431 / 50958 (ore serali, lasciando recapito telefonico).

OCCASIONE Vespa ET3 '82 vendo L. 500.000 trattabili. Tel. 0432 / 775546 (dopo le 18).

VENDO Maico 250 cross '77 ottimo stato, miglior offerente. Tel. 0432 / 906466.

VENDESI Renault 5L 850 cc., buono stato, motore nuovo, rosso, superaccessoriata, anno 1975. L. 1.500.000. Tel. 904582.

HOBBY

VENDO chitarra elettrica Gibson «The S.G.» (diavoletto), seminuova, ottimo stato L. 550.000. Tel. 0427 / 40689 (ore pasti lasciando recapito telefonico).

VENDO C.B. «Polmar» a 23 canali, completo di antenna, in ottime condizioni, usato pochissimo. L. 150.000. Tel. 0431 / 50958 (ore serali).

VENDO fotoromanzi lancio a colori e in bianconero e posters vari. Telefonare solo se veramente interessati allo 0432 / 900278 nei giorni feriali dalle 19 alle 21.

OFFERTE IMPIEGO LAVORO

CERCO lavoro par-time di qualsiasi genere purché serio, in zona Udine. Tel. 0432 / 905253.

CANI GATTI

PER VERAMENTE amanti animali, cedesi 2 cani pastore tedesco di anni 2, di carattere docile. Tel. 0431 / 50958.

MOBILI - ARREDAMENTO

VEDESI 3 divani letto nuovi a 2 piazze + mobili antichi da taverna, 2 orologi stile antico (1 pensile e 1 da tavolo). Per informazioni tel. 0431 / 50858 (ore serali).

Il Ponte
è un amico
serio e atteso
che ogni mese
arriva
in tutte
le case
a parlare
di te.

il ponte

Codroipo, via Leicht 6
Tel. 905189